Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 2 agosto 1965
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 42 nuova serie Fondazione: 1881

LO SFORZO DELL'AMERICA PER FRONTEGGIARE L'AGGRESSIONE COMUNISTA NEL VIETNAM

JOHNSON ORDINA AL PENTAGONO IL PIU' SEVERO IMPIEGO DEI MILITARI

Eliminare tutti gli incarichi non indispensabili - Viva irritazione del Presidente contro un leader repubblicano: «Con le sue informazioni ha tradito la mia fiducia»

Johnson City, 1

Il Presidente Johnson ha ordinato oggi al Pentagono di eliminare ogni incarico militare di cui non vi sia necessità, per facilitare i reclutamenti per il Vietnam. Johnson stesso ne ha dato l'annuncio nel corso di un'improvvisa conferenza stampa indetta nel suo ranch di Johnson City.

Il Presidente ha scritto al Ministro della Difesa McNamara: «La necessità di ottenere personale militare aggiuntivo per il Vietnam, per l'aumento generale delle nostre unità da combattimento e per la accresciuta necessità di prontezza d'impiego della riserva, rende imperativo che tutto il personale militare sia assegnato ad incarichi di cui vi sia necessità reale. A questo fine le chiedo di voler rivedere ancora una volta le funzioni svolte attualmente dal personale militare, allo scopo di eliminare funzioni non necessarie e, laddove tali funzioni siano necessarie, sopperire non con militare personale ma con altri sistemi».

Nella conferenza stampa il Presidente si è poi occupato di un caso piuttosto singolare. Egli ha dichiarato che un senatore repubblicano in vista, un eminente leader del Congresso, da lui consultato sulla politica nel Vietnam, ha tradito la sua fiducia mettendo in giro informazioni «false e forse maliziose». Il Presidente ha fatto questa dichiarazione dopo che un giornalista gli aveva chiesto il suo parere sulle notizie secondo cui egli avrebbe cambiato idea sulla possibilità di richiamare i militari della riserva a seguito di un memorandum inviatogli dal senatore democratico del Montana Mike Mansfield, leader democratico del Senato. Mansfield si era rifiutato ieri di commentare le notizie di stampa.

Johnson ha detto che tali informazioni sono state originate dall'esponente repubblicano del Congresso affermando esplicitamente: «Questo è il risultato portato da un uomo che ha tradito la mia fiducia e non soltanto l'ha tradita, ma ha travisato le mie parole. Definirei tutto ciò falso e forse malizioso». Il Presidente ha aggiunto che l'incidente non lo dissuaderà da tenere ulteriori consultazioni bipartitiche nel prendere in futuro le decisioni di maggiore importanza.

«Non intendo provocare combattimenti o nasi sanguinanti» ha proclamato Johnson nel fare la rivelazione. Ha chiarito che nel memorandum di Mansfield non si faceva menzione delle truppe della riserva e l'argomento non fu nemmeno trattato nel corso dello incontro. Johnson ha aggiunto che delle decine, centinaia di persone con cui si è consultato, praticamente nessuna è venuta meno alla sua fiducia. «Ma — ha continuato — una volta ogni tanto un uomo senza esperienza o un novellino o un amaro partigiano deve giocare a far della politica». Accade, raramente, ma accade e qualcuno lo fa. Però i «ragazzi resteranno ragazzi». Johnson ha aggiunto che il repubblicano in questione ha tenuto una conferenza stampa a qualche giornalista, ma ha chiesto di non essere identificato e di essere citato soltanto come una fonte senza specificare oltre.

La Casa Bianca non ha rilasciato un elenco dei membri del Congresso che hanno incontrato Johnson alla vigilia della dichiarazione di mercoledì. Si sa comunque che i più in vista tra questi sono il senatore Everett Dirksen, leader della minoranza dell'Illinois, il senatore Bourke Hickenlooper dello Iowa, e il membro della Camera dei rappresentanti Gerald Ford, leader repubblicano della Camera per il Michigan.

Johnson ha infine detto ai giornalisti di aver passato un gradevolissimo «week end» con l'Ambasciatore all'ONU Goldberg, con il quale ha esaminato le reazioni mondiali alle sue decisioni sul Vietnam.

In una intervista alla televisione il Sottosegretario di Stato George Ball ha dichiarato che qualunque appello affinchè venga posto fine alle incursioni americane contro il Nord Vietnam deve essere considerato nel contesto di una cessazione del fuoco di ambedue le parti nel Vietnam. Ball ha aggiunto di non escludere la possibilità di un'altra sospensione degli attacchi americani contro il Nord Vietnam, come è già stato fatto qualche tempo fa, con la speranza di poter giungere all'avvio di negoziati di pace, ma ha anche detto che la zona di Hanoi-Haiphong, sinora mai attaccata da aerei americani, «non è una zona inviolabile che noi riconosciamo».

A Ball è stato chiesto di commentare l'appello di ieri di Tito e del Premier indiano Shastri per una cessazione degli attacchi aerei americani contro il Nord Vietnam; Ball ha detto al riguardo: «Penso che una delle prime questioni che figurino in un qualunque ordine del giorno di serie discussioni, sia la maniera in cui noi si giunga a porre termine all'aggressione. Dobbiamo considerare la questione di una cessazione del fuoco come un insieme». Ha respinto le affermazioni, come sono state diffuse oggi, del capo di stato maggiore delle forze cinesi generale Lo Jui-ching, secondo cui i bombardamenti americani del Nord Vietnam, comprese zone vicine alla frontiera cinese, mostrano che è imminente una guerra regionale su vasta scala.

Infine Ball ha detto che gli Stati Uniti stanno cercando di evitare attacchi che possano causare un esteso numero di vittime civili, e le attuali incursioni contro obiettivi militari non richiedono un attacco contro le postazioni missilistiche intorno ad Hanoi.

Le strade tagliate dai Vietcong

ISOLATA LA BASE americana di Danang

Saigon, 1

I guerriglieri comunisti hanno lanciato nelle prime ore di oggi un forte attacco nell'intento di interrompere le comunicazioni stradali e ferroviarie tra le città di Huè e di Danang, nella zona settentrionale del Vietnam del Sud. L'attacco dei comunisti ha provocato l'interto stradale ancora esistente tra Danang, dove si trova la base americana presidiata da novemila soldati, e le altre città costiere delle regioni settentrionali. La strada costiera è stata interrotta a Nuoc Ngot, a circa 25 chilometri a nord di Danang, dove i guerriglieri hanno provocato il crollo di un tratto di nove metri del ponte locale. Ventiquattr'ore prima, i guerriglieri avevano fatto crollare due ampi tratti del ponte di Cau Lau, ad una ventina di chilometri a sud di Danang. Le comunicazioni terrestri tra Danang e Huè, Tam Ky e Quang Ngai, capoluoghi delle province costiere limitrofe, sono ora interrotte. I guerriglieri sono inoltre riusciti ad interrompere le comunicazioni terrestri tra la base americana di Danang e i posti di Phu Bai e Chu Lai, a circa 95 chilometri a sud e a nord di Danang, difesi da marines americani.

I comunisti hanno lanciato inoltre sedici attacchi simultanei contro posti militari governativi ad una quarantina di chilometri a Sud di Saigon, senza tuttavia insistere nell'azione. Si è trattato evidentemente di un'operazione coordinata e gli osservatori non escludono che essa sia stata attuata per coprire un importante movimento di forze Vietcong. In passato, i Vietcong hanno più volte coperto movimenti militari, ordinando alle locali unità di guerriglieri di tenere impegnate le truppe governative.

Proseguendo le incursioni contro il Vietnam del Nord, gli aerei americani si sono ulteriormente avvicinati al confine con la Cina, bombardando due ponti situati tra 48 e 56 chilometri dalla linea di frontiera, la distanza più breve finora raggiunta. L'incursione è stata compiuta da quattro «F-105» che hanno sganciato nove tonnellate di bombe sugli obiettivi senza incontrare opposizione da parte della artiglieria contraerea. Altri aerei americani hanno colpito depositi, ponti e autocolonne.

Il gen. Lo Jui-ching, capo di S. M. generale cinese, ha dichiarato che i bombardamenti americani contro il Vietnam settentrionale, fin quasi ai confini della Cina, dimostrano che una guerra regionale su vasta scala è imminente; egli ha aggiunto che qualora gli Stati Uniti volessero imporre la guerra alla Cina, il popolo cinese e l'esercito popolare di liberazione combatterebbero sino alla fine.

CRUDO DISCORSO DEL MINISTRO PER LA RIFORMA BUROCRATICA

TROPPO ONEROSE LE SPESE PER I PUBBLICI DIPENDENTI

Esclusi nuovi aumenti fino alla fine del '66 - Bilanci catastrofici in alcuni Comuni - La politica del facile deficit non può continuare

Roma, 1

La politica italiana và in ferie: la nuova settimana non ha in programma alcunchè di particolare nel settore parlamentare e in quello dei partiti. Si lavorerà, invece, e a fondo, nel settore governativo. Per la metà settimana, quasi certamente per mercoledì, è in programma una riunione del Consiglio dei Ministri, che dovrà varare i provvedimenti straordinari a favore dell'edilizia e del settore tessile, da tempo preannunciati.

Il bilancio di previsione per il 1966 che ieri è stato presentato al Parlamento, oggi è stato oggetto di nuove dichiarazioni da parte di un esponente del Governo. Ne ha parlato il Ministro per la Riforma burocratica in un discorso tenuto a Cesenatico. L'on. Preti ha detto tra l'altro: «Se nel bilancio dello Stato per l'anno 1966 le spese per gli investimenti produttivi non sono quelle che si potevano sperare, è perchè l'incidenza della spesa per il personale statale, a favore del quale si sta attuando l'assai oneroso conglobamento, è rilevantissima. Analoghe sono, in genere, le condizioni dei Comuni e delle province di migliore tradizione, che sopportano crescenti oneri per il personale proprio e per quello delle aziende autonome, e possono dedicare ben poco alle opere pubbliche e in genere agli investimenti».

«Non è neppure il caso di parlare — ha proseguito l'on. Preti — di certi Comuni del Centro Sud, come Roma, Napoli, Messina, Palermo, nei cui bilanci catastrofici le entrate non bastano neppure a pagare il personale e le rate dei crediti in precedenza contratti. E' chiaro che, di qui alla fine del 1966, nè lo Stato nè gli enti pubblici (compresi ovviamente gli enti previdenziali) possono permettersi di accollarsi ulteriori spese per il personale. Eventuali maggiori entrate dovranno essere utilizzate per gli investimenti e per i compiti di istituto.

«In questi ultimi anni si sono squilibrati i rapporti tra settore pubblico e settore privato, nel senso che a una diminuzione delle retribuzioni reali dei lavoratori dell'industria (dovuta alla diminuzione degli orari di lavoro e alla contrazione dell'occupazione) ha corrisposto un continuo miglioramento del trattamento dei dipendenti pubblici. Per questo destano stupore le agitazioni e le pretese di certe categorie, che godono non solo della sicurezza del posto di lavoro, ma anche di un buon trattamento economico e nonostante questo chiedono concessioni a enti che hanno il fiato grosso se non sono addirittura dissestati».

«E' la prima volta nella storia d'Italia e d'Europa — ha aggiunto l'oratore — che a una sostanziale tranquillità del movimento sindacale nel settore operaio (e questo va a tutto suo onore) corrisponde uno stato di persistente irrequietezza dei dipendenti pubblici, che si è espresso talvolta in forme inquietanti e paradossali, come è stato il caso dello sciopero del Sindacato dei dirigenti ferroviari, che non dovrebbero ignorare i 374 miliardi di deficit complessivo dell'azienda ferroviaria».

«E' per questo — ha continuato il Ministro — che bisogna parlar chiaro, in particolare ai dipendenti delle aziende autonome statali e comunali, i quali devono convincersi che la politica del facile deficit non può assolutamente essere continuata. Solo se le aziende saranno riorganizzate e diverranno più produttive, con la eliminazione delle branche antieconomiche e dei cosiddetti rami secchi, i dipendenti potranno aspirare in futuro a vedere migliorato il loro trattamento. Oggi no».

«La disciplina del diritto di sciopero inclusa negli articoli 39 e 40 della Costituzione è un problema difficile e complesso, come dimostra il naufragio dei molti tentativi fatti fino a ora, e come dimostra il disaccordo interno in proposito tra le maggiori confederazioni dei lavoratori. Si potrebbe — ha concluso l'oratore — andando per gradi, cominciare forse dalla disciplina dello sciopero dei dipendenti pubblici, in modo da eliminare, tra l'altro, quelle incertezze interpretative che hanno portato a interventi discordanti nella Magistratura, provocando anche numerose polemiche di stampa».

A Treviso il democristiano Forlani ha accennato al disagio politico esistente nella maggioranza non escludendo che si possa andare incontro a un periodo burrascoso. «Nelle crescenti difficoltà della situazione potrebbe, tra non molto, prendere consistenza la tentazione di un ricorso a elezioni anticipate, che finirebbero per riproporre la lotta politica in Italia in termini di radicale ed esclusiva contrapposizione tra la D.C. da una parte e il comunismo dall'altra. Un esame attento e responsabile della situazione — ha concluso l'on. Forlani — dovrebbe invece portare oggi le forze della maggioranza a rinnovare la convinzione ferma e risoluta che le ha portate a collaborare, per governare il Paese, concordando in modo preciso e chiaro in questa legislatura».

«U-2» FOTOGRAFANO le rampe della RAU?

Il Cairo, 1

Il periodico egiziano «Rose El Yussef» scrive oggi che «aerei americani "U-2" sorvolano periodicamente la Repubblica Araba Unita e riprendono fotografie delle basi di lancio di missili e di altre basi militari egiziane». Secondo il giornale, che afferma di aver avuto tali informazioni da una fonte di Francoforte «molto vicina — a suo dire — alla NATO», gli «U-2» si servirebbero di aeroporti nel Medio Oriente ed in Africa, e le fotografie scattate sarebbero inviate al Quartier generale della NATO.

BATTELLO SPERONATO DI POPPA E AFFONDATO DA UN RIMORCHIATORE

Diciotto ragazzi annegano nel porto nipponico di Osaka

Altre due persone, o forse più, hanno perduto la vita - La comitiva era in gita premio - Le drammatiche sequenze della fulminea sciagura

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Osaka — Battelli di sommozzatori sul posto dove è affondato il battello dei gitanti dopo il disastroso tamponamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Osaka, 1

Due tragici incidenti hanno funestato la giornata domenicale in Giappone: nel porto di Osaka 19, forse 20 persone, se non più sono annegate a seguito della collisione fra un battello di gitanti e un rimorchiatore, e fra le vittime si contano molti bambini. A Nagano un autobus è precipitato in un fiume e tre dei ventisette occupanti sono affogati, gli altri hanno riportato gravi ferite.

L'imprudenza e la fatalità hanno avuto ugual parte nella sciagura di Osaka. Secondo quanto è risultato dall'inchiesta, il rimorchiatore, della stazza di 149 tonnellate, era in manovra nelle acque della rada ed è giunto a poppa del battello che conduceva i gitanti nel tradizionale giro del porto. A bordo, dicono le prime risultanze dell'inchiesta, c'erano 53 passeggeri, in gran parte ragazzi, ma non si esclude che il numero dei gitanti imbarcati potesse essere superiore. Circola la voce che l'Ente di sicurezza marittima del Giappone occidentale abbia raccolto in serata notizie di «due o tre dispersi»: ma non se ne ha conferma.

Il battello, lo «Yashojima Maru», era ad appena 45 metri dalla riva quando il rimorchiatore ha cercato di superarlo. Gli esperti dicono che la manovra poteva essere evitata o rinviata; in ogni modo, sarebbe riuscita se proprio in quel momento non si fosse guastato il timone del rimorchiatore. Lo scontro è stato tremendo, lo «Yashojima Maru» è stato speronato con violenza e una immensa falla si è aperta nella sua chiglia. I tre uomini di equipaggio e la guida che erano a bordo nulla hanno potuto fare per evitare il disastro.

Molti dei passeggeri sono stati proiettati in mare dall'urto, gli altri, presi dal panico, si sono tuffati; e del resto non c'era altra via di scampo, perchè lo «Yashojima Maru» imbarcava rapidamente acqua colando a picco pochi momenti dopo la collisione, in un pauroso vortice d'acqua.

Lo scontro è stato visto da riva e i soccorsi sono partiti immediatamente. Da una nave ancorata nei pressi sono stati lanciati in acqua tutti i salvagente disponibili, ma i naufraghi in preda al terrore li hanno ignorati. Quasi nessuno dei passeggeri del battello aveva salvagente o cintura. Le lance e le barche accorse sul posto hanno raccolto numerosi bambini e adulti. Successivamente, fra i superstiti, per lo più in preda a choc, si sono verificate scene di disperazione, perchè presto si sono resi conto che parecchi dei loro compagni mancavano all'appello.

Lo «Yashojima Maru», di 150 tonnellate, era stato messo a disposizione, a quanto si è poi saputo, della direzione di una scuola elementare della vicina Yashimoto. I ragazzi erano venuti a Osaka in gita premio, li accompagnavano familiari e insegnanti. Sette ore dopo il naufragio, i sommozzatori avevano ricuperato quindici cadaveri, poi ne sono stati trovati altri. A tarda sera il bilancio delle vittime era di diciotto ragazzi, per lo più in età fra i 9 e gli 11 anni, e di un adulto. Si cercava un disperso, le speranze erano esigue. Si teme, però, che altre persone siano scomparse tra i flutti.

Dei salvati, quattro sono stati ricoverati all'ospedale in gravissime condizioni, altri quattro appaiono in uno stato meno preoccupante, ma sono in osservazione. Il rimorchiatore investitore non ha riportato danni, nè vi sono feriti fra l'equipaggio.

L'autobus precipitato in acqua presso Nagano, stava percorrendo una strada di montagna quando per cause imprecisate, ha sbandato, finendo nel dirupo e rotolando nel fiume sottostante. E' stato un volo di quaranta metri. Tre dei passeggeri sono rimasti uccisi, le altre ventiquattro persone a bordo sono rimaste tutte seriamente ferite. Due sono in pericolo di vita.

U. P. I.

Mareggiata nel Tarentino

A STENTO SALVATI cinquanta bagnanti

Taranto, 1

Circa cinquanta persone sono state tratte in salvo nel corso di un'improvvisa mareggiata al largo della spiaggia di Chiatona. All'operazione di salvataggio — che si è protratta per circa due ore — hanno partecipato agenti del servizio di sicurezza a mare e diversi volenterosi. Ad ognuna delle persone tratte a riva è stata poi praticata la respirazione artificiale, della quale hanno avuto successivamente bisogno anche gli stessi agenti e alcuni dei soccorritori, sfiniti per lo sforzo compiuto nel trasportare a riva i bagnanti.

L'operazione di soccorso si è resa necessaria a causa dell'incredibile rapidità con cui il mare è divenuto agitato, sorprendendo soprattutto coloro che facevano il bagno lontano dalla riva.

BLAZEVIC A COLLOQUIO con il Ministro Fanfani

Roma, 1

Il Ministro degli Esteri Fanfani ha ricevuto alla Farnesina il Vicepresidente del Consiglio jugoslavo Jakob Blazevic, accompagnato dall'Ambasciatore di Jugoslavia a Roma Ivo Vejvoda. Il cordiale colloquio, che ha riguardato le relazioni economiche tra l'Italia e la Jugoslavia, si è svolto anche con la partecipazione del direttore generale degli Affari economici Ambasciatore Egidio Ortona.

Nel corso dei colloqui avuti anche ieri con i nostri governanti, Blazevic ha insistito perchè, in riferimento alla riforma economica in corso in Jugoslavia, da parte italiana vengano accordate talune facilitazioni di carattere finanziario in relazione alle scadenze nei prossimi tre anni dei debiti jugoslavi nei confronti dell'Italia.

Non hanno trovato conferma le voci secondo cui, nei colloqui tra Blazevic e i nostri governanti, si sarebbe accennato alla visita di Moro a Belgrado.

La situazione

In Grecia il Governo Novas oggi si ripresenta al giudizio del Parlamento dopo i burrascosi incidenti dei giorni scorsi che avevano impedito l'inizio del dibattito sulla fiducia. Sono giorni decisivi per il Paese mediterraneo che fa parte della NATO e, anzi, rappresenta un settore vitale del suo schieramento nel Sud-Est europeo. Il Governo Novas si presenta al Parlamento senza una maggioranza; l'opposizione papandreista e le sinistre hanno in animo, a quanto pare, di affrettare i tempi del dibattito per costringere Novas alle dimissioni. Novas, invece, cercherebbe di ritardare il voto il più possibile per procedere, frattanto, ad una serie di mutamenti nei posti-chiave della sicurezza nazionale per allontanare tutti gli elementi che non sono fedeli alla monarchia.

L'inviato speciale di Johnson, Harriman, è giunto a Londra per incontrarsi con i governanti britannici, che nelle iniziative tendenti ad una soluzione negoziata del problema vietnamese hanno, come è noto, un ruolo preminente. Harriman, il quale si è detto convinto delle buone intenzioni dei sovietici per quanto concerne le trattative sul disarmo in corso a Ginevra, ha confermato che gli Stati non-impegnati, con alla testa il Premier indiano Shastri e il Maresciallo Tito stanno predisponendo nuove iniziative per il Vietnam. Tuttavia questi tentativi dei non-impegnati non trovano positiva accoglienza da parte del Governo di Hanoi, la cui stampa ufficiale ha definito Shastri e Tito «fattorini e propagandisti» degli Stati Uniti, insieme ai governanti inglesi.

Nel Vietnam settentrionale gli aerei americani hanno toccato, nelle loro azioni di bombardamento, il punto più vicino al confine con la Cina, ad appena cinquanta chilometri. A loro volta i guerriglieri del Vietcong hanno condotto una serie di azioni per isolare la base dei Marines Da-Nang dal resto del Paese.

In Italia è previsto in settimana il Consiglio dei Ministri per varare una serie di provvedimenti congiunturali a favore dei settori dell'edilizia e dei tessili. Il Ministro socialdemocratico Preti ha proposto una disciplina limitatrice per gli scioperi dei pubblici dipendenti.

I MANIFESTANTI DEI GIORNI SCORSI HANNO PREFERITO LA SPIAGGIA ALLA PIAZZA

Domenica di calma ad Atene favorita dall'afa opprimente

Oggi il Parlamento ellenico dovrebbe decidere la sorte del Governo presieduto da Novas

Atene, 1

Una normale giornata domenicale ha apparentemente portato la calma in Grecia facendo dimenticare per un giorno la difficile crisi politica che il Paese si trova ad affrontare. Gran parte della popolazione incoraggiata dalla bella giornata e convinta dall'afa — 32 gradi oggi ad Atene — ha cercato refrigerio sulle spiagge o sulle colline.

Per gli uomini politici il discorso è diverso. Quasi tutti sono rimasti in contatto, preparando gli attacchi o le difese per i prossimi giorni, con il pensiero fisso alla riunione di domani sera del Parlamento, nel corso del quale, se finalmente vi sarà il quorum necessario, si dovrebbe procedere al dibattito sulla fiducia del nuovo Governo Athanasiades Novas, dalla vita breve ma intensa.

Per quel che riguarda la partecipazione alla seduta di domani sera, Papandreu e i suoi 142 seguaci dell'Unione di centro non hanno rivelato se parteciperanno o meno. Lo stesso hanno fatto i deputati della Unione radicale nazionale. Soltanto i 22 membri filocomunisti delle «sinistre democratiche» hanno confermato la loro astensione dal dibattito.

Tuttavia si ritiene che un certo numero di deputati della Unione di centro e senza dubbio quelli di destra assisteranno domani alla seduta della Camera in modo che possa essere raggiunto il «quorum» e che possa aprirsi il dibattito sulla fiducia al Governo. Anche se Papandreu non ha fatto finora dichiarazioni precise, negli ambienti dell'Unione di centro oggi si sottolinea in effetti la necessità di concludere rapidamente il dibattito, in modo da far cadere al più presto possibile il Governo Novas con un voto di sfiducia. Anche l'«EDA» (estrema sinistra) — si assicura, è del medesimo parere.

Secondo i suddetti ambienti, infatti, lo scopo del Governo è di ritardare il più a lungo possibile la votazione, in modo da rimanere al potere e essere così in grado di effettuare il maggior numero possibile di cambiamenti, a suo vantaggio, tra i funzionari e gli ufficiali, eliminando gli elementi ostili alla monarchia.

Preoccupazioni del Papa per la pace

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Castelgandolfo — La folla raccolta nel cortile del palazzo ascolta le parole del Santo Padre

Castelgandolfo, 1

Il Papa si è affacciato, alle 12, alla loggia interna del palazzo apostolico di Castelgandolfo per impartire la benedizione alla folla che gremiva il cortile. Prima della recita dell'«Angelus», Paolo VI ha detto: «La preghiera come al solito si apre con lo sguardo sul mondo. E lo sguardo sul mondo ancora ci offre motivi di preoccupazione e di tristezza, perchè lo sguardo corre dove sono i conflitti aperti e sanguinosi, che tengono popolazioni intere nel dolore e nella paura, e che lascia il mondo sgomento dalla prospettiva che questi conflitti possono allargarsi e diventare una minaccia per l'incolumità generale.

Però ci sono anche oggi — voi lo sapete — tanti uomini di buona volontà. E noi pregheremo principalmente per quelli che si danno da fare per proteggere la pace, con iniziative, con proposte, con progetti, con trattative per consolidare quello che resta, ed è molto, e per scongiurare pericoli che possono davvero compromettere la stabilità della pace nel mondo. Pregheremo perchè il Signore li fortifichi e renda efficaci i loro sforzi di buona volontà. E poi pregheremo per le vittime, per quelli che sono caduti nei conflitti tra uomini e uomini, quelli recenti e quelli passati».

FALLITO ATTENTATO contro il Re del Bhutan

Nuova Delhi, 1

Il Re Jigme Dorji Wangchuk del Bhutan, lo Stato himalayano indipendente ma legato all'India soprattutto per quanto concerne i rapporti con l'estero, è sfuggito ieri a un attentato, come comunica oggi l'agenzia di notizie indiana «P.T.I.» in un dispaccio da Gangtok, capitale del vicino regno di Sikkim. Contro il Re, il quale ha 35 anni, sono stati sparati alcuni colpi di pistola ed è stata lanciata una bomba a mano. Il Sovrano è rimasto illeso. Nel Bhutan regna la calma.

L'attentato si è svolto ieri sera nel monastero di Kyichu, presso Paro. Gli attentatori sono riusciti a dileguarsi, approfittando delle tenebre. E' in corso una inchiesta. L'Alto Commissario indiano nel Bhutan ha inviato al Re un messaggio nel quale si congratula con lui per lo scampato pericolo e promette tutta l'assistenza necessaria.

NON HANNO RINUNCIATO ALL'ESODO MA SONO RIMASTI BLOCCATI NEGLI ALBERGHI

IMPAVIDI I TURISTI DI AGOSTO HANNO AFFRONTATO FREDDO E PIOGGIA

Traffico eccezionale in tutto il Nord nonostante una sarabanda di temporali - In Alto Adige e in Carnia ricomparsa la neve - Gremitissima la riviera adriatica - 42 gradi in Sicilia

Roma, 1

Il maltempo che ha imperversato su buona parte dell'Italia settentrionale ha frenato solo parzialmente il grande esodo dalle città previsto per la prima domenica di agosto; i turisti (sia quelli «occasionali» che i villeggianti veri e propri, in procinto di trascorrere un periodo di ferie) non si sono lasciati intimidire dalle avverse condizioni atmosferiche e hanno preso decisamente la via del mare e dei monti, salvo poi rintanarsi nei bar e nelle «hall» degli alberghi, nella vana attesa di una schiarita. In ogni modo, come si è detto, il movimento turistico è stato veramente rilevante.

Così, a *Torino*, oltre centomila persone hanno lasciato la città nelle due giornate di «week end»; più della metà sono partiti con il treno: oltre 30 mila i viaggiatori in partenza dalla stazione di Porta Nuova ieri, circa 20 mila quelli partiti fino a mezzogiorno di stamani. Particolarmente affollati i treni per la Riviera Ligure, tutti fortemente rafforzati; le carrozze con posti prenotati erano esaurite già da parecchi giorni. Due treni speciali sono stati allestiti per Lecce e per Palermo; al casello di Settimo dell'autostrada per Milano sono transitati, nella sola mattinata di oggi, circa diecimila autoveicoli, in gran parte in uscita; altrettanti ne sono passati al casello dell'autostrada per la Valle d'Aosta.

Eccezionale l'afflusso turistico in *Alto Adige*, dove però le condizioni atmosferiche sono state veramente pessime, con forti temporali accompagnati da bufere di vento in quasi tutte le vallate. In Pusteria, oltre i 1400 metri, è caduto del nevischio. Le temperature si mantengono su livelli autunnali. Sul Monte Elmo, presso San Candido, è stata registrata, stamane alle quattro, la temperatura di due gradi sotto zero, a Resia di 7 gradi, al Brennero di 8 e a Dobbiaco di 10. Anche nella zona di Cortina, è riapparsa la neve che, caduta al di sopra dei duemila metri, ha imbiancato i passi del Pordoi e del Falzarego. Nel pomeriggio, un gelido vento, proveniente da Nord, ha investito la regione dolomitica, abbassando notevolmente la temperatura, che ha segnato 8 gradi. Nel centro ampezzano è continuato a piovere, e sulle strade viscide numerose auto si sono tamponate; gli incidenti non hanno recato alcun danno alle persone.

Tuttavia l'afflusso turistico è stato molto rilevante; il movimento più intenso si è avuto lungo la statale 51 «Alemagna», che collega Cortina alla pianura veneta dove, tra le 17 e le 19 di ieri, sono state registrate «punte» massime di mille auto in arrivo all'ora. Notevole anche il movimento sulla statale 48 delle Dolomiti, che collega il centro ampezzano a Bolzano. Servizi aerei tra Cortina e Venezia, Milano e Bologna sono stati intensificati con voli speciali.

Ieri, le colonne di auto ferme al Brennero arrivavano a quasi 30 chilometri: 22.900 persone sono entrate in Austria (4800 veicoli) e 45.200 (12.900 veicoli) in Italia. Il traffico ferroviario è stato nettamente inferiore: 7700 persone dirette in Austria e 11 mila in Italia.

Intenso movimento turistico anche a *Venezia* — nonostante il tempo incerto — fino dalle prime ore del mattino. Secondo un calcolo approssimativo, si presume che siano giunti in città — solo per ferrovia — dai 30 ai 40 mila viaggiatori. Alla stazione ferroviaria, particolarmente affollati sono stati i treni che conducono ai monti ed alle altre località di villeggiatura. Centottanta i treni in partenza ed in arrivo, con alcune linee rinforzate al massimo: due convogli sono stati composti con 19 carrozze ciascuno.

Per quanto riguarda il movimento automobilistico, una lunga, ininterrotta fila di auto, che procedevano quasi a passo d'uomo, si è formata all'uscita dell'autostrada «Serenissima» fino a Jesolo. Si tratta, in massima parte di villeggianti italiani e stranieri che da oggi, risiederanno nella cittadina balneare, occupando alberghi, pensioni, «camping» ed appartamenti privati.

Anche il traffico aereo ha registrato punte notevoli: oltre ai voli di linea per e da Londra, Parigi, Monaco, Vienna, Milano, Roma, Genova, Nizza e Trieste, sono stati effettuati 15 voli «charters», in gran parte da e per Londra, Manchester, Glasgow e Berlino. Numerosi anche i voli turistici, particolarmente da Monaco e Roma, e gli aerei privati o appartenenti ad Aero Club italiani e stranieri, giunti nel corso della giornata. Al porto, sono arrivate, complessivamente, 42 navi — tra mercantili e passeggeri — mentre dieci sono partite.

Tuttavia, anche nella città lagunare, un improvviso temporale, durato una ventina di minuti, ha costretto, nel primo pomeriggio, i bagnanti che si trovavano sulle spiagge del Lido ad abbandonare il litorale ed a rifugiarsi nelle cabine, in attesa di una schiarita. Per il resto della giornata, la pioggia è caduta ad intermittenza, ed il cielo si è mantenuto quasi costantemente coperto.

Maltempo anche nel *Friuli-Venezia Giulia*: nell'Alta Carnia, la neve è caduta fino a quota 1500, imbiancando la vetta del Cridola. Nonostante la neve, sul monte è stata inaugurata una stele eretta in memoria di tutti gli alpinisti caduti nelle escursioni e nelle scalate del gruppo alpino. La pioggia ha reso per tutta la giornata deserte le spiagge di Grado e di Lignano Sabbiadoro. La temperatura si è ulteriormente abbassata ovunque.

Spiagge deserte su tutta la *Riviera Ligure* nella prima giornata delle «ferie d'agosto». Dopo la mareggiata ed il forte vento dei giorni scorsi, il cielo è infatti rimasto coperto. Su Genova è piovuto ad intermittenza per quasi tutta la giornata, mentre numerosi temporali si sono abbattuti sul litorale e nell'entroterra. La temperatura è scesce quasi ovunque. Nonostante il maltempo, il traffico è stato egualmente molto intenso, impegnando le 170 pattuglie della polizia stradale dislocate sulle strade della Liguria. Non sono stati segnalati incidenti di rilievo.

Ressa in *Emilia*. Il traffico in direzione Sud, verso le località della riviera, ha raggiunto punte eccezionalmente alte. Sulla Via Emilia per percorrere i 112 chilometri che separano Bologna da Rimini, gli automobilisti hanno impiegato un tempo minimo di quattro ore e mezzo, mentre la colonna di autovetture non aveva soluzione di continuità lungo tutto il tragitto.

Molto affollata anche la statale n. 16 Ravenna-Rimini, percorsa in gran parte da macchine tedesche e austriache, dirette nelle località della Riviera. Si calcola che siano ospiti della Riviera adriatica, da Cesenatico a Cattolica, non meno di mezzo milione di turisti.

Un violento temporale si è abbattuto questa sera nel *Ferrarese*. La precipitazione è stata accompagnata da una grandinata durata dieci minuti, che ha colpito alcune zone dell'Argentano e del Bolognese. Le colture frutticole hanno subito gravi danni.

Il maltempo ha gravemente ostacolato la circolazione sulle principali arterie della provincia. Numerosi gli incidenti per la quasi totalità senza gravi conseguenze. In uno di essi, però, avvenuto alla periferia cittadina, sei turisti tedeschi sono rimasti feriti: uno di essi versa in gravi condizioni.

Nelle *Marche*, una violenta grandinata, accompagnata da raffiche di vento, si è abbattuta nel pomeriggio su Fano; in breve le strade sono state ricoperte di grossi chicchi. Il termometro, che stamani toccava i 30 gradi, si è in serata notevolmente abbassato.

A Loreto, nel quadro delle manifestazioni indette dal locale Aero Club in onore della Vergine lauretana, si è svolta una gara aerea di velocità per aerei da turismo, a mezzogiorno, 14 elicotteri militari hanno sorvolato la Basilica della Santa Casa. Poco dopo però si è scatenato un forte temporale che ha interrotto l'esibizione degli elicotteri, ed ha reso impossibile lo svolgimento degli altri numeri in programma.

Duecentomila fra turisti e villeggianti, con oltre 100 mila autoveicoli si sono recati oggi a Viareggio e nelle altre località della riviera della *Versilia*. Dopo cinquanta giorni di bel tempo, il cielo si è un po' oscurato sul mezzogiorno, ma poi la burrasca e la pioggia sono andate a scaricarsi sulle Alpi Apuane, cosicchè le spiagge viareggine sono state affollate di bagnanti per tutta la giornata.

Al Sud, invece, afa insopportabile e vento caldissimo e umido su tutta la *Sicilia*. A mezzogiorno il termometro aveva già raggiunto i 40 gradi all'ombra a Catania, 42 a Siracusa e a Palermo. A causa della temperatura torrida, numerosi incidenti sono avvenuti per autocombustione nel capoluogo siculo e nelle campagne adiacenti.

I vigili del fuoco di Palermo hanno ricevuto un centinaio di chiamate. Numerosi incendi sono divampati in zone periferiche, dove hanno preso fuoco sterpaglie ed erba secca. Le fiamme si sono propagate anche ad alcune abitazioni.

Un bosco si è incendiato per autocombustione nella zona di San Ciro, nei pressi di Monreale. Sul luogo, si sono recati i vigili del fuoco di Palermo aiutati da carabinieri e soldati. Un altro bosco si è incendiato nei pressi di Villagrazia e le fiamme hanno minacciato anche le prime case del paese.



Fucino - Un'inquadratura della stazione del Fucino, a 80 chilometri da Roma, in cui è stato realizzato per conto della società «Telespazio» il nuovissimo sistema a microonde che consente la ricezione e la trasmissione dei programmi televisivi «rilanciati» da «Early Bird»

Con l'intervento di Ferrari-Aggradi

CELEBRATA SUL CATRIA la «Festa della montagna»

Pesaro, 1

Il Ministro per l'Agricoltura Ferrari-Aggradi ha partecipato oggi alla celebrazione della «Festa della montagna» per l'Italia centrale, svoltasi sul monte Catria, in provincia di Pesaro. Il Ministro ha detto che l'esodo rurale «non può e non deve configurarsi come abbandono, come disconoscimento delle non certo trascurabili risorse della montagna»; devono invece essere studiati modi e strumenti differenziati d'intervento che consentano di raggiungere in tutto il Paese uguali livelli di produttività e di modi di vita paragonabili.

«Ed in questo obiettivo — ha proseguito il Ministro — tre sono, a nostro avviso, le linee fondamentali secondo cui dobbiamo operare: il potenziamento degli allevamenti, l'aumento delle produzioni legnose, la realizzazione delle crescenti prospettive di sviluppo turistico. Avremo così una più alta resa della terra, con il miglioramento qualitativo e l'incremento quantitativo degli allevamenti zootecnici; avremo così i maggiori redditi consentiti dalla più razionale conduzione dei boschi e dalla più aderente utilizzazione, mediante i rimboschimenti, di quelle estensioni di terreni, marginali e non adatti all'agricoltura ed alla zootecnia, che sono oggi abbandonati; avremo quei maggiori afflussi di ricchezza dati dallo sviluppo del turismo. Ed, accanto a questi settori fondamentali, tante altre attività possono insorgere e svilupparsi e dar luogo a nuovi, crescenti redditi».

La manifestazione della «Festa della montagna» si è svolta su un pianoro del Monte Catria, ad oltre mille metri di altezza, presenti anche il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Delle Fave, autorità locali e provinciali, parlamentari della Regione.

Dopo una Messa al campo, il Ministro Delle Fave, in un breve discorso, dopo avere rilevato l'importanza della «Festa della montagna» per i riflessi che essa può avere — come ha già avuto per altri centri delle Marche — ha detto che «non sono possibili progressi economici nel Paese che non partano dall'agricoltura e che non affondino le radici nella montagna».

Dopo il discorso del Ministro Ferrari Aggradi, le autorità si sono recate all'eremo di Fonte Avellana, dove è stata inaugurata la biblioteca e sono cominciate le celebrazioni dantesche nel 1.o centenario della nascita del Poeta, il quale soggiornò nel monastero. Spettacoli folcloristici si sono poi svolti sul Catria.

LA «FUGA» DOMENICALE HA FATTO SEI VITTIME

Perdono la vita in tre sulla Pontebbana viscida

Due donne periscono in un violento urto frontale Muore alla periferia di Udine una giovane austriaca

Treviso, 1

La giornata domenicale ha causato sei vittime sulle strade italiane; due gravi sciagure sono avvenute sulla statale 13 «Pontebbana»: nei pressi di Mogliano Veneto. Una Fiat «500» — guidata da Orfeo Ronchese di 44 anni, di Mogliano Veneto che viaggiava insieme alla moglie ed alla sorella di questa — è stata investita frontalmente da una Fiat «1300». Nell'incidente le due donne sono morte; il Ronchese è stato invece medicato all'ospedale di Mestre e dimesso in serata. L'automobilista investitore non ha riportato ferite. La polizia della strada ha accertato che il guidatore della «1300», abbordata una curva a notevole velocità, non è riuscito a controllare l'auto, anche a causa del fondo stradale bagnato, e, dopo aver sbandato sulla sinistra, ha investito in pieno l'utilitaria che veniva dalla direzione contraria. In serata, egli è stato fermato dalla polizia.

Una giovane austriaca è morta ed un suo concittadino è in pericolo di vita, nell'ospedale di Udine, in seguito ad un incidente stradale avvenuto lungo la strada statale 13 «Pontebbana», nel centro di Campoformido. Un'automobile — guidata dall'elettricista Hannes Cotschn di 26 anni, di Bruck, che aveva a fianco l'infermiera Elfride Wacnes, di Gratzkorn, di 22 anni — si dirigeva da Udine a Venezia, quando, nel centro dell'abitato di Campoformido, è slittata in curva ed è finita, con estrema violenza, contro l'angolo di una casa. All'ospedale, la Wacnes è morta per frattura della base cranica. Sulle condizioni del Cotschn, i sanitari si sono riservati la prognosi.

Un industrale di Copparo, Carlo Ferraresi di 56 anni, è rimasto ucciso in un incidente stradale avvenuto sulla strada Adria - Corbola all'altezza del ponte sul Po. Il Ferraresi, a bordo della sua «1100», stava salendo la rampa che conduce sul ponte, quando l'auto è stata travolta dal rimorchio di un autotreno di Padova, proveniente da direzione opposta. Il rimorchio, staccatosi dalla motrice, si è spostato sull'altra corsia, andando a urtare con violenza l'auto del Ferraresi e scaraventandola giù per la scarpata, dove è finito anche l'autotreno che ha schiacciato l'auto. La morte dell'industriale è stata istantanea.

Il vigile urbano, Ferruccio Borioli, di 51 anni, è morto in seguito ad un incidente accaduto sull'Autostrada dei Laghi, in prossimità del casello di Saronno. Sull'auto viaggiavano anche due giovani «autostoppiste» inglesi, che sono rimaste ferite. Il Borioli era diretto verso Milano sotto l'infuriare di un violento temporale. Per cause non ancora accertate l'auto, nei pressi di Saronno è sbandata sulla sinistra e, dopo aver superato la banchina spartitraffico, è andata a cozzare frontalmente contro un'altra vettura che stava dirigendosi verso Como.

Infine, un uomo è morto e tre sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sulla strada del Monferrato, a San Raffaele di Cimena.

FERMATO PER UNA MULTA MENTRE FUGGIVA HA CONFESSATO TUTTO

Ammazza la moglie a Roma con una fucilata a bruciapelo

Lo snaturato ha fatto fuoco anche sulla figlia adolescente che aveva cercato di metter pace tra i genitori - All'ospedale le hanno dovuto amputare un braccio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 1

Esasperato dai continui litigi, un uomo ha ucciso sua moglie sparandole contro, quasi a bruciapelo, una scarica di fucile da caccia, ed ha ferito gravemente la figlia; poi è fuggito. E forse sarebbe andato lontano prima che la polizia potesse iniziare le sue ricerche, se non si fosse impressionato nel vedersi inseguito da una pattuglia della Stradale. Non ha pensato che stava commettendo una infrazione al Codice della strada. Ha creduto che già si sapesse del delitto e che la polizia fosse sulle sue tracce. Così, quando l'agente lo ha raggiunto e lo ha stretto verso il margine della strada perchè si fermasse, l'uxoricida ha confessato senza indugio di avere ucciso la moglie e forse anche la figlia. L'agente che aveva già in mano il blocchetto delle contravvenzioni, lo ha guardato sbalordito. Poi ha dato l'allarme via radio.

Poco dopo, sulla via di Frascati — sulla quale l'uxoricida si era fermato — è arrivato un funzionario della Mobile ed ha portato l'uomo alla centrale. Si chiama Remo Pieragostini, ha 37 anni, ed è nativo di Acervia, in provincia di Ancona. Aveva sposato una donna della provincia di Avellino, Giovanna Casale, e vivevano a Roma in un appartamento lungo la via Tuscolana. Non erano mai andati d'accordo. La moglie aveva un carattere piuttosto autoritario che il Pieragostini mal sopportava. Insomma, una serie di litigi che si sono andati facendo sempre più aspri.

L'ultimo, oggi, è stato causa di un invito a colazione. La donna aveva manifestato il desiderio di invitare il padre, ed aveva detto al marito di telefonargli. Ma il Pieragostini se ne era dimenticato, e aveva chiamato il suocero soltanto verso mezzogiorno e mezzo. Questi aveva risposto che oramai era tardi, che lui stava andando a tavola, che sarebbe stato per domenica prossima. Il Pieragostini ha riferito alla moglie la risposta, e ne è nato il litigio, violentissimo, poichè la donna accusava il marito di aver fatto con intenzione la telefonata in ritardo, di non voler il suocero per casa, di essere un buono a nulla. Lui ha reagito. Il tono della lite si è inasprito. E allora è intervenuta la figlia Emma, di 13 anni, per cercar di metter pace.

Il Pieragostini, già esasperato, si è voltato contro la figlia e l'ha violentemente schiaffeggiata in pieno viso. E' stato uno schiaffo così pesante che la ragazzetta ha cominciato a perdere sangue dalla bocca ed è corsa via piangendo. Giovanna Casale ha allora accusato il marito di essere anche brutale con la figlia e la lite, anzichè placarsi, è degenerata. Remo Pieragostini ha staccato dal muro il fucile da caccia e lo ha caricato, mentre la moglie continuava ad urlare e ad inveire. Poi si è sentito un colpo e la donna ha taciuto. Il marito le ha sparato da brevissima distanza, uccidendola sul colpo.

Allo sparo, allarmatissima, Emma è ritornata nella stanza, gettandosi contro il padre e urlando. L'uomo, che aveva ancora l'arma in mano, ha sparato ancora ed ha raggiunto la figlia al braccio e al fianco destri. Quindi ha gettato l'arma ed è fuggito. E' salito a bordo della «600» e si è diretto a tutta velocità verso Frascati.

Intanto Emma trovava la forza di chiamare al telefono uno zio, per dirgli che il padre aveva ucciso la mamma e lei stessa era ferita molto gravemente. Non ha potuto continuare ed è svenuta per il dolore. Lo zio, allarmatissimo, non sentendo più la voce della nipote, si è recato subito in casa di lei. Ci è arrivato appena pochi minuti prima che giungessero gli uomini della «Squadra mobile». Resosi conto che per la donna non c'era più nulla da fare, ha portato subito Emma all'ospedale: qui i sanitari le hanno dovuto amputare il braccio destro.

C. L.

DUPLICE TRAGEDIA FAMILIARE AVVENUTA VICINO A CASERTA

Affrontato e ucciso dal figlio un folle uxoricida in Campania

Minacciava di far strage di tutta la famiglia - Il giovane è riuscito a disarmare il padre e quindi l'ha colpito al capo col calcio del fucile

Caserta, 1

Un duplice omicidio è avvenuto all'alba di ieri in località Orticella di Sant'Andrea del Pizzone, in provincia di Caserta. L'agricoltore Luigi D'Uonno, di 56 anni, ha ucciso con due colpi di fucile la moglie, Maria Michela Zona, di 57 anni. Il D'Uonno è stato quindi disarmato dal più grande dei suoi sei figli, Antonio, di 27 anni, che lo ha ucciso vibrandogli numerosi colpi al capo col calcio dello stesso fucile.

Maria Michela Zona si era recata nella contrada Orticella di Sant'Andrea del Pizzone — una frazione del Comune di Francolise — insieme con i figli Antonio di 27 anni, Maria di 21, Pasqualina di 18, Giuseppina di 16, e Raffaelina di 14, per raccogliere pomodori in un campo. Alcune ore dopo, Luigi D'Uonno, che era rimasto in casa a dormire, ha raggiunto i familiari, armato di fucile da caccia e ha minacciato di fare una strage. Quindi ha chiamato in disparte la moglie, quasi le volesse parlare ma, quando lei si è avvicinata, le ha sparato contro due colpi di fucile, uccidendola.

Il figlio Antonio si è scagliato allora contro il padre per disarmarlo. I due hanno ingaggiato una violenta collutazione, al termine della quale Antonio D'Uonno è riuscito a togliere il fucile dalle mani del padre. Questi ha estratto di tasca un coltello cercando più volte, senza riuscirvi, di ferire il figlio. Subito dopo, Antonio D'Uonno ha ucciso il padre vibrandogli al capo numerosi colpi col calcio del fucile.

Antonio D'Uonno ha quindi caricato i corpi dei genitori su un carretto agricolo, e li ha trasportati a casa! Il medico del paese ha constatato la loro morte. I carabinieri di Mondragone hanno arrestato il parricida e lo hanno portato nelle carceri di Santa Maria Capua Vetere. Antonio D'Uonno, nel corso dell'interrogatorio, ha dapprima cercato di far credere che la morte del padre era avvenuta per cause accidentali, ma ha finito per confessare. Egli ha dichiarato che il genitore aveva minacciato più volte di sterminare la famiglia; secondo quanto si è appreso, Luigi D'Uonno era un alcoolizzato.

Alcuni giorni fa, tra i coniugi era sorta un'animata discussiore, provocata dal carattere violento dell'uomo, che aveva maniere brutali soprattutto nei confronti delle figlie. Durante il litigio, il D'Uonno aveva minacciato ancora una volta di ammazzare i familiari. Dal matrimonio di Maria M. Zona con Luigi D'Uonno, erano nati sei figli. Cinque di essi — come si è detto — hanno assistito alla tragedia.

FUSI I DISTRETTI di Fiume e Pola

Fiume, 1

Da oggi è diventata effettiva la fusione dei distretti di Fiume e di Pola in un unico territorio, con Fiume capoluogo. Il provvedimento, che consiste nell'unificazione dei due distretti in campo politico, economico e amministrativo, ed è stato approvato dai 19 parlamenti comunali dopo ampio dibattito, venne già sanzionato sul piano politico con la costituzione di un'unica direzione della «Lega dei comunisti». Il nuovo territorio ha oltre 450 mila abitanti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, generalmente cielo poco nuvoloso, con accentuazione della nuvolosità sulle zone interne. Sulle regioni Nord-occidentali e su quelle del medio versante adriatico nuvolosità irregolare, localmente intensa, con possibilità di isolati rovesci temporaleschi. Sulle rimanenti regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 19; Verona 18, 24; Trieste 18, 24; Venezia 17, 24; Milano 16, 23; Torino 16, 23; Genova 21, 26; Bologna 21, 2; Firenze 24, 34; L'Aquila 18, 30; Roma (città) 17, 35; Roma (Ciampino) 17, 34; Campobasso 22, 36; Bari 23, 41; Napoli 17, 36; Potenza 23, 34; Catanzaro 21, 39; Reggio Calabria 20, 34; Messina 24, 35; Palermo 26, 42; Catania 18, 42; Alghero 19, 27; Cagliari 22, 33.

L'AMERICANINA NELLA FONTANA



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Roma - Gli stranieri la fanno da padroni nella capitale semideserta per il massiccio esodo di agosto. Ecco una turista americana che si bagna nella fontana di piazza di Spagna

ESAMINATA A ROMA LA SITUAZIONE DELLA SCUOLA

I professori minacciano nuove azioni sindacali

Rimangono insoluti i problemi economici e normativi Denunciata l'«ulteriore degradazione» della categoria

Roma, 1

I professori sono di nuovo sul «sentiero di guerra»; è stato confermato, infatti, che in questi ultimi giorni, si sono riuniti nella Capitale i rappresentanti delle organizzazioni sindacali aderenti alla FIS (Federazione italiana della scuola). Erano presenti esponenti dell'Associazione nazionale, capi di istituti statali d'istruzione media, del Sindacato autonomo scuola media italiana, del Sindacato istruzione artistica, del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, e del Sindacato nazionale scuola media. I responsabili delle organizzazioni sindacali si sono riuniti per esaminare la situazione della scuola italiana, nel suo intero arco, e del suo personale direttivo, docente e non insegnante, in relazione alle richieste di carattere giuridico, economico, e normative avanzate al Ministro della riforma dell'amministrazione ed al Ministro della P. I.

I rappresentanti sindacali hanno constatato che, pur avendo da tempo presentato il richiesto promemoria esplicativo all'on. Preti, in ordine alla rivalutazione del trattamento economico, non è stata fornita loro alcuna risposta, nè sono stati convocati, come esplicitamente richiesto. E ciò — si rileva in un loro comunicato — mentre i continui aumenti dei prezzi, la corsa ai miglioramenti economici del personale dipendente dagli Enti locali, dalle Regioni e da Enti sovvenzionati dallo Stato e in pieno sviluppo, sta determinando continue sperequazioni di trattamento economico fra pubblici dipendenti che espletano mansioni analoghe.

I sindacati aderenti alla FIS, mentre hanno invitato il Governo a voler intervenire decisamente per evitare che «i dipendenti statali tutti — e in modo particolare il personale direttivo, insegnante e non insegnante della scuola statale — vengano ulteriormente degradati — anche quando appartengono a gradi elevati della gerarchia statale — ai più bassi livelli retributivi del parastato», hanno aggiunto che non sono disposti a tollerare ulteriormente un simile stato di cose, preannunciando una azione sindcaale.

La Federazione italiana della scuola attende, inoltre, di conoscere ufficialmente le decisioni del Ministero della Pubblica Istruzione in ordine alle richieste avanzate e ai problemi oramai da anni sul tappeto: definizione del progetto di stato giuridico; adeguamento degli organici e concorsi nella scuola primaria e secondaria,

TRAGICO EPILOGO IN VAL CHIAVENNA DI UNA TRAVERSATA ALPINA

Si schianta sulla montagna un aereo colpito dal fulmine

Morto sul colpo il pilota, un ex maresciallo della nostra Aviazione

Sondrio, 1

Un aereo da turismo, colpito da un fulmine ad un'ala mentre sorvolava la Val Chiavenna, si è schiantato contro un costone di roccia ad oltre 2000 metri di altezza, in Comune di Prata Camportaccio. La notizia è stata portata a valle da due pastori, i quali hanno visto il velivolo precipitare e fracassarsi contro la roccia. Verso il luogo indicato, e mentre imperversava un violento temporale, sono partite immediatamente da Chiavenna alcune squadre di soccorso formate da carabinieri, agenti di polizia e abitanti del luogo.

A bordo dell'aereo vi era solo il pilota. Antonio Mascellani, nato a Quartesana di Ferrara 53 anni fa, risiedeva a Monte Roberto (Ancona) ed era maresciallo dell'Aeronautica in pensione. Il Mascellani è morto sul colpo; l'aereo era un «Cobra» monoreattore da turismo. La salma del pilota è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

Secondo il racconto dei pastorelli che hanno dato l'allarme, l'aereo sarebbe stato colpito da un fulmine ad un'ala. Uno dei ragazzi ha dichiarato di aver visto un fulmine sfiorare l'aereo che passava sopra di loro; subito dopo, il reattore avrebbe cominciato a perdere quota. Poi il pilota, ritornato indietro con una stretta virata, si sarebbe sporto dalla carlinga lanciando fuori dell'aereo una grossa borsa di pelle; compiuta un'altra virata, il pilota avrebbe tentato di atterrare sullo spiazzo erboso dove si trovavano i pastorelli, ma entrato in un banco di nubi si sarebbe sciantato contro un costone di roccia all'estremo limite del prato.

Dopo l'allarme dato dai pastorelli, scesi di corsa a fondo valle, sono partite da Chiavenna — come si è detto — le squadre di soccorso. Tra i primi a raggiungere i resti dell'aereo è stato il parroco di Prata Camportaccio, il quale ha estratto il corpo del pilota dai resti della carlinga e ha impartito l'estrema unzione al defunto. I carabinieri hanno poi trovato a circa duecento metri dal relitto dell'aereo la grossa borsa in pelle gettata dal pilota in volo, contenente documenti, la carta d'identità dell'aviatore e il piano di volo, con la rotta del velivolo, che, partito da Dijon (Francia) era diretto alla Malpensa. I resti dell'aereo, disseminati in un raggio di alcune centinaia di metri, verranno esaminati da una commissione d'inchiesta.

RAPINA A SASSARI in una ditta vinicola

Sassari, 1

Il direttore della società «Vinalcool», di Sassari, Giuseppe Loi, di 50 anni, residente a Sassari, è stato rapinato da tre individui di 300 mila lire, mentre si trovava negli uffici della direzione, situati in uno stabile che sorge in regione Serra Secca, alla periferia della città. La rapina è stata compiuta ieri sera, mentre il Loi insieme con altri cinque dipendenti, stava per chiudere gli uffici.

Appena entrati nei locali, uno dei banditi ha puntato la pistola contro il Loi chiedendo la consegna del denaro. Il direttore della «Vinalcool», per evitare che i malviventi aprissero i cassetti ha consegnato ai banditi un mazzo di biglietti da cinquemila lire per un valore di 300 mila lire.

MANDATO DI CATTURA per il terrorista austriaco

Bolzano, 1

Il Procuratore della Repubblica di Bolzano ha spiccato mandato di cattura contro Albert Schafferer, il giovane austriaco fermato la scorsa settimana dai carabinieri al valico del Brennero. Le imputazioni sono quelle di attentato all'integrità territoriale dello Stato e attività antinazionale. Il provvedimento è stato notificato all'interessato che si trova in carcere.

LE GARE DI ATLETICA LEGGERA DI KIEV «IN DIRETTA» NEGLI STATI UNITI

Dalla stazione del Fucino i segnali TV per l'«Early Bird»

Un nuovo sistema a micro onde ha assicurato il pieno successo dell'impresa che costituisce un'affermazione della tecnica italiana - I servizi telefonici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Ieri e stasera gli americani hanno potuto seguire alla televisione, in ripresa diretta, i loro atleti impegnati a gareggiare con i colleghi sovietici nelle prove di atletica leggera — una delle più importanti manifestazioni sportive del mondo — che si svolgevano a Kiev, nel territorio dell'Unione Sovietica.

E' stata la prima volta che un programma veniva trasmesso dai russi in ripresa diretta e destinato al pubblico statunitense. L'eccezionale trasmissione è avvenuta tramite il satellite «Early Bird» e con l'intervento della stazione televisiva italiana del Fucino, che ha captato i segnali televisivi e li ha fatti rimbalzare, per mezzo del satellite, al di là dell'Atlantico, con un nuovissimo sistema a microonde realizzato dalla Società generale di telefonia ed elettronica.

Il percorso dei segnali televisivi dalla Russia all'America è stato piuttosto tortuoso, ma in questo lungo viaggio nell'etere le immagini non hanno perduto nè nitidezza nè potenza. Ecco le tappe compiute: la televisione sovietica ha trasmesso il programma dalla stazione di Mosca a quella di Helsinki, in Finlandia; dalla Finlandia, l'«ABC» ha ritrasmesso i segnali video attraverso Amburgo (Germania) a uno studio di controllo a Roma e quindi alla stazione terrestre italiana del Fucino. Dalla stazione del Fucino, situata in una valle degli Appennini, a circa 80 chilometri da Roma, il fantastico viaggio delle immagini è continuato: il trasmettitore ha inviato il segnale di 10 kilowat di potenza al satellite fisso nello spazio «Early Bird». Così è stato possibile diffondere in America, in ripresa diretta, le immagini delle gare di atletica di Kiev.

Oltre ai programmi televisivi, la stazione del Fucino potrà trasmettere, durante la fase iniziale del servizio di telediffusione, anche comunicazioni telefoniche, impiegando 36 canali bidirezionali. La stazione è situata in una conca circondata da montagne alte alcune 2000 metri e usufruisce pertanto di uno schermo naturale che protegge il sistema ricevente da qualsiasi interferenza; lo stesso schermo consente di evitare interferenze nella trasmissione, assicurata da una potente stazione.

I primi lavori per la stazione del Fucino furono intrapresi nel 1962 con l'installazione di un sistema ricevente a microonde a larga banda, che consentiva la ricezione dei segnali televisivi di prova provenienti dalla stazione americana di Andover e ritrasmessi dai satelliti sperimentali «Telstar I» e «Relay I» nel gennaio 1963. Altri collegamenti, sempre in fase sperimentale, sono stati assicurati dalla stazione del Fucino tramite il satellite «Relay II»; con «Telstar II», invece, furono effettuate comunicazioni telefoniche bilaterali di prova.

Il passaggio dalla fase sperimentale a quella di esercizio ha richiesto la trasformazione e l'aggiornamento degli impianti per cui è stato necessario dotare la stazione spaziale di un nuovo ricevitore interamente «allo stato solido» e di un potente trasmettitore di 10 kw, quello appunto che ha rilanciato all'«Early Bird» le immagini delle gare di atletica di Kiev. Con le sue antenne, del peso di sei tonnellate, l'impianto del Fucino ha realizzato anche un ponte radio a microonde lungo 80 chilometri per il collegamento con Roma e con le reti italiane ed europee di comunicazione. L'«Early Bird», che si trova a una quota di 35.700 chilometri sopra l'oceano Atlantico, all'altezza dell'equatore, ha ritrasmesso ieri e oggi le immagini alla stazione di Andover nel Maine (USA) della «Comunication Satellite Corporation», che ha provveduto a distribuirlo alla rete televisiva degli Stati Uniti.

La trasmissione delle gare di atletica di Kiev in presa diretta negli Stati Uniti ha segnato così l'inaugurazione del servizio di telediffusione della stazione del Fucino. Il sistema trasmittente e ricevente della nuova stazione è stato progettato, realizzato e installato in seguito a ordinazione della società «Telespazio» di Roma, alla quale il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha dato la concessione delle comunicazioni spaziali in Italia.

I tecnici hanno sottolineato con soddisfazione la riuscita della trasmissione. I risultati conseguiti hanno infatti dimostrato come sia possibile, far fronte, economicamente e senza l'impiego di apparecchiature eccessivamente complesse, alle esigenze delle comunicazioni intercontinentali, impiegando appunto un sistema di nuova concezione tecnica e di sicuro funzionamento. Si considera l'avvenimento eccezionale non solo per l'importanza rappresentata dalla trasmissione in ripresa diretta dalla Russia agli Stati Uniti, ma perchè la iniziativa costituisce una notevole affermazione del nostro Paese e della tecnica italiana.

Il servizio di telediffusione è cominciato nel giugno scorso e prevede un ulteriore sviluppo della sua attività sempre per mezzo dell'«Early Bird», il primo satellite per telediffusione che è stato messo in orbita sull'Equatore, fra il Brasile e l'Africa, da Cape Kennedy il 6 aprile scorso. Progettato per consentire in via sperimentale un servizio di comunicazioni tra il Nord America e l'Europa, questo satellite si muove con la stessa velocità della Terra e può quindi essere considerato «fermo».

Il satellite permette la ritrasmissione contemporanea di 240 conversazioni telefoniche, trasmissioni telegrafiche, di dati e di fotografie, nonchè lo invio di segnali televisivi. Quarantasei Nazioni hanno aderito all'accordo per l'impiego dell'«Early Bird» nelle comunicazioni intercontinentali, e tra queste è l'Italia, che si servirà della stazione del Fucino per l'appunto.

C. L.

E' MORTO IL GEN. PICCIO l'eroe della guerra '15-18

Roma, 1

Si sono svolti a Roma i funerali del generale di squadra aerea Pier Ruggero Piccio, eroe dell'aviazione italiana nella guerra 1915-1918, che era morto ieri a 86 anni di età.

Il gen. Piccio era nato a Roma il 27 settembre 1880 e aveva cominciato la carriera militare nella fanteria. Col grado di tenente, era stato nel Congo belga nei primi anni del secolo, tornando in Italia nel 1906; aveva poi preso parte alla campagna di Libia nel 1911, guadagnando una medaglia di bronzo nella battaglia di Homs.

Ottenuto il brevetto di pilota nel 1913, aveva partecipato alla guerra 1915-1918 comandando prima reparti di osservazione, poi da bombardamento e infine da caccia. In breve era diventato uno degli «assi» della aviazione da caccia italiana, tanto da abbattere, nel corso del conflitto, 24 aerei avversari. Gli era stata concessa la medaglia d'oro al valore militare per aver abbattuto, dal 10 luglio al 30 novembre 1917, 11 velivoli austriaci. Durante le battaglie sul Piave, nella primavera-estate del 1918, Piccio aveva comandato gli aerei da caccia che avevano appoggiato l'offensiva italiana.

Il 28 ottobre 1918 l'aereo di Piccio era stato colpito mentre rientrava sulle linee italiane: compiuto un atterraggio di fortuna in territorio occupato dagli austriaci, il pilota era stato fatto prigioniero, ma due giorni dopo era riuscito a fuggire.

Passato nell'aeronautica militare, dopo la costituzione della Arma, Piccio era stato nominato generale di divisione aerea nel 1925 e gen. di Squadra aerea nel '32. Successivamente fu capo di S. M. dell'Aeronautica, addetto aeronautico a Parigi e senatore. Oltre alla medaglia d'oro, aveva ottenuto due medaglie d'argento, due di bronzo ed era stato insignito dell'ordine militare di Savoia.

L'ORIGINALE CONCORSO LETTERARIO DI PONTREMOLI

AL MINISTRO PRETI IL PREMIO «BANCARELLA»

Quarantatrè voti al suo libro «Giovinezza, giovinezza» Nelle piazze d'onore Jean Le Carrè e Indro Montanelli

Pontremoli, 1

Il 13.o Premio Bancarella è stato assegnato, stasera, al libro «Giovinezza, giovinezza» di Luigi Preti (ediz. Mondadori), che ha riportato 43 voti contro i 42 voti del libro «La spia che venne dal freddo» di Jean Le Carré (ediz. Longanesi). I librai bancarellisti hanno così indicato, con le loro schede, il libro che durante l'anno ha avuto — a loro avviso — il maggior successo di vendita e il consenso della critica.

Il volume del Ministro Preti ha avuto 43 voti su 145 schede valide delle 147 che i librai, sparsi in tutta la penisola, hanno inviato alla sede del Premio. Secondo è risultato «La spia che venne dal freddo» di Jean Le Carré (edito da Longanesi), con 42 voti. Segue, a brevissima distanza, «Dante e il suo secolo», di Indro Montanelli (ediz. Rizzoli), con 38 voti.

Notevolmente distanziati sono stati classificati i volumi: «Le due città», di Mario Soldati (ediz. Garzanti), con 6 voti; «Il cacciatore», di Carlo Cassola (ediz. Einaudi), con 5 voti e «La mia autobiografia», di Charlie Chaplin (ediz. Mondadori), con 5 voti. Cinque voti ha riportato anche «Ritorniamo sul Don» (ediz. Internazionali) di Franco La Guidara, il quale era stato escluso dalla rosa dei concorrenti in gara.

Copie dell'opera vincente verranno distribuite, a cura della fondazione Città del Libro, secondo la consuetudine, a case di cura, ospedali, e istituti di pena.

Appresa la notizia dell'assegnazione del premio, il Ministro Preti ha così dichiarato: «Mi ha fatto grande piacere il riconoscimento che i librai della grande famiglia pontremolese hanno dato al mio libro. Poichè sono stato indotto a scrivere questo libro soprattutto dal desiderio di fare conoscere alle nuove generazioni di giovani il dramma della gioventù cresciuta ed educata nel periodo fascista, voglio sperare che il riconoscimento del Premio Bancarella porti a una maggiore diffusione del libro da me scritto. Questa sarebbe per me la maggiore di tutte le soddisfazioni».

La proclamazione del libro vincitore è avvenuta nel pomeriggio nel corso della consueta cerimonia in piazza della Repubblica. Al mattino, nel salone «Fondazione Città del libro», si è svolto un dibattito, presieduto da mons. Ernesto Pisoni, sul tema: «L'editoria economica e la diffusione della cultura tra i popoli». Al dibattito sono intervenuti il dott. Aschieri, direttore commerciale della Rizzoli, l'ing. Scudelotti, il direttore commerciale della Mondadori, il dott. Luisari, direttore commerciale della Mursia, e infine, il dott. Pini, consigliere delegato della Sugar.

CERIMONIA IN RICORDO del primo Caduto del '15

Udine, 1

A Casoni Solariot di Drenchia, in prossimità del confine con la Jugoslavia, è stato commemorato l'alpino Riccardo Di Giusto, della 16.a compagnia del Battaglione «Cividale», primo caduto italiano nel conflitto mondiale 1915-18.

La sua figura è stata ricordata, alla presenza delle massime autorità della Regione, dal Sottosegretario alla Difesa, sen. Pelizzo, il quale ha detto, tra l'altro: «Mi associo a nome del Governo a questa manifestazione di solidarietà nazionale e di patriottismo alla memoria di un così nobile e glorioso caduto, che oggi simboleggia i caduti di tutte le guerre di tutti i tempi per la grandezza e la prosperità dell'Italia».

A UN FILM INGLESE il Gran Premio di Locarno

Locarno, 1

Il «Gran Premio» del 18° Festival cinematografico internazionale di Locarno, la «Vela d'oro», è stato conferito al film inglese «Four in the morning», del regista Anthony Simons. Sono state consegnate anche cinque «Vele d'argento», una delle quali al film «I pugni in tasca» dell'italiano Marco Bellocchio. La giuria dei cortometraggi ha assegnato la «Vela d'oro» al cortometraggio italiano «Noi insistiamo» di Gianni D'Amico.

VUOLE STUDIARE ANCORA

Milano — Il giovane cieco Giorgio Leonzio, di 20 anni, alla macchina per scrivere: è lo studente riuscito fra i migliori di quest'anno, conseguendo la maturità classica con una media che sfiora l'otto. Egli ora vorrebbe iscriversi all'Università, ma le sue condizioni economiche non glielo consentiranno se non troverà aiuto: spera che qualcuno gli offra un posto di telefonista per poter così guadagnare quanto gli basta per mantenersi gli studi

ANCORA MISTERIOSO IL DUPLICE ASSASSINIO DEI FIDANZATI A VELLETRI

I carabinieri sulla pista di un innamorato respinto

Tutto finora fa pensare a un delitto passionale - Lungamente interrogato un certo Maurizio - I genitori della ragazza all'oscuro della tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Niente merende sull'erba niente passeggiate romantiche nei boschi fra i quali si snoda la via dei laghi, nessuna comitiva a giocare o a sentire dischi nelle piccole radure ombrose, nessuna macchina parcheggiata oltre il nastro d'asfalto. Questa mattina la via dei laghi e i boschi dei Castelli avevano un aspetto nuovo. Fra gli alberi, soltanto agenti, carabinieri e cani poliziotto per una colossale battuta alla ricerca dell'assassino dei due giovani fidanzati rinvenuti ieri esanimi fra gli alberi.

La folla dei gitanti domenicali, ingrossata dai curiosi che avevano deciso all'ultimo momento di andare su, ai Pratoni del Vivaro, per vedere il boschetto del delitto, era tenuta a bada, lungo i margini della strada, da altri agenti e da altri carabinieri: proibizione assoluta per tutti di entrare nei boschi, era l'ordine, naturalmente, ha suscitato un coro di rumorose proteste, una specie di manifestazione contro quel divieto, che i gitanti ritenevano inutile e assurdo. Ma nei boschi potrebbe aggirarsi ancora il feroce assassino: potrebbe essere un sadico, o un uomo totalmente impazzito, capace di colpire ancora.

Intanto, mentre è in corso la caccia all'uomo sotto le piante e per le campagne dei Castelli romani, le indagini continuano in città, poichè non è affatto escsluso che l'assassino sia tornato a Roma. L'ipotesi del delitto per rapina (e la figura dell'incappucciato di cui si diceva ieri) non è infatti la sola che gli investigatori hanno preso in considerazione, e forse è quella sulla quale puntano di meno.

Dicevamo ieri che molto sarebbe dipeso dall'identificazione delle due vittime, che avrebbe potuto aprire nuove vie alle indagini. Ora che si è saputo il nome del giovane e della ragazza — il riconoscimento è avvenuto a notte alta, nelle fredde stanze dell'Istituto di medicina legale — il duplice delitto passionale non è affatto da escludere.

All'identificazione si è arrivati proprio attraverso la vetturetta parcheggiata sui margini del bosco. Coloro che avevano detto di averla vista lì da almeno quattro giorni, evidentemente l'avevano confusa con qualche altra. Era intestata a Soligo Palmieri. Ma questi, subito rintracciato e interrogato, diceva di aver venduto da qualche giorno l'utilitaria a Egidio Bermesi, un geometra che abita a Ostia. Un funzionario si precipitava a Ostia e dalla madre del Bergnesi apprendeva che il giovane era uscito di casa venerdì mattina per recarsi a Latina, dove lavorava presso una fabbrica di laterizi, e che allora non era più tornato. Una descrizione degli indumenti che il giovanotto indossava quando era uscito di casa per l'ultima volta, una fotografia vista in casa, confermavano senza dubbio che l'ucciso del bosco era proprio il geometra Egidio Bernesi.

E la ragazza? A lei si è arrivati come logica conseguenza della prima identificazione. Una breve indagine portava a stabilire che il Bermesi era fidanzato di una ragazza, la signorina Laura Pomardi, impiegata presso una piccola ditta di Roma. Anche la Pomardi era uscita di casa venerdì mattina, senza far più ritorno. L'ultima a vederla era stata la portinaia, la quale poi ne ha riconosciuto la salma.

Egidio Bermesi e Laura Pomardi si erano conosciuti non più di cinque mesi or sono e dovevano essersi fidanzati da poco. La famiglia della ragazza doveva esserne al corrente, poichè nella cassetta delle lettere al suo indirizzo è stata trovata una cartolina dei genitori (i quali si trovano in villeggiatura a Lugano) con i «saluti anche a Egidio».

La Pomardi era una giovane molto graziosa ed elegante. Il Bermesi è stato il suo primo fidanzato? Un'indagine in questo senso ha permesso di accertare che Laura, per fidanzarsi con Egidio, aveva di recente respinto un innamorato e che questi non si era rassegnato a perderla, l'aveva scongiurata di ritornare a lui, si era rivolto anche ai suoi genitori perchè la convincessero. E quando comprese che non aveva più speranza, si era incupito e aveva cominciato a seguire Laura come un'ombra, dovunque andasse.

I carabinieri hanno convocato in caserma il giovanotto, certo Maurizio, il quale in giornata è stato interrogato a lungo. Su questo interrogatorio gli inquirenti mantengono un rigoroso riserbo, così come, per ovvie ragioni, tacciono il cognome del fidanzato respinto.

Nel corso delle indagini, il col. Crupi, comandante del Gruppo Lazio dei carabinieri, il cap. Alferano, del Nucleo giudiziario di Roma, e il cap. Di Salvo, dei carabinieri di Velletri, si sono recati sul luogo del delitto. Sul posto sono stati trovati: un portafoglio di coccodrillo marrone appartenente al Bermesi e una borsetta di stoffa appartenente alla Pomardi.

E' stato accertato che l'ultima persona incontrata dal giovane prima di essere assassinato insieme alla sua fidanzata è stato un rappresentante delle Industrie ferriere di Latina, Aldo Comparini. Con quest'ultimo il giovane si è intrattenuto per circa mezz'ora alla periferia di Latina, nel primo pomeriggio di venerdì, poco prima cioè di partire per la zona dei laghi. Il Comparini è stato interrogato questo pomeriggio dai carabinieri di Velletri.

E' stato confermato per domani l'arrivo del prof. Carrella, per l'autopsia dei cadaveri.

Sembra che i genitori della giovane siano ancora all'oscuro della sua morte. Essi, che si trovano in gita in Jugoslavia, con la loro auto, dovrebbero attraversare il confine domani. I carabinieri hanno avvertito il posto di blocco di confine di dare loro la notizia. I genitori del geometra sono stati, invece, avvertiti e interrogati ieri a Ostia.

R. R.

UN PUGNO MICIDIALE

Reggio Calabria, 1

Uno studente di 18 anni, Bruno Lacopo, di Gerace, è stato ucciso con un pugno al petto dal suo amico Diego Calveri, di 17 anni, un apprendista fornaio di Locri.

I due, approfittando della giornata festiva, si erano recati in gita nelle campagne di Gerace insieme con Pasquale Rodi, di 27 anni, Francesco Mistica, di 38, e Salvatore Schirripa, di 28 anni. Tra il Calveri e il Lacopo è sorta un'animata discussione, per futili motivi. Il Calveri, che avrebbe per primo ricevuto dal Lacopo un forte schiaffo, ha reagito, colpendo al petto con un violento pugno lo studente. Questi è caduto privo di sensi e non ha più ripreso conoscenza. Trasportato all'ospedale di Locri, è morto per lesioni di organi interni.

L'omicida, dopo il fatto, è fuggito ma è stato rintracciato dai carabinieri alla periferia di Gerace ed è stato arrestato. Il cadavere del Lacopo sarà sottoposto ad autopsia.

DIPLOMATO GEOMETRA il ginnasta Menichelli

Roma, 1

La «Medaglia d'oro» delle Olimpiadi di Tokio Franco Menichelli si è brillantemente diplomato geometra all'istituto tecnico «Archimede», conseguendo la media del sette circa.

Molto soddisfatto il padre, signor Antonio, che gestisce un bar: «Da quando è tornato dalle Olimpiadi — ha detto — pur rispettando tutti i suoi impegni agonistici, si è messo a studiare con una costanza e una tenacia tali che il risultato non poteva essere diverso. Ogni sera, dopo cena, si metteva «a tavolino» e non se ne staccava fino alle due, le tre del mattino. Sono proprio contento di lui perchè, oltre alle soddisfazioni sportive, mi ha dato sempre anche quelle scolastiche».

IL FESTIVAL DEL CINEMA ALLE PORTE

APERTE A VENEZIA LE MOSTRE «MINORI»

Centosedici pellicole in gara nelle rassegne dei documentari e dei film per ragazzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 1

Si sono iniziate oggi al Palazzo del Cinema al Lido di Venezia le rassegne internazionali del film documentario e del film per ragazzi, che annualmente precedono la cosiddetta «mostra grande» delle pellicole a soggetto, che si aprirà nella terza decade di agosto. Le due rassegne — giunte ormai alla loro XVI e rispettivamente alle XVII edizione — vedono una partecipazione di 28 Paesi nella prima e di 39 nella seconda, con un complesso di 116 pellicole

Nel settore documentaristico, che è il più ampio e tecnicamente maggiormente impegnativo — e dove nazioni come la Costa d'Avorio, Israele e il Pakistan fanno la loro apparizione per la prima volta a Venezia — da oggi al 10 agosto saranno visionati 77 film scelti fra i 200 presentati. Se, rispetto all'anno scorso, il numero delle produzioni ammesse risulta leggermente più basso, in quanto la selezione è stata operata sulla base di un criterio che teneva conto anche di precisi requisiti estetici, la loro qualità si annuncia per contro di buon livello. Come sempre, Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Germania e Italia — seguite a distanza dalla Cecoslovacchia, dalla Polonia e dai Paesi Bassi — offrono la partecipazione più ampia e interessante.

La scelta dei selezionatori è caduta sulle produzioni che, per il modo di realizzazione e l'argomento trattato, offrivano qualcosa di nuovo e di originale. Molte pellicole sviluppano fatti o argomenti di vita contemporanea, oppure svolgono assunti di documentazione sociale. Come nel settore scientifico, tecnologico e artistico si riflettono gli aspetti delle nuove conquiste e le affermazioni di un mondo in costante evoluzione, così in quello dell'attualità vera e propria fanno spicco produzioni di impegno, in cui la tecnica realizzativa si accompagna a spunti e ad annotazioni di grande presa per il pubblico. Vedasi, ad esempio, «Allemagne, terminus est» di Frans Burgens (Belgio), un'inchiesta svolta con il metodo della «ricerca - direct» fra le popolazioni della Germania occidentale; «The house of Krupp» (La casa dei Krupp) presentato dalla Granbretagna, «La femme fleur» di Jean Lenica (Francia): «Let my people» (Lascia andare il mio popolo), un film su Israele realizzato da Marshall Flaum (USA); «Que viva la muerte» di Adolfo Garnica (Messico) e «Dolomiti per cinque fanciulle» di Rinaldo Del Fabbro.

Nel settore della cinematografia per l'infanzia, dove inspiegabilmente l'Italia è pressochè assente (due soli sono i film presentati: «Okay sceriffo» di Angio Zane e «L'orecchio» di Giuseppe Meli), gli Stati Uniti sono presenti con dodici film, la Polonia con sei, la Cecoslovacchia con cinque, la Granbretagna e l'Unione Sovietica con tre. Fra le altre nazioni figurano il Canadà, il Giappone, l'India e la Jugoslavia, accanto alle quali la Svezia si fa viva per la prima volta, presentando «Tjorven, Batsman Och Moses» («Tjorven, il barcaiolo e Mosè») di Alle Hellbon e «Modica Mindre Man» («Eroi di mezza misura») di Leif Krantz.

Qui, più che a motivi di ricreazione e di didattica, i temi si allacciano, sia pure in chiave parodistica, a motivi di fantascienza e di astronautica, denunciando un interesse dei ragazzi sempre più vivo per argomenti che più direttamente stimolano la loro fantasia attraverso le imprese di cui oggidì il cinema, i giornali e la radiotelevisione offrono tante esaltanti descrizioni.

Quanto agli altri film in lizza, considerati su un piano generale, si può dire che essi si muovono fra tre poli, costituiti dalla Natura, dalla Famiglia e dalla Società, e tutti risultano concepiti con un senso maggiormente realistico di quanto non lo fosse per il passato.

Tuttavia, se un'osservazione si deve fare, questa riguarda il settore educativo vero e proprio, che in questa rassegna è largamente trascurato, essendo ampiamente dimostrato che lo interesse dei produttori, orientati decisamente verso traguardi commerciali, trascura in realtà quegli elementi di divulgazioni psicologica e didattica nei quali dovrebbe incardinarsi questo particolare settore cinematografico.

Dieci pellicole, fra pomeriggio e sera, sono state proiettate oggi al Lido. Nella sezione per i ragazzi sono stati visionati «Le petit marinier» di Marc Breslaw (USA) e «Piracy Rzeczni» (I pirati) di Wladislaw Nehrebecki (Polonia). In quella del documentario, invece, sono stati presentati: «The longest bridge» (Il ponte più lungo) di Richard Longo (USA), «Azerdok Kiralya» (Il re della foresta) di Imre Schuller (Ungheria), «The Great Marlin» (Il grande pesce Marlin) di F. William Bryant jr. (USA), «The Existentialist (Esistenzialista) di Leon Prochnik (USA), «La Femme Fleur» (La donna in fiore) di Jan Lenica (Francia), «Primo piano: Philippe Petain» di Liliana Cavani (Italia) e «Study in Wet» (Studio sull'acqua) di Homer Groening (USA).

«Primo piano: Philippe Petain», che è un teledocumentario di montaggio realizzato per la RAI, ripercorre le tappe di uno dei più importanti processi della storia francese, quello del Maresciallo Petain, e fa un esame delle accuse sulle quali si è fondato il verdetto. A tale scopo sono stati utilizzati gli «atti del processo» e le testimonianze di persone che ebbero parte rilevante in quelle vicende, i pareri degli storici che se ne sono occupati, e gli interventi più significativi degli uomini della resistenza francese.

V. A.

RIVELAZIONI A BRISTOL DELL'INTRAMONTABILE DIVO DEL CINEMA

Da un mese Cary Grant è sposato con Diane Cannon

Lui ha 61 anni, lei ne ha 27 - L'attore è giunto al suo quarto matrimonio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Il noto attore cinematografico Cary Grant, di 61 anni, in questi giorni a Bristol, sua città natale, dove è venuto dagli Stati Uniti a trovare la madre ottantasettenne, che vi ha trascorso tutta la vita, si è sposato segretamente lo scorso mese nel Nevada con la 27enne attrice Diane Cannon, sua costante compagna negli ultimi tre anni: lo ha rivelato egli stesso al «Sunday Express», che ne dà notizia in prima pagina.

Come mai tanto segreto? «Prima di tutto — ha risposto l'attore — il matrimonio è una questione privata e non mi piace aver gente che ci fa chiasso attorno. Poi è la prima volta che mi viene posta in modo diretto la domanda se sono sposato o no con Diane: finora c'erano stati solo accenni alla possibilità che si sposassimo, o che fossimo già sposati, ma non domande esplicite».

Gary Grant, che è al suo quarto matrimonio, aveva incontrato per la prima volta Diane Cannon quattro anni fa, essendo lei attrice in un programma televisivo, Gary Grant stava organizzando il «cast» per un nuovo film e prese contatto con una signora che le faceva da agente per arruolare la Cannon. «Questa signora — ha dichiarato l'attrice — era una mia buona amica e mi assicurò che se avessi conosciuto Cary Grant me ne sarei innamorata e avrei finito per sposarlo: e così è stato».

Quando la coppia arrivò a Bristol venerdì scorso, prese alloggio al Royal Hôtel, ma non potè avere una camera matrimoniale, perchè erano ancora decisi a mantenere segreto il matrimonio: Grant fu messo in una stanza e la Cannon in un'altra dalla parte opposta.

L'attore si è dichiarato contentissimo della sua nuova sposa, allegra e di buona compagnia, e interpellato su quale sarà la sua prossima produzione, ha risposto: «Una famiglia, spero».

L'attore si era sposato nel 1934 con Virginia Cherrill, nel 1942 con Barbara Hutton e nel 1949 con Betsy Drake: tutti questi matrimoni si sono conclusi con un divorzio.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Una recente foto di Cary Grant al braccio della moglie Diane Cannon

SFERRA UN PUGNO a una guardia municipale

Lodi, 1

Angelo Spotti, di 26 anni, di Sgiugliano Milanese, è stato arrestato per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale.

Lo Spotti, che viaggiava a bordo di una motoretta con un amico, è stato fermato a Mulazzano dalla guardia municipale Amleto Belloni, di 44 anni, il quale gli ha elevato una contravvenzione. Lo Spotti però, dopo aver lungamente discusso, si è lanciato contro il Belloni, colpendolo in viso con un pugno. L'aggressore si è allontanato quindi verso la periferia del paese, dove è stato arrestato pochi minuti dopo dai carabinieri.

A BARI IL CAMPIONE DEGLI STUDENTI

Tutto «10» agli esami per diventare ragioniere

La sua grande passione è però l'economia

Bari, 1

Si chiama Gianni Cannata, ha compiuto 18 anni l'8 marzo scorso, è snello, di media statura, Bruno, occhi scuri, porta gli occhiali; ha ottenuto il diploma di ragioniere con tutti «10» allo istituto «Giulio Cesare» di Bari.

E' questo probabilmente il «campione nazionale 1965» degli studenti italiani. E a sentir lui, non è stato affatto difficile. Era stato ammesso agli esami con una media di poco superiore agli otto decimi e si sentiva sicuro; una sicurezza che gli veniva anche da un brillante «curriculum» scolastico, fatto esclusivamente di «promozioni a giugno», tutte con ottimi voti.

Quest'anno forse non si aspettava di ottenere nove «dieci» su nove materie; ma non per questo, ora, s'è montata la testa: con molta modestia afferma che ha studiato con metodicità cinque ore al giorno e che era preparato ma, afferma, «ho avuto anche la fortuna di trovarmi dinanzi ad una commissione di esami obiettiva ed equilibrata». Dal canto loro, i professori che lo hanno esaminato non nascondono la loro ammirazione per lo «studente-modello».

Gianni Cannata è orfano di madre; suo padre, ex impiegato comunale ed agente di commercio, ha altre tre figlie più piccole che a scuola si fanno onore. Oltre a preoccuparsi degli studi delle sorelle il giovane, durante l'ultimo anno scolastico, ha impartito lezioni private ai suoi compagni. Le sue materie preferite sono la ragioneria tecnica, la matematica e l'economia che studia anche per «hobby», a quanto lui stesso afferma.

Gli piace viaggiare e partirà al più presto per l'Austria, dove trascorrerà un periodo di vacanza. A ottobre si iscriverà alla facoltà di economia e commercio; e quando sarà laureato intende lavorare come libero professionista.

Benchè non si possiedano statistiche in proposito, è da ritenere che il caso dello studente barese diplomato con il massimo dei voti sia l'unico verificatosi quest'anno in tutta Italia.

I LADRI IN CASA del cantante Martino

Roma, 1

Due ladri, sorpresi a compiere un furto nell'appartamento del cantante Bruno Martino, sono stati arrestati da una pattuglia del Commissariato Montemario. I due malviventi, Antonio Carlioni di 29 anni e F. C. di 15, sono stati condotti, dopo l'arresto, al locale Commissariato per essere interrogati.

Il portiere dello stabile, scorti due sconosciuti che, scavalcato il muro di cinta, erano entrati, forzando una finestra, nell'appartamento del cantante, situato al pianoterra, ha avvertito la polizia. Sul luogo, con un appello radio, è stata inviata allora una pattuglia automontata che, appena giunta, ha arrestato, dopo un breve inseguimento, il Carlione, il quale, nell'udire la sirena, aveva cercato di fuggire. Un'ispezione nel palazzo ha permesso di rintracciare anche il secondo malvivente, che si era nascosto nello scantinato dietro una caldaia.

I due ladri, mettendo completamente a soqquadro l'appartamento del cantante, il quale si trova attualmente a Forte dei Marmi, dove è impegnato in un locale notturno, erano riusciti a impadronirsi di una somma di danaro in banconote straniere, di un sacchetto di monete di argento, di venti monete d'oro da collezione, di alcuni orologi d'oro, anelli e di due portafogli con banconote italiane.

Dopo gli interrogatori è stata disposta una perquisizione nella abitazione dei due arrestati.

CRONACA DELLA CITTA'

I PROBLEMI SANITARI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA

Favorevoli condizioni a Trieste per i Centri di medicina sociale

A quelli già esistenti se ne dovrebbe aggiungere uno destinato allo studio dei traumatismi da incidenti del traffico - Convegno contro le sofisticazioni

I problemi relativi al settore sanitario di competenza provinciale sono stati illustrati, in occasione del dibattito consiliare dell'altra sera sul bilancio di previsione 1965, dall'ass. Fogher, il quale ha in particolare riferito sull'attività della Commissione sanitaria di recente istituita in base all'accordo tra i partiti di centro-sinistra, sul quale si basano i programmi della Giunta provinciale.

L'importanza dell'istituzione di tale Commissione risiede — secondo l'ass. Fogher — nel programma dei lavori previsti e degli argomenti esaminati. Programma che non può essere completo — ha soggiunto — nè previsto in una visione quinquennale, in quanto il dibattito in seno alla Commissione stessa è appena iniziato.

I problemi che finora hanno maggiormente impegnato i lavori della Commissione sanitaria provinciale sono stati in ordine di tempo quelli riguardanti in modo particolare il Laboratorio d'igiene e profilassi, il quale è stato portato soltanto di recente a termine nella sua costruzione e completato nello arredamento ed è considerato oggi, a paragone di quanti altri ne sono sorti in Italia, uno dei più moderni e funzionali. Per questo Laboratorio — ha dichiarato il dott. Fogher — si pone in particolare rilievo l'esigenza di un continuo aggiornamento e potenziamento delle attrezzature, non solo ai fini di una maggiore funzionalità nell'esecuzione delle indagini ed analisi previste dalla legge e dalla metodologia ufficiale per il controllo e la repressione dell'attività privata nel campo alimentare, ma anche ai fini della prevenzione del fenomeno delle frodi e delle sofisticazioni in tale settore, fenomeno che potrebbe essere scoraggiato anche con la presenza al Laboratorio delle più moderne attività di ricerca con una metodologia superiore e nuova.

Collegato con l'apporto scientifico dai Laboratori d'igiene e profilassi è l'intendimento della Giunta provinciale di farsi promotrice di un convegno di studi per la lotta contro le sofisticazioni alimentari, convegno a carattere nazionale, da tenersi a Trieste nella prossima primavera. Esso dovrebbe avere per tema, fra l'altro, il problema del controllo sulla composizione dei prodotti alimentari posti in vendita al pubblico e da tali conclusioni dovrebbero scaturire utili indicazioni per l'intervento legislativo della Regione, volto ad emanare norme di dettaglio e ad impostare, almeno sul piano regionale, un codice alimentare.

Nello studio riservato ai Centri di medicina sociale è risultato che, vuoi per la complessità di tali istituzioni vuoi per l'insufficienza dei fondi messi a disposizione, i Centri istituiti in Italia sono in numero assolutamente insufficiente e strutturati in maniera difforme e funzionanti inoltre senza alcun coordinamento fra loro, essendo intervenuta soltanto recentemente una circolare ministeriale la quale ha prospettato agli Enti competenti l'opportunità di istituire anche Centri di coordinamento allo scopo di stabilire un indirizzo unitario nelle varie attività e di evitare la dispersione dei mezzi finanziari messi a disposizione dallo Stato.

La situazione di tali Centri nella provincia di Trieste è piuttosto favorevole — ha commentato l'ass. Fogher — in quanto esistono, oltre al Centro tumori, un Centro di cardioreumatologia istituito presso l'Ufficio igiene a livello scolastico, un Centro per le malattie cardio-vascolari presso lo Ospedale maggiore per le persone adulte ricoverate, un Centro per le malattie endocrine — anche questo a livello scolastico — funzionante però in modo limitato, nonchè i Centri anti-diabetici del Comune e dell'INAM e il Centro d'igiene mentale della Provincia, il quale dovrebbe estendere la propria attività anche alle psicosi da stupefacenti e da sostanze psico-attive.

Infine — ha annunciato il dott. Fogher — è prevista l'istituzione di un altro Centro provinciale, destinato allo studio dei traumatismi derivanti da incidenti del traffico. Nel bilancio preventivo 1965 (che come noto non è passato l'altra sera ma dovrà venire ripresentato dalla Giunta, a ottobre) compare, a favore dell'istituzione di tale Centro, uno stanziamento di un solo milione e mezzo di lire, che consentirebbe solamente l'impostazione iniziale di detta attività, che dovrebbe essere maggiormente finanziata, nell'avvio della fase operante, col bilancio 1966.

Fra le altre attività del settore igienico-sanitario, la Provincia persegue inoltre l'impostazione di una giusta valutazione dell'attività sportiva studentesca, mediante la collaborazione degli insegnanti di educazione fisica e dei medici scolastici, nonchè l'unificazione degli sforzi di tutti gli organismi sportivi del CONI e della Federazione medico sportiva con il Provveditorato agli studi, con l'Amministrazione comunale e con il Comitato di educazione sanitaria: l'obiettivo è quello dell'unificazione dei vari tipi di schede medico-sportive di valutazione esistenti, in modo da ottenere un modello unico che consenta efficacemente la sorveglianza periodica della salute degli sportivi aventi il diploma di attività e un aiuto ai giovani affinchè siano orientati razionalmente verso una attività fisica e sportiva concorrente a sviluppare il loro stato di salute ed il loro equilibrio generale.

Operatori regionali alla Fiera del tessile

Su invito della Fiera del tessile di Darnbion, una quindicina di operatori commerciali ed industriali della nostra regione hanno visitato l'importante rassegna campionaria internazionale del Voralberg, che è dedicata al tessile in tutte le sue varie forme, alle confezioni, all'abbigliamento ed alle macchine da tessitura e filatura. La delegazione degli operatori regionali — quattro dei quali triestini — è stata accompagnata dal degelato austriaco per il commercio estero di Trieste, barone Rudolf Altenburger, che ha avuto il merito della iniziativa. Gli operatori del Friuli-Venezia Giulia hanno avuto a Darnbion molti contatti con commercianti ed industriali austriaci e di altre Nazioni ed hanno visitato a fondo anche il nuovo padiglione riservato al tessile.

I nostri uomini d'affari sono stati accolti con particolare riguardo dai dirigenti della Fiera ed hanno promesso di visitare anche in futuro l'importante rassegna austriaca, alla quale hanno partecipato 818 espositori di 18 Nazioni. Fra gli espositori esteri vi sono state 121 imprese tedesche, 41 svizzere, 22 italiane, 14 inglesi, 12 francesi, 12 americane, ed importanti gruppi della Scandinavia, del Benelux, dell'Irlanda, della Spagna, dell'Iran ecc.

MOVIMENTATA PRESENTAZIONE DEL NUOVO MESE

ANCHE IN AGOSTO BURRASCA PUNTUALE

Bora e acquazzoni hanno caratterizzato la domenica

La prima pioggia d'agosto ha davvero rinfrescato il bosco, secondo il proverbio popolare, guastando così una domenica che nei progetti di gran parte della gente doveva essere riservata all'assalto delle spiagge, agli stabilimenti balneari, alle gite, alle escursioni in montagna, insomma al primo grande esodo estivo da una città fino a ieri sommersa dalla calura.

Invece già durante la notte fra sabato e domenica si è levato un vento fresco e violento: sbattere d'imposte, vetri infranti, sonni interrotti di soprassalto, fragore di vasi e di piante volati in fondo ai cortili. Alla sorpresa del vento si è aggiunta al mattino la prima pioggia, preceduta da una schiarita ingannatrice. Alle 11 la giornata si era messa decisamente al brutto. Verso le 13, un'altra timida comparsa del sole, quella che ha deciso innumerevoli gitanti a scegliere, la via del mare o del vicino Friuli. Nel pomeriggio, tutti affogati, in code interminabili d'auto e di motorette lungo le strade battute da una pioggia scrosciante. Già alle 16 l'ombra della sera era ravvivata da sinistri baleni. La disfatta degli invasori, a metà strada costretti a cambiare gli itinerari prestabiliti, a riparare nel primo bar prima del difficile ritorno, tanto per non ammettere d'aver fatto solo la scorazzata in macchina. Chi invece contava concretamente su questa invasione — trattori, proprietari di stabilimenti balneari, imprenditori stagionali, titolari di ristoranti — le mani nei capelli. In città i cinema insolitamente affollati, per essere agosto, come in apertura della stagione autunnale.

Già luglio è stato preceduto da un maggio e un giugno estremamente capricciosi e pieni di pioggia; ed ecco il primo acquazzone d'agosto che pare debba definitivamente compromettere un'estate nata male. La temperatura è calata d'improvviso, nel giro di 24 ore, dai 28,8 ai 17,2 gradi di minima registrati ieri; uno sbalzo, dunque, di ben 11,6 gradi! Mare alquanto agitato, spazzato da rabbiose raffiche di bora, e pioggia incessante con tuoni e lampi tutta la sera. E' stato necessario sospendere, naturalmente, la prima manifestazione del Festival internazionale d'arte pirotecnica; l'atteso spettacolo dei fuochi d'artificio è stato rinviato a questa sera, alle 21, tempo permettendo. Nel caso di perduranti difficoltà meteorologiche, la manifestazione in programma per ieri avrà luogo la domenica di Ferragosto.

Aperta a Muggia la Mostra dei vini

Si è aperta sabato scorso a Muggia la dodicesima mostra dei vini tipici locali. Tra le autorità intervenute il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, il Sindaco Millo, il consigliere regionale Pacco, lo avv. Terpin per l'Ente provinciale del turismo, il dott. Perco per l'ispettorato dell'agricoltura. Alla rassegna vinicola muggesana partecipano quest'anno sette ditte agricole con più varietà di vini.

La commissione incaricata di stabilire la graduatoria di merito ha già ultimato il suo compito ma il responso sarà reso noto solo a mostra conclusa e cioè il 3 agosto. La Mostra ha luogo nel giardino pubblico di viale d'Annunzio. Le serate saranno allietate da concerti bandistici.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfonso.

Ieri: Temperatura: massima 24,2, minima 17,2; pressione mb. 1000,6 in diminuzione; umidità 85 per cento; temperatura del mare 24; vento, km. 23 da E-N-E (bora) con raffiche a 53 km-h; pioggia mm. 4,3. **Oggi:** Il sole sorge alle 4,47, tramonta alle 19,34; la luna nasce alle 9,31, cala alle 22.08.

Maree — OGGI: bassa alle 6.06, cm. 43, e alle 19.12, cm. 14 sotto il l. m.; alta alle 12.54, cm. 39 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 0.24, cm. 15 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo Carniel, piazza Garibaldi 4 (tel. 90015); Centauro, via Buonarroti 11 (90448); de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5 (36924); Mizzan, piazza Venezia 2 (24905).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7 (tel. 95914)); Croce Azzurra, via Commerciale 26 (38937); Vielmetti, piazza della Borsa 12 (35001); Miani, viale Miramare 117 (35728).

UN GRAVE LUTTO PER GLI APPASSIONATI DELLA MONTAGNA

Due alpinisti triestini si sfracellano sul Rosa

Hanno compiuto un volo di trecento metri finendo in territorio elvetico. Impossibile alle squadre di soccorso ricuperare i corpi causa il maltempo

Due triestini sono morti in una sciagura sulla catena del Monte Rosa. Le due vittime della montagna sono il dott. Ruggero Merlone, 46 anni, abitante in vicolo Ospedale Militare 37, funzionario delle Ferrovie dello Stato, e il dott. Celestino Ceria, 57 anni, domiciliato in via Locchi 34, dirigente della Cassa di Risparmio di Trieste. Della spedizione alpinistica faceva pure parte un altro triestino, il dott. Umberto Furlan, che non è stato però coinvolto nella mortale disgrazia.

A quanto si è appreso dalla nostra redazione di Torino, due cordate — la prima composta dalla guida Aldo Viotti, di Alagna, e del Furlan, e la seconda formata dal Merlone e dal Ceria — dopo aver pernottato nella capanna Regina Margherita, sulla punta Gnifetti, a quota 4.560, stavano percorrendo la cresta che congiunge la punta Zumstein alla punta Dufour. L'ascensione era resa particolarmente difficile e pericolosa dalle proibitive condizioni della montagna e del tempo.

La tragedia aveva inizio nei pressi del colle Zumstein, circa alle sette di ieri mattina, quando uno dei componenti la seconda cordata urtava accidentalmente con il rampone in un appiglio della roccia. Il poveretto perdeva l'equilibrio, e nonostante ogni disperato sforzo e tentativo per trovare un appiglio cui aggrapparsi, precipitava nel vuoto, trascinando pure il compagno di cordata. Il dott. Merlone e il dott. Ceria compivano così un terribile volo di circa trecento metri, sul sottostante ghiacciaio del Grenz, in territorio elvetico, sfracellandosi al suolo.

La guida Viotti, che ha assistito impotente alla fulminea tragedia, raggiungeva il luogo in cui i due sventurati alpinisti erano caduti, risalendo quindi il colle assieme all'altro triestino, e scendendo infine alla capanna Gnifetti per dare l'allarme. La richiesta di aiuto è stata trasmessa per telefono, dal Col d'Olen, alla sede della sezione del Corpo di soccorso alpino di Alagna. Una squadra è arrivata nel pomeriggio alla capanna Gnifetti, ma a causa dell'imperversare della tormenta, nonostante tutti i tentativi, non ha potuto proseguire. Si confida in una schiarita per questa mattina, quando guide e portatori saliranno al ghiacciaio del Grenz, per il recupero delle due salme, che verranno successivamente trasportate ad Alagna.

Le due vittime erano molto conosciute nella nostra città, sia nel settore professionale di loro competenza sia negli ambienti sportivi, e in particolare quello della montagna. Il dott. Ruggero Merlone ha rivestito per molti anni la carica di dirigente dell'Ufficio concorrenza e sviluppo passeggeri alle Ferrovie dello Stato; soltanto pochi mesi addietro era stato trasferito ad altro incarico, quale capogruppo al servizio concorrenza merci interno. Grazie proprio alla sua notevole esperienza nel settore, era un apprezzato organizzatore dei treni turistici, e in particolare dei convogli straordinari invernali, i cosiddetti «treni bianchi».

Socio dell'Alpina delle Giulie — anche se per ragioni del suo ufficio gli mancava il tempo materiale per frequentare spesso la sede — nutriva un amore profondo per la montagna, che trasfondeva appunto anche nell'organizzazione dei viaggi, sia d'estate che d'inverno. Svolgeva un'intensa attività sportiva, ed era un acceso sostenitore della pratica alpinistica; le giornate libere e le ferie le trascorreva, si può dire, quasi sempre in montagna, facendo del suo sport preferito una seconda ragione di vita. Fino a venerdì aveva svolto il suo lavoro in ufficio lasciando la città il giorno seguente, verso quella che il destino, purtroppo, aveva deciso dovesse essere la sua ultima scalata.

Come il Merlone, così anche il dott. Celestino Ceria, che abitava con la sorella professoressa nell'edificio di via Locchi dei dipendenti della C.d.R., era un appassionato della montagna, e come lui aveva effettuato numerose spedizioni e ascensioni sul Monte Bianco, sul Bernina e in tutte le Alpi occidentali. Alla Cassa di Risparmio ricopriva la carica di ragioniere capo, e per la sua esperienza e capacità professionale era molto stimato. Svolgeva un'intensa attività anche in seno all'Alpina delle Giulie, del cui consiglio direttivo faceva parte da vari anni. Già segretario, tesoriere e attualmente vicepresidente della società sportiva, ogni anno dirigeva escursioni e organizzava spedizioni, specialmente nelle Alpi occidentali. Era considerato infatti un provetto alpinista dall'esperienza lunga e provata.

Il dott. Ceria dev'essere partito giorni addietro, tant'è vero che un suo amico, pure socio dell'Alpina ha ricevuto proprio sabato un cartolina, dal gruppo del Brenta, con i soliti convenevoli: saluti, arrivederci a presto. Purtroppo, la fatalità ha disposto diversamente.

ANCORA OPINIONI DEI POLITICI SULLA SVOLTA AL COMUNE

Il gruppo consiliare regionale della DC solidarizza con l'operazione rimpasto

Esaminata in un'assemblea la posizione degli universitari sul problema

Si riunirà oggi a palazzo Diana, sotto la presidenza dell'on. Bressani, il comitato regionale della D.C. che dovrà procedere all'elezione del nuovo segretario regionale del partito, essendo scaduto il mandato affidato all'on. Bressani, di Udine. E' probabile che in questa sede venga anche esaminata la situazione politico-amministrativa nell'ambito della Regione e segnatamente a Trieste, in relazione alle vicende legate al rimpasto della Giunta comunale. «L'intero gruppo consiliare del partito — informa in una nota la DC — con alla testa il Presidente della Regione, on. Berzanti, ha già espresso alla D.C. di Trieste piena solidarietà politica e aperto consenso alla politica adottata. Una mozione di plauso all'indirizzo della D.C. triestina è stata intanto votata ieri a Udine dai consigli provinciali dei gruppi giovanili d.c. del Friuli-Venezia Giulia».

Nella stessa nota la D.C. informa inoltre che «sugli aspetti connessi con la situazione politico-amministrativa è intervenuto il segretario provinciale Botteri, in una lettera pubblicata sull'ultimo numero di "Vita Nuova"». Riferendosi alle critiche raccolte dallo stesso settimanale cattolico — continua il comunicato — sull'opportunità di «non mettere sul candelabro» un uomo, come Hrescak, compromesso per il suo passato, anche se oggi milita nel PSI, così ha scritto il segretario della D.C.: «Se si dovesse convenire sulla proposizione avanzata, il processo di superamento del passato, e quindi il processo di effettivo "equilibrio sereno" nella convivenza fra italiani e sloveni dovrebbe essere rimandato alle prossime generazioni: a quelle generazioni, cioè, che non hanno vissuto direttamente quei momenti tormentati della nostra storia, che sono stati anche momenti tormentati della nostra vita. Possiamo noi — conclude Botteri —, possono le nostre generazioni rifiutarsi di iniziare questo compito che, ne abbiamo coscienza, spetterà ad altri concludere? Quello che tutti diciamo sarà giusto domani, perchè non è giusto oggi?».

Ieri si è riunita frattanto la assemblea dell'Organismo rappresentativo degli studenti dell'Università di Trieste, su richiesta dei gruppi della GNT, del FUAN, dell'AGI e degli Indipendenti, per esaminare la posizione degli studenti sulla situazione politica cittadina. Questo il comunicato emesso al termine dei lavori dall'Intesa Universitaria: «Alla riunione erano presenti solo 14 dei 36 consiglieri dell'assemblea, i quali hanno approvato con 8 voti favorevoli e 6 contrari una mozione presentata da Renzo de Vidovich, presidente della Giunta giovanile di vigilanza nazionale, promotrice delle manifestazioni di piazza degli ultimi giorni». Circa il voto della assemblea, l'Intesa ha pertanto sottolineato «il significato della collusione fra i gruppi dell'AGI e degli Indipendenti con le forze neofasciste del FUAN e della GNT».

I socialdemocratici sono gli unici — in questo momento politico — a non emettere note e comunicati. Per cui sembra utile riportare alcuni brani dell'intervento fatto, in occasione della discussione sul bilancio, dall'assessore provinciale Giuricin (PSDI). Egli ha fra l'altro affermato, a proposito dell'epigrafe bilingue al monumento eretto a Muggia in onore ai partigiani: «Nessuno può mettere in dubbio che a Muggia viva una popolazione etnicamente italiana nella sua stragrande maggioranza. Nessuno contesta il fatto incontestabile che combattenti italiani e sloveni di quel Comune hanno sacrificato la loro giovane vita per la nostra libertà e per quella dei nostri figli. Perchè non attribuire alla scritta bilingue il significato di un doveroso omaggio a quei Caduti? Cento ed ottanta giovani vite non valgono un'epigrafe in lingua slovena, alla quale i socialisti democratici, che nel Consiglio comunale di Muggia hanno votato a favore, non attribuiscono alcun significato di sopraffazione nazionalistica da parte della minoranza e vi si opporrebbero se ciò fosse?».

Ed inoltre: «Un tenue filo di speranza — ha aggiunto Giuricin — legava allora la vita degli internati nei campi germanici alle notizie sull'avanzata delle forze anglo-americane, dell'Armata Rossa, dei combattenti italiani della libertà, ma anche dei combattenti sloveni, come di quelli francesi o cecoslovacchi. Quanto è accaduto dopo la fine della guerra in queste nostre terre non può vantare alcun legame ideale con il nobile sacrificio dei volontari della libertà. E' molto noto etroppo limpido l'atteggiamento dei socialisti democratici nel dopoguerra, favorevoli fin dall'inizio all'applicazione dell'unico metodo democratico per la soluzione dei problemi territoriali delle zone di confine, e cioè al plebiscito, per ritornarci sopra o, peggio, per raccogliere delle postume insinuazioni fasulle — fasulle, perchè non credute neppure da chi ne è promotore — o degli allarmismi sui disastri universali che una scritta bilingue avrebbe dovuto provocare».

Quanto al caso Hrescak, lo esponente socialdemocratico si è limitato ad affermare — a proposito delle polemiche liberali e missine — «perchè tutto questo? Non per l'italianità minacciata da un troppo discusso iscritto alla Federazione del PSI di Trieste, ma per qualcosa di più pratico, di più concreto, per la speranza di graffiare alla prossima occasione ancora qualche voto agli estremi margini di altri partiti democratici. Tutto qui». Per il resto ha polemizzato con gli stessi missini e in particolare con i colleghi del PLI.

DOPO LA PROSPETTIVA DI UN NUOVO PIANO REGOLATORE

I costruttori chiedono chiarezza nelle norme urbanistico-edilizie

Suggerimento per una zona industriale sull'altipiano

La recente assemblea del Collegio costruttori edili, che tanta eco ha suscitato in città, ripropone un problema che, sorto tempo addietro, torna ora di palpitante attualità con la approvazione di un nuovo Piano regolatore. Il settore della edilizia, naturalmente, ne è direttamente interessato, anche se quello delle abitazioni private non ha risentito gravemente del trascorso periodo triennale di salvaguardia; ma ciò, in special modo, per la favorevole situazione di mercato creatasi a Trieste fra il 1962 e il 1964, che ha permesso di superare le numerose remore frapposte all'approvazione dei progetti. La situazione attuale, però, è purtroppo completamente diversa.

Di notevole interesse, a questo proposito, quanto posto in luce dal componente il consiglio direttivo del Collegio, geometra Riccesi, il quale ha rilevato che alla fase di grande espansione verificatasi nel '63 è subentrata lo scorso anno una grave recessione, che sta progressivamente aggravandosi. anche se alcuni spiragli si sono aperti alla speranza (lo sblocco dei mutui fondiari). E' opportuno al riguardo sottolineare che al 15 novembre '64 a Trieste erano in costruzione, in diversi stati di avanzamento 504 edifici. con 5165 alloggi, dei quali l'81 per cento per conto dell'iniziativa privata. Al 31 maggio di quest'anno il numero degli edifici in costruzione è sceso a 460, per complessivi 4240 alloggi, dei quali il 79 per cento per conto dell'iniziativa privata.

In sei mesi, dunque, la riduzione è stata pari al 21,70 per cento, e se riferita alla sola iniziativa privata a quasi il 25 per cento. Esaminati i dati relativi ai progetti approvati, la situazione appare ancora più grave; infatti la riduzione fra il primo trimestre di quest'anno e il corrispondente periodo dell'anno scorso supera il 69 per cento. Ed è evidente, d'altro canto, che la curva discendente è ben lontana dall'aver raggiunto il punto più basso, poichè bisogna attendere l'esaurirsi dei programmi iniziati e predisposti negli anni passati. Il geom. Riccesi, molto giustamente, ha fatto anche osservare come la crisi dell'edilizia privata a Trieste, data l'importanza del settore, che occupa non meno del 55-60 per cento delle forze impegnate nell'industria edilizia cittadina, coinvolge di riflesso molti altri settori industriali, artigiani e commerciali.

Tenuto conto di ciò, non si può certo affermare che l'adozione, da parte del Consiglio comunale, di un nuovo Piano regolatore (con conseguente applicazione di un ulteriore periodo triennale di salvaguardia) abbia contribuito ad una schiarita nello oscuro orizzonte dell'edilizia locale. I costruttori, pertanto, chiedono alla Amministrazione comunale chiarezza: chiarezza nei programmi e nelle norme urbanistico-edilizie di attuazione. Essi desiderano conoscere rapidamente e con sicurezza la edificabilità di una certa area, per poter predisporre gli studi relativi all'incidenza del costo del terreno e alla convenienza economica di una certa operazione, se non addirittura alla sua concreta possibilità di realizzazione. Ma fino ad oggi tali informazioni possono essere ottenute solo verbalmente e in via precaria dai funzionari preposti. E' indispensabile, in definitiva, che l'Amministrazione comunale si impegni a rispettare i termini di legge per le approvazioni dei progetti, semplificandone la farraginosa procedura; e inoltre a rilasciare con sollecitudine i certificati di abitabilità indispensabili al compimento formale e fiscale di ogni nuova costruzione.

Di rilievo, pure, l'intervento del sig. Tassi, il quale ha affermato che troppo spesso si dimentica che Trieste è come un'isola senza sbocchi terrestri; e con la formulazione di un Piano regolatore si vuole accentuare ancora di più questo isolamento della città. Volendo imporre verso il Nord lo sviluppo della città, si creerebbe una nuova Venezia, senza tuttavia alcuna delle attrattive turistico-storiche che può vantare la città lagunare.

Se Trieste — si è chiesto il relatore — non difende le sue operose attività nella zona industriale, pensa forse qualcuno che le difenderà la Regione? Se Trieste sposta la sua zona di influenza a nord, perchè non farlo nella continuità di industrie, che potrebbero sorgere nel comprensorio dell'altipiano, da Prosecco in poi? Questa tesi, d'altro canto, è avvalorata da insigni studiosi, e dal fatto che specie nella zona di Santa Croce e di Sistiana abitano numerose famiglie di profughi istriani, che costituirebbero viva e operante forza per una nuova zona industriale. Così si arriverebbe a Trieste per sviluppare i traffici. e non ci si dimenticherebbe di essa perchè troppo distante o inutile da raggiungere. Ci vuole però — ha sostenuto Tassi — una dinamica del Piano da approvarsi nel più breve tempo possibile. Poi, successivamente negli anni, si provvederà ad apportare le opportune modifiche: verrà insomma inserita nel Piano quella dinamicità che le varianti, vagliate e studiate, richiederanno. Ma sopra ogni cosa, necessita un punto fermo di partenza, e subito, seguito naturalmente dalla collaborazione di tutte le forze attive della città.

Tre carabinieri feriti nei disordini

Nei disordini dell'altra sera in piazza San Giovanni dove un folto gruppo di giovani ha dovuto venire disperso dai carabinieri del XIII Battaglione di Gorizia, tre militari sono rimasti leggermente feriti da oggetti di natura imprecisata scagliati loro contro dai dimostranti. Si tratta di Camillo Gagliazzo, di vent'anni, che ha riportato contusioni al ginocchio sinistro; Angelo Cogna, di vent'anni, che lamenta abrasioni al dito medio e al dorso della mano destra, e Ernesto I.agro, di vent'anni, al quale sono state medicate contusioni all'emitorace destro.

Dopo le cure, i carabinieri sono stati dimessi, tutti con prognosi di cinque giorni. Nel corso della manifestazione, le forze dell'ordine hanno proceduto al fermo di dodici persone che sono state poi scortate in Questura, e colà affidate ai funzionari dell'Ufficio politico.

NEI PRESSI DI V. VICENTINA

Serio incidente a coniugi motociclisti

In un singolare incidente della strada, accaduto verso le 15 di sabato sulla SS 14 nei pressi di Villa Vicentina, sono rimasti coinvolti due coniugi triestini, che rientravano in motocicletta da Milano.

Sembra che per l'improvviso sfilamento della ruota posteriore del motomezzo, i due coniugi sono rovinati sull'asfalto rimanendo seriamente infortunati. Si tratta di Italo Montanari, di 50 anni, e di Maddalena Porro, di 45 anni, abitanti a Trieste, in via S. Felice 10.

Il Montanari ha riportato nell'incidente una contusione cranica parieto-orbitaria bilaterale e stato commozionale, per cui è stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone, con prognosi di 20 giorni, salvo complicazioni. Più grave la moglie, che accusa lesioni, contusione cranica, la frattura della clavicola sinistra e otorragia sinistra.

Venere d'oro e cover-girl

(Giornalfoto) *Susy Bonnes (a sin.), triestina, è la Venere d'oro; Carini Romina, udinese, è la Cover-girl. Sono le vincitrici del concorso nazionale svoltosi in due serate a Sistiana e conclusosi ieri a tarda notte, con la consueta sfilata delle concorrenti di fronte al pubblico e all'apposita giuria.*

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE **SEGNALAZIONI**

Altre voci di sdegno e di amarezza per l'immeritata offesa a Trieste

Il dibattito del rimpasto al Comune e sulle sue fatali ripercussioni dopo l'inserimento nella Giunta del consigliere ex titoista e già direttore del quotidiano sloveno «Primorski Dnevnik» è ancora aperto su questa libera e democratica tribuna, e i cittadini continuano a domandare la parola, scrivendoci centinaia di lettere. E' desiderio pressochè di tutti gli interlocutori di precisare che non si tratta affatto di un'opposizione a quel consigliere perchè appartenente alla minoranza etnica, ma solo per il suo pesante passato di strenuo assertore di una Trieste da incorporare nella Jugoslavia; e di controbattere le troppo sbrigative e comode asserzioni che quanti non accettano la scelta di quella persona sono «razzisti» o «fascisti». Sono punti fermi, questi, dell'intero dibattito che appassiona da settimane l'opinione pubblica triestina.

Ospitiamo per prima la lettera di un lettore di parere contrario, il signor Claudio Zerini. Per lui, che si ricorda della parabola del figliol prodigo «Meglio un peccatore pentito che diecimila giusti», il signor Dusan Hrescak è nel partito socialista ed è stato presentato dai socialisti, i quali avevano un accordo con la D.C. Il signor Hrescak è stato accettato non guardando il suo passato, per altro già cancellato, ma guardando la sua competenza e perchè era stato presentato dai socialisti. Quindi si accettava un socialista; non importa se sloveno o cinese, oppure turco. Il signor Hrescak ha affermato di essere fedele verso l'Italia; questo basta. E se il signor Hrescak in passato ha diretto un giornale slavo e ha parlato contro l'Italia, vuol dire che in quel tempo non capiva cos'era il regime titino. Ora ha capito ed è tornato sulla retta via». Consigliamo al signor Zerini di leggersi attentamente la pagina dedicata ieri al dibattito; troverà anche ciò che dice un cattolico in tema di... Maddaleni pentiti.

Andiamo avanti. Il lettore L. S. (lettera firmata) ha fatto per conto suo un'interessante inchiesta. «Poichè — dice — le lettere pubblicate portano sì la firma ma non la professione dello scrivente, tratteggio qui le figure dei triestini che io e un familiare abbiamo avuto modo di sentir parlare — a proposito di quanto accaduto al Comune — nei bar, sui posti di lavoro, nei negozi, per la strada e in ogni dove; voci che si potrebbero tradurre così: «Se ne vada! Non lo vogliamo più!» ecc. ecc. Ecco dunque, racimolate alla rinfusa, le persone che abbiamo inteso esprimersi. Questo elenco è compilato con la massima fedeltà. Un portinaio, un avvocato, uno spazzino, un medico chirurgo, un cameriere, un professore in pensione, un gruppo di rivendugliole, (non una!), un oste, un operaio, classica e simpatica figura di «batiruzine», un capo-ufficio, una giornalaia, un pescivendolo, un mediatore, un ingegnere, una commessa, un venditore ambulante, una sarta, un orchestrale, un macellaio, un bracciante, un geometra, un'ex-ballerina, un dottore in legge, una pulitrice, un rappresentante, un pittore, un pugile dilettante, un dottore commercialista, eccetera». Sarebbe stato magnifico possedere un registratore e raccogliere le espressioni più pittoresche, che son sempre quelle del popolo, e sono anche le più genuine».

Ascoltiamo ora la signora G. C. (lettera firmata) «una delle moltissime triestine che per il tradimento subito hanno il fegato grosso». Scrive tra l'altro la signora G. C.: «Leggendo un tuo articolo ero proprio soddisfatta, ripensando alle dimissioni così significative degli assessori Colautti e Romano e del consigliere Puppi, e nuova speranza mi tornava (perchè avevo veramente sperato che il rimpasto non si facesse) apprendendo anche del ricorso del PLI. Se non che, più sotto, trovo espressioni di solidarietà per il Sindaco: parole, parole! C'è chi dice: "State operando per il futuro democratico della regione"; c'è chi parla addirittura di "valori cristiani"; c'è uno che trova "felice l'esito dell'operazione", e un altro arriva a dire che "il centro-sinistra sta difendendo la vera causa dell'italianità di Trieste". Questa frase mi ha veramente indignata! Nossignore, la causa dell'italianità di Trieste non si difende facendo assessore uno a cui l'italianità di Trieste è stata un pugno in un occhio; uno che la nostra città, ardentemente la voleva slava; uno che incensò col suo giornale le mire jugoslave su una città che sanguinava a difendersi. No, non a chiacchiere si difende Trieste! Noi triestini sappiamo come si difende la italianità della nostra città. Nei momenti più brutti non abbiamo esitato davanti a governatori ingiusti, nè ci siamo spaventati quando ci hanno messo contro poliziotti con camionette, cavalli, motociclette e autopompe; col tricolore in mano e il nome d'Italia sulle labbra abbiamo difeso la nostra Trieste italiana e, purtroppo, molti hanno dato la vita nella nobile lotta. E finora abbiamo sempre vinto!».

Scrive il dott. Tullio Perfetti: «Così Trieste ha il suo bravo assessore ex titoista...» e aggiunge: «Quel che voglio dire, senza ripetere tutte le validissime proteste e le ragioni di esse levatesi da ogni parte, è che una tale conclusione era scontata in partenza. Come si poteva, infatti, sperare che, una volta presa una così grave decisione, i signori dirigenti della D.C. cambiassero idea solo per delle platoniche proteste o, in extremis, per una manifestazione di piazza, per di più facilmente qualificabile come «fascista» (data la non partecipazione di tutti gli organismi che hanno elevato la loro protesta, ma solo un ben determinato settore di essi)? E' chiaro che le Direzioni responsabili avevano fatto i loro conti (elemento non certo trascurabile la lontananza delle prossime elezioni) e avevano già previsto la levata di scudi della parte «reazionaria e nazionalista» della città. Ci sarebbe voluta, e ci vorrebbe ancora, un'azione ben più decisa e soprattutto unitaria da parte di tutte le forze nazionali, fino a portare la D.C. e alleati alla resa dei conti, costringendoli cioè, — conclude il lettore — in nome di quella democrazia che tanto invocano, a verificare se, come i loro dirigenti sostengono, la grande maggioranza dei loro elettori condividono ancora le loro idee». Non tema il lettore: se una resa dei conti verrà, essa dovrà essere calcolata in numero di voti.

Riferendosi alla lettera del signor Emilio Bertoli, che qui ricordava alcuni sacerdoti patrioti, il signor A. S. ritiene doveroso aggiungere ancora un nome «che non può essere dimenticato, quello di monsignor Jurizza (dopo la Redenzione Giorgi o Giorgini) che fu per decenni parroco a Roiano, dove era osteggiato da certi politicanti sloveni che gli lordavano spesso il portone della sua abitazione».

Il dott. Giorgio Trevisini in una lettera aperta al Sindaco, gli chiede: «Potrà Lei tenere alta la fronte quando vedrà passare il tricolore ed i soldati?». E più avanti scrive: «Potrebbe darsi che tutto sia dovuto ad "ordini di scuderia", ma talvolta occorre sapersi ribellare ad imposizioni che avviliscono. Se ciò fosse avvenuto e Lei avesse presentato le dimissioni, avrebbe avuto a fianco tutta la città». Il dott. Trevisini conclude: «Considerato poi che quale Sindaco dovrebbe avere la rappresentanza di tutti i cittadini, ritiene Lei che ciò le sia possibile ancora?».

Diario del Porto. Sono arrivati a Trieste: «Calypso», «Elisabetta Montanari», «Butrinti», «Mariangela Montanari», «Lovcen», «Audax», «Wendy», «Dragone», «Themistocles», «Mostar», «Kvarner», «Gentile da Fabriano», «Kosova» e «Skanderberg»; sono ripartiti: «Bohini», «Pirot», «Calypso», «Dinara», «El Arish», «Mostar», «Mariangela Montanari», «Gentile da Fabriano» ed «Elisabetta Montanari».

NELLA SEDUTA DELLA GIUNTA CAMERALE

Sconsigliata la fusione delle società di p.i.n.

Uno studio per migliorare i traffici con i Paesi africani

L'eventuale fusione delle società di preminente interesse nazionale è stata nuovamente rigettata dalla Camera di commercio. La reiterata presa di posizione nei riguardi del ventilato progetto si è avuta nel corso della seduta della Giunta camerale, quando è stata commentata la notizia proveniente da alcuni ambienti. In merito, il presidente Caidassi ha rilevato che da parte della Camera di commercio non si mancherà di seguire il problema, al fine di allontanare tale minaccia, che andrebbe a tutto danno della città e del nostro porto.

Ha ricordato, in proposito, quanto ebbe a dire qualche tempo fa al Convegno sull'economia triveneta, a Venezia: di ritenere, cioè, che un raggruppamento in due, o peggio in una sola organizzazione amministrativa — specialmente se posta in una sede inadeguata come ad esempio Roma — creerebbe maggiori oneri e nuovi organi centrali, da aggiungersi a quelli numerosi già esistenti (oltre ai Ministeri competenti, l'IRI e la Finmare). E ieri sera è stato nuovamente ribadito che nelle vaste relazioni d'affari e nei vari continenti, le società Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia hanno da decenni acquisito una propria clientela, e si sono assicurate una propria rete di traffici, conferendo notorietà e fama al nome delle rispettive compagnie; la loro trasformazione o soppressione, pertanto, causerebbe confusione e dispersione, a tutto vantaggio delle bandiere estere concorrenti.

A parte tali circostanze, inoltre, milita a favore del mantenimento dell'attuale assetto delle compagnie il fatto che ogni settore di traffico ha caratteristiche sue proprie, per cui i dirigenti e i funzionari sono altamente specializzati, grazie all'esperienza acquisita. Si tratta, infine, di una questione di prestigio, in quanto nei servizi marittimi la tradizione riveste un preciso valore commerciale e rappresenta un avviamento valutabile in moneta contante.

Vari altri argomenti sono stati trattati in sede di Giunta. Anzitutto la riunione tenutasi per promuovere la costituzione di un consorzio per il nuovo bacino di carenaggio, e la proposta istituzione di un Consolato onorario del Sud Africa a Trieste; su quest'ultimo punto il dott. Caidassi ha auspicato che tale rappresentanza possa concorrere a un maggior sviluppo delle relazioni commerciali tra quel Paese e il nostro emporio.

Ha esposto quindi le conclusioni dei colloqui avuti con il presidente e il direttore generale del Lloyd Triestino; in settembre, in collaborazione tra lo ufficio studi del Lloyd e quello della Camera si inizierà uno studio allo scopo di migliorare i traffici e i servizi per i Paesi africani, tenendo conto soprattutto delle favorevoli prospettive emerse anche dai contatti avuti recentemente con le delegazioni africane alla Fiera.

Particolare trattazione ha avuto il problema dei danni che il maltempo ha causato agli agricoltori della zona. Essendo emersi nuovi elementi per assicurare un effettivo aiuto ai proprietari delle zone colpite dalla tromba d'aria, la Giunta ha deciso di convocare quanto prima la sezione agricola forestale della Consulta economica.

FURTI AUDACI DI TRE GIOVANI

«Gang» sgominata da una confessione

Uno dei complici ha parlato - Ingente refurtiva

Gli autori dell'audace colpo ladresco, perpetrato ancora la notte tra il 24 e il 25 dello scorso mese ai danni dell'oste Antonio Buzzai, e che aveva fruttato circa ducentomila lire di bottino, tra generi alimentari e denaro in contanti, sono stati scoperti in questi giorni a seguito di una indagine compiuta dai funzionari del Commissariato di P. S. di S. Sabba; i rei sono stati identificati in Gianfranco Belletti, di 23 anni, in Ottaviano Coronica, di 26 anni, manovale, e nel sedicente Vlado Vidas, di 26 anni, anch'egli manovale, tutti e tre residenti al num. 14 di via Felice Venezian.

Le indagini intraprese dagli inquirenti subito dopo la scoperta dell'avvenuto furto nella trattoria del Buzzai, sita in via Cesca 21, avevano fatto convergere i sospetti sul Belletti; a suo carico vi era inoltre una testimonianza per cui era stato visto aggirarsi con aria sospetta intorno alla trattoria proprio la sera precedente il furto; accompagnato negli uffici del Commissariato e sottoposto a interrogatorio, il Belletti, dopo qualche tergiversazione, confessava di aver partecipato al colpo. Non solo, ma indicava anche i nomi dei suoi complici, per l'appunto il Coronica e il Vidas. Anch'essi sono stati rintracciati e dichiarati in arresto; per i tre compari è stata elevata denuncia per furti aggravati e continuati, per la quale sono stati associati alle carceri del Coroneo.

A seguito di un successivo sopraluogo operato dagli inquirenti nell'alloggio di via Felice Venezian, è stata scoperta oltre che il materiale sottratto al Buzzai (e regolarmente restituito), anche altra ingente refurtiva.

L'estremo saluto al ten. col. Giglio

Solenni onoranze funebri sono state tributate ieri mattina al ten. col. Giglio, il compianto ufficiale che, per tre anni, aveva comandato il Gruppo carabinieri Trieste. La camera ardente, allestita nella caserma di via dell'Istria, si è trasformata rapidamente in un'enorme serra con le corone e le ghirlande inviate dai colleghi, dai Comandi dell'Arma e dalle autorità cittadine. Davanti alla bara, ai cui lati prestavano servizio quattro militari in alta uniforme, sono sfilati il generale Celi, comandante la 1.a Divisione dei carabinieri «Pastrengo» in rappresentanza del Comandante generale dell'Arma; il Commissario del Governo dott. Mazza; il Presidente dell'Assemblea regionale dott. de Rinaldini; il gen. Barberis, comandante il Presidio militare; il gen. Mengotti, ispettore delle truppe meccanizzate; il gen. Battaglieri, comandante del Porto; il gen. Colombo della Delegazione di confine; il Procuratore capo della Repubblica dott. Nardi; mons. Bottizer per l'Arcivescovo Santin; il col. Nervegna, comandante della Legione dei carabinieri di Udine; il Questore dott. Pace, il Sindaco Franzil; il col. Raguso, comandante il Distretto militare; il gen. Nepitello, presidente del Nastro Azzurro; il medico provinciale, dott. Scerrino.

Alle dieci e mezzo, preceduto da tre cappellani militari, il feretro ha lasciato la camera ardente e, all'uscita, il picchetto armato composto da una compagnia del XIII Battaglione di Gorizia al comando del cap. Muci, ha reso gli onori. Si è composto, quindi, il mesto corteo: sei carabinieri in alta uniforme erano ai lati della bara, ch'era seguita dall'aiutante dell'estinto che reggeva un cuscino sul quale spiccavano le medaglie che Pasquale Giglio s'era guadagnato con il suo valore di soldato. Venivano quindi i congiunti — straziata dal dolore, la vedova, signora Lina, non ha potuto presenziare al rito — gli ufficiali dell'Arma, le rappresentanze, gli innumerevoli amici. In quest'ora di dolore, rinnoviamo a coloro che prendono il lutto le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

(Giornalfoto)

E' sceso felicemente in mare ieri mattina, dagli scali del cantiere Craglietto, un bellissimo yacht da crociera, il «Mizar», commesso da una società panamense. Un'unità da 50 tonnellate, lunga 23 metri, e larga 5,60, alta 28 metri all'estremità dell'albero di prua; dotata di due motori da 100 cv e di una velatura di 180 metri quadrati: in questi pochi dati risiede l'eloquenza della realizzazione, la più prestigiosa finora, del piccolo ma fiorente cantiere triestino, sito allo Scalo legnami, specializzato — per apprezzata tradizione — nello allestimento di imbarcazioni sportive e da diporto. Il «Mizar», che è inoltre dotato di 16 posti letto, viene così ad inserirsi — per di più nella sua veste un po' da «ammiraglia» — nel mondo nautico locale, che già vanta — nel genere — la prestigiosa presenza di un «Cigno Nero» e di una «Marinella», di tonnellaggio inferiore, ma dalle linee e dalle prestazioni ammiratissime.

Il varo si è svolto in forma semplice e privata. Lo scafo è stato benedetto da don Matteo Fillini, della parrocchia di S. Giacomo; madrine, le gentili signore Schieroni e Cusmani, di Torino. La manovra della discesa in mare è stata perfetta, nonostante le raffiche di bora che gonfiavano festosamente il gran pavese. E' seguito infine un rinfresco, in onore dei committenti e degli ospiti, fra cui alcuni noti sportivi della vela, e delle esperte maestranze che hanno dato significativa prova delle loro già apprezzate capacità.

In mostra le opere del Premio Contovello

Oggi alle ore 18.30 in Galleria Rossoni e nel salone della Lega Nazionale s'inaugurerà la mostra delle opere estemporanee eseguite sabato e domenica scorsi a Contovello, con grande successo di pubblico e di partecipanti, che hanno raggiunto il numero di 112.

La segreteria del Premio Contovello comunica che l'esposizione delle opere potrà essere limitata per esigenze di spazio. Però tutte le opere e i cavalletti saranno trasferite in Galleria Rossoni, dove potranno essere ritirate a fine mostra, che continuerà fino al 10 agosto compreso.

ALLA DERIVA SU UN MATERASSINO

Due tedeschi salvati a Duino

Padre e figlio sono stati riportati a terra dal motoscafo di alto mare della P. S.

Il provvidenziale intervento del servizio di soccorso in mare della P.S. ha salvato la vita a due turisti tedeschi che si trovavano in balia del mare in burrasca al largo di Duino. I due — Hans Bajer di 53 anni e suo figlio, pure di nome Hans, di 12 anni, residenti a Deggendorf — si erano allontanati dalla spiaggia sdraiati su un materassino pneumatico, ma ben presto ne hanno perduto il controllo, sopraffatti dalla violenza delle onde. Faticosamente i due tedeschi hanno cercato di riguadagnare la riva, ma il mare li portava alla deriva e a un certo momento, stremati, si sono lasciati trascinare al largo, disperatamente aggrappati al materassino.

Per loro fortuna vi era chi seguiva da terra la loro avventura e aveva dato tempestivo allarme al Commissariato di P. S. di Duino, che immediatamente disponeva il soccorso, con il motoscafo di alto mare in dotazione alla Polizia. I Bajer sono stati così raggiunti e tratti in salvo a duecento metri dal porticciolo. Riportati a terra hanno manifestato calorosamente la loro gratitudine agli agenti che li hanno salvati da sicuro annegamento.

Auto nella scarpata con un volo di venti metri

Salvo per miracolo può dire di sè stesso l'operaio Gianfranco Gagliardo, di 24 anni, abitante al numero 916 di Poggioreale campagna: ha fatto un salto di venti metri con la sua macchina, e nel drammatico volo non ha riportato il benchè minimo graffio. L'incidente gli è occorso intorno alle 17 quando, al volante della sua Fiat «500», egli stava percorrendo la strada di Conconello. Nell'abbordare la seconda, grande curva, la vetturetta ha avuto un improvviso sbandamento e, dopo avere scavalcato il bordo della carreggiata, è piombata nella sottostante scarpata dove, dopo un volo di venti metri circa, si è arrestata, notevolmente danneggiata, su una siepe. Un passante si è affrettato a telefonare alla Polizia stradale e alla CRI. I soccorritori sono accorsi prontamente sul posto ma il Gagliardo, che nel frattempo era uscito dall'abitacolo, ha ricusato ogni soccorso: era miracolosamente illeso.

Al volante della Fiat «1100», targata TS 19319, Ugo Zaulini, di 59 anni, abitante in via Hermet 6, stava percorrendo, intorno alle dieci di iermattina, la via Scusso in direzione della via Giulia; al suo fianco, era seduta la signorina Antonia Sedlacek, di 58 anni abitante in Viale Venti Settembre nfl 23. Giunto allo sbocco della strada, lo Zaulini è venuto a collisione con una «Bianchina» che una signora stava guidando verso la Rotonda del Boschetto. Nel violento urto, soltanto la Sedlacek è rimasta ferita e, poco dopo, con un'auto di passaggio, ha raggiunto l'ospedale, dov'è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni per un ematoma alla bozza frontale destra, ecchimosi alla regione periorbitaria destra e contusioni al naso con conseguente epitassi. Dell'incidente si sono interessati i carabinieri dell'emergenza.

Razzie notturne di topi d'auto

L'altra notte i «topi d'auto» hanno perpetrato un colpo ai danni dell'idraulico Giuseppe Barbato, di 27 anni, abitante in via Catalani 7. In un'ora imprecisata, sconosciuti hanno forzato il portabagagli della Fiat 1100, targata TS 22564, che il Barbato aveva posteggiato nei pressi di casa e, dall'interno, hanno asportato la ruota di scorta, un trapano elettrico, un cannello elettrico ad aria, un motorino elettrico d'alluminio, una custodia di pelle contenente gli attrezzi in dotazione all'autovettura e il tappeto di gomma del portabagagli stesso. Il derubato, che lamenta un danno complessivo di centomila lire circa, ha sporto denuncia al Commissariato di San Sabba.

I «topi d'auto» hanno anche preso di mira la Fiat 1500, targata TS 47689, che l'autotrasportatore Domenico De Marco, di 31 anni, abitante in via Calcara 58, aveva lasciato, l'altra notte, in sosta nelle immediate vicinanze dello stabile numero 124, di via del Roncheto. Dopo avere forzato il deflettore destro, i malfattori hanno aperto la portiera e, dall'interno, hanno asportato un apparecchio radio a transistor, marca «Autovox», a bordo cromato. Il De Marco ha denunciato il furto al Commissariato di San Sabba, ai cui funzionari ha precisato di avere subito un danno di quasi settantamila lire.

SPETTACOLI

Domani al Castello l'operetta ungherese

«Il Paese del sorriso» apre il nuovo ciclo

Budapest, culla dell'operetta ungherese, ha inviato a Trieste il suo Teatro nazionale, che ha ormai sedici anni di vita ed è considerato il migliore del mondo nello specifico campo. Da domani a mercoledì 11 agosto il pubblico lo potrà apprezzare in tutta la sua suggestiva validità attraverso due lavori classici e tradizionali, «Il paese del sorriso» e «Ballo al Savoy» ed un nuovissimo esperimento antologico, intitolato «Budapest show». E' recente l'inserimento in cartellone di questa specie di commedia musicale, che ha immediatamente incontrato il favore della gioventù, amante del jazz e della danza moderna, elementi caratteristici nell'inedita forma di spettacolo: anche «Budapest show», si rifà al filone dell'operetta, che da tale arricchimento ricava ulteriore vivacità, risultando più viva, movimentata e moderna, senza con ciò trascurare le fonti genuine dell'opera buffa, del melodramma, dei balletti e del folclore.

Domani sera, dunque, la grande «prima» con «Il Paese del sorriso» di Ferenc Lehàr, considerato il capolavoro dell'inesauribile compositore magiaro. Un «cast» veramente eccezionale, con il famoso tenore Tibor Kelen, del Teatro dell'opera, con Maria Domjan, Zsuzsa Lhoczky, Robert Ratonyi, Pal Homm, Laszlò Hadicz e tanti altri; con un magnifico corpo di ballo composto da ben trentasei elementi, con coro e comparse e la presenza dei professori d'orchestra dell'Ente del Teatro Verdi, diretti da Ferenc Gyulay Gaàl. La «soubrette» Zsuzsa Lehoczky, da quanto dicono le critiche e da quanto anche s'è potuto vedere due anni or sono nella «Principessa della czarda», ha le qualità artistiche, il brio e il dinamismo quanto meno al livello dell'indimenticabile Barsony, se non forse addirittura superiori.

Le rappresentazioni avranno inizio puntualmente alle 21 ed alla Biglietteria centrale di galleria Protti sono in vendita i posti per l'intero ciclo di recite. Domani e dopodomani «Il Paese del sorriso», venerdì 6 e sabato 7 «Ballo al Savoy» e martedì 10 e mercoledì 11 «Budapest show».

Oggi il col. Loasses al comando del 151.o Ftr.

Il col. Renato Loasses

Oggi, nel corso di una breve ed austera cerimonia all'interno della caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, il col. Giuseppe Cardone lascia il comando del 151.o reggimento di fanteria «Sassari» e passa le consegne al nuovo comandante dell'unità col. Renato Loasses.

Il col. Cardone che negli scorsi giorni si è congedato dalle autorità cittadine è destinato alla Scuola di Guerra di Civitavecchia dove assumerà un alto incarico.

Il col. Loasses proviene dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

Ai due alti ufficiali giungano le espressioni del nostro fervido saluto e l'augurio più cordiale.

Scienziati di fama all'VIII congresso UARMA

La Libera Università di Psicobiofica di Trieste, fondata e presieduta dal prof. Damiani, ha organizzato — tramite la sezione germanica della Freie Akademie für Natur - und Geisteswissenschaften, diretta dal prof. Karl Gross di Monaco — l'8.o Congresso internazionale, che avrà luogo a Monaco di Baviera dal 21 al 25 agosto. Oltre a numerosi studiosi della nostra Regione, saranno presenti a Monaco scienziati di nomea internazionale nel campo della Psicobiofica. Fra le relazioni di base, notiamo quelo' del sen. Pasquini di Roma, del prof. Hülsmann di Rotterdam, del medico Sigmund Schmidt di Roma, del dott. Tadros Megalli del Cairo, dello scrittore Arthur Schult (che parlerà sui principi psicobiofici contenuti nella «Divina Commedia»), del dottore in filosofia Emil Scheller di Monaco, del conte Manfred von Keyserling di Brombach, di Edouard Degatt di Parigi, dell'ingl. e dott. Busby, dell'indiano dottore in filosofia Charadhar D. Deshmukh, dell'ing. Georg Mansard di Monaco, del prof. Carlo Gentile di Foggia, del giornalista Karl Veit di Wiesbaden, dell'arch. ing. Gerhard Heuss di Essen, nonchè quelle di studiosi austriaci, spagnoli, scandinavi ecc.

I lavori della TAL su territorio austriaco

Abbiamo da Vienna:

(Lu) La società internazionale TAL, che costruisce l'oleodotto Trieste-Ingolstadt (Baviera), prosegue attivamente nel suo piano di progettazione e di concretizzazione. Consta che la società dell'oleodotto ha commesso in questi giorni alla società austriaca «Voest» di Linz la ordinazione di 160 chilometri tubature di ferro per la tratta che la pipeline percorrerà sul territorio austriaco. Come avevamo scritto mesi or sono, il diametro della pipeline sarà di circa 1 metro. Il contratto di fornitura ammonta a circa 150 milioni di scellini austriaci.

Secondo una relazione interna della società TAL, il costo complessivo dell'opera, da Trieste ad Ingolstadt-città, ammonterà presumibilmente a circa 150 milioni di dollari.

Tentato suicidio

Un patema d'animo di natura sentimentale hanno spinto ieri pomeriggio una turista jugoslava, Mirjam Smolic, di 18 anni, residente a Fiume e, attualmente ospite dell'Ostello di Villa Opicina, a cercare la morte in alcune sorsate di varechina. Intorno alle 15.30, la ragazza si è chiusa nello stanzino da bagno dell'Ostello e, trovata una bottiglia di detersivo, se l'è portata alle labbra, bevendone poco più di un bicchiere. Fortunatamente, la Smolic è stata sorpresa da un'altra turista, la quale si è affrettata a dare l'allarme. Poco dopo, adagiata in un'autolettiga della CRI, la ragazza è stata trasportata all'ospedale e, dopo una terapia d'urgenza, accolta in osservazione con prognosi di due giorni.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Questo è l'anno delle Alpi; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Dalla basilica di S. Maria degli Angeli in Assisi: Festa del perdono - Solenne pontificale; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Musiche tzigane; 15.30: Album discografico; 15.45: Umberto Tucci e il suo complesso; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di A. Dvorak; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Panorama italiano; 18.45: Fantasia leggera; 19.05: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Natalino Otto canta Genova; 21.15: Concerto di musica operistica, diretto da M. Rossi.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Via, non drammatizziamo; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate - Buonumore in musica; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Allegre fisarmoniche; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Rosalinda», adattamento radiofonico di N. Manzari; 18.30: Notizie; 18.35: Musica in piazza; 19: Pagine di musica; 19.30: Radiosera; 20: Di faccia e di profilo; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: Musiche popolari italiane; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 11: Sonate del Settecento; 11.25: Piccoli complessi; 12: Sinfonie di L. van Beethoven; 12.55: Un'ora con C. Franck; 13.55: «Zaide», opera in due atti di J. A. Scachtner; 16.20: Recital del violoncellista Daniel Shafran; 16.05: Musiche di Karl Ditters von Dittersdorf; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di J. Brahms.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di E. Toch; 19: Dalla frontiera alla società organizzata - I: L'individualismo della frontiera; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Fauré; 21: Giornale; 21.20: Musiche di L. Spohr; 21.50: L'Europa tra le due guerre - XII: La guerra civile spagnola e la divisione ideologica dell'Europa; 22.30: Musiche di G. von Einem; 22.45: Orsa minore: «Delirio a due», un atto di E. Jonesco.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred - Canzoni repertorio '65; 13.35: Profili di musicisti: Valdo Medicus; 14.05: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.30: Canta Maria Grazia Alzetta con l'orchestra diretta da A. Casamassima; 14.40: Patrimonio culturale della Regione - a cura di G. Comelli: «La Biblioteca civica di Trieste»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con M. Ravel; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da F. Previtali; 13.35 (22.35): Musica da camera; 14.35 (23.35): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica da camera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi memorie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con Harry Belafonte; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Serata bis: «Canne al vento», di Grazia Deledda; 22.15: La conquista della Terra: III puntata; 23.05 Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «La fine dell'avventura», film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Da domani 3 agosto a mercoledì 11 agosto, «Festival internazionale dell'operetta», con il Teatro di Stato di Budapest: 200 esecutori. Martedì 3 e mercoledì 4 «Il Paese del sorriso»; venerdì 6 e sabato 7 «Ballo ai Savoy»; martedì 10 e mercoledì 11 «Budapest show». Prevendita alla Biglietteria centrale di Gallleria Protti.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 in lingua inglese «Maximilian of Mexico - An Emperor's tragedy» e alle ore 22.15 in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. In prima visione: «Una forca per due». Un agghiacciante thrilling che vi terrà sospesi dall'inizio all'imprevedibile fine, con Gary Merrill e Jane Merrow. Vietato ai minori. NB: Negli ultimi 15 minuti sarà vietato l'ingresso in sala.
EXCELSIOR. 16: «Il muro dei dollari». Un eccezionale film Warner Bros, in prima visione, con Suzanne Pleshette e Ty Hardin. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). Ore 15.30: «Per chi suona la campana». In technicolor, con Gary Cooper e Ingrid Bergman. Film tanti.. come questo, nessuno! Nella nuova integrale edizione mai vista in Italia.
NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 17: «La storia del dottor Wassel». Nella Cina misteriosa il più smagliante technicolor, la più formidabile, poderosa realizzazione del grande regista Cecil B. De Mille, con interpreti famosi, Laraine Day e Gary Cooper.
AURORA. (Aria condizionata). 17. Ancora oggi a richiesta: «Cielo di fuoco». Indimenticabile capolavoro con Gregory Peck.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: «I segreti di Filadelfia». Da un appassionante romanzo, un grande film, con Paul Newman e Barbara Rush.
CRISTALLO. Chiuso per ferie fino al 6 agosto.
FILODRAMMATICO. 16.30: «A 077, dalla Francia senza amore». Divertentissimo! Una nuova avventura di Sean Connery, l'invincibile eroe che nessuno può battere in guerra, nè in amore, e con Eleanor Sommerfield e Alfred Lynch.
GARIBALDI. 16.30: «Passaggio di notte», in technicolor, con James Stewart, Audie Murphy, Diane Foster e Dan Duryea.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Riposo.
VIALE. 16: «Sexy da Parigi al Polo». Spogliarelli di tutto il mondo.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo: «Spionaggio a Casablanca». In technicolor, con Sara Montiel, Maurice Ronet, F. Fabrizi e Carlo Croccolo.
ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Le calde amanti di Kyoto.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 14.30: «Gli invasori». Spettacolare film in technicolor.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «La meticcia di fuoco». Technicolor con Jean Taylor, L. Bridges.
MARCONI. 16 (estivo 20). Dopo il grande successo di «In ginocchio da te», tornano Gianni Morandi e Laura Efrikian nell'ultimo capolavoro: «Non son degno di te».
NOVO CINE. 16: «I fucilieri del Bengala». La più grande avventura, in technicolor, con Rock Hudson. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «I pirati del fiume rosso». Cinemascope a colori con Kerwin Mathews e Christopher Lee (Dracula).

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 20.30 e 22: a richiesta ancora oggi: «L'amore è una cosa meravigliosa». Ritorna sullo schermo la più poetica storia d'amore di ogni tempo. Cinemascope in technicolor, con W. Holden, J. Jones e T. Thatcher.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Un technicolor di Cecil B. De Mille: «Vento selvaggio», con John Wayne, Paulette Goddard, Ray Milland e Susan Hayward.
ARENA DIANA (via Pasquale Revoltella 41). 20.30 (cassa 20): «La settima alba». La sfida d'innumerevoli pericoli nella più eccitante avventura vissuta nel cuore di un mondo sconosciuto, con William Holden, Susannah York e Capucine.
EX SOCI. 20.15: «Va e uccidi». F. Sinatra, L. Harvey, J. Leigh. Drammaticissimo. Scope.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Joselito in America». A colori con Oselito Cesareo Quesadas, Enrique Rambal.
GINNASTICA. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «La saga dei Comanches». Spettacolare western in technicolor con Virginia Mayo e Dana Andrews. Domani: «South Pacific». Brillante commedia cinemascope con Rossano Brazzi, Mitzi Gaynor, France Nuyen (Colore De Luxe).
MARCONI. 20. Dopo il grande successo di «In ginocchio da te», tornano Gianni Morandi e Laura Efrikian nell'ultimo capolavoro: «Non son degno di te»
PARADISO: «Tutti per uno». Brillante, musicale, scatenato successo con gli irresistibili «Beatles».
PONZIANA: «I corsari del grande fiume». Western colossale a colori con Tony Curtis e C. Miller.
SECOLO (San Giovanni). Ore 20.15: «A 007 dalla Russia con amore». In technicolor, con Sean Connery e Daniela Bianchi.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Terra lontana». Technicolor avventuroso conn J. Stewart, R. Roman.
SERVOLA. 20.30: «OSS 117 minaccia Bangkok». Scopecolor, con Kerwin Mathews, Pierangeli e R. Hussein.
STADIO. 20.15 (cassa 20): «I temerari del West». I grandi eroi della prateria rivivono in questo western d'eccezione a colori con Robert Culp, Brian Keith.
VALMAURA. 20.15. Frank Sinatra, Tony Curtis e Natalie Wood in «Attacco in Normandia» (Cenere sotto il sole). Un capolavoro senza precedenti.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. Estivo ore 20.15: «I fratelli di ferro», con Ignacio Lopez Tarso e Columba Dominguez.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vitt. Veneto, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

PICCOLO Sport

DURO COLPO INFLITTO DAI RUSSI ALL'ATLETISMO STATUNITENSE

Soccombe la squadra maschile ed è sbaragliata quella femminile

Forzate defezioni e peccato di presunzione - Il colmo della sorpresa: la sconfitta di Schul a opera del vecchio Bolotnikov - Delira lo stadio per l'impresa di una 15enne americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kiev, 1

Boccone amaro per gli atleti americani a Kiev: per la prima volta in sette anni di incontri, i russi li hanno battuti sia nel punteggio complessivo, per 181 e 1/2 contro 155 e 1/2, sia nel punteggio delle gare maschili per 118 a 112.

Le atlete sovietiche, guidate dalla gigantesca Tamara Press, hanno vinto come previsto per 63 e 1/2 a 43 e 1/2 nonostante le brillanti prestazioni delle «gazzelle» americane Edith Mc Guire e Wyomia Tyus, e la sensazionale prova della 15enne Marie Mulder che negli 800 metri ha stabilito il nuovo record americano della specialità. La scolaretta californiana ha conquistato il cuore dei 45.000 spettatori presenti sugli spalti dello stadio centrale con un portentoso finale che l'ha vista piazzarsi seconda a un soffio da Tamara Dmitryeva vincitrice in 2'6"4. La Mulder ha fatto fermare i cronometri su un incredibile 2'7"3 che abbassa di oltre un secondo il precedente limite americano di Leah Ferris. Tra gli applausi frenetici della folla, la piccola Maria è scattata come una anguilla a 200 metri dal traguardo, superando la russa Skobtseva e dando per un momento la sensazione di poter agguantare la stessa Dmytrieva. Lo speaker sovietico non ha potuto fare a meno di esprimere la sua meraviglia gridando attraverso l'altoparlante: «Miss Mulder è una autentica campionessa mondiale. Chi ha mai corso così veloce ad appena quindici anni?».

Per la nazionale sovietica e per il suo criticatissimo allenatore, Gabriel Korobkov, il risultato di Kiev rappresenta una clamorosa rivincita dopo il disastro dell'anno scorso a Los Angeles e la deludente prova alle Olimpiadi di Tokio.

I delusi yankees hanno molte spiegazioni da dare ma ben poche scuse. Si sono presentati a Kiev con un record senza precedenti di malattie e infortuni. Alcuni loro uomini erano chiaramente provati dalle molte riunioni cui avevano partecipato in Europa. Forse, hanno preso i russi alla leggera. «Probabilmente — ha ammesso il presidente della Federazione americana di atletica, Clifford Buck — abbiamo peccato per eccesso di sicurezza. I nostri ragazzi basandosi sul confronto delle migliori prestazioni stagionali, pensavano che sarebbe stato uno scherzo».

La vittoria di Bolotnikov sul campione olimpionico dei 5000 metri Bob Schul ha rappresentato il colpo più duro per la rappresentativa americana. L'insegnante di educazione fisica 34enne e veterano di tre Olimpiadi ha superato Schul nell'ultima curva del giro finale battendolo poi in un furioso finale con il tempo di 13'54"2 contro i 13'54"4 dell'americano.

La giornata, accompagnata a differenza di ieri, da uno splendido sole, non ha fornito alcun risultato tecnico eccezionale.

A parte la sorpresa di Bolotnikov, americani e russi si sono regolarmente affermati nelle prove a loro più congeniali. Il recordman mondiale Rew Cawley non ha mancato il bersaglio nei 400 ostacoli, vincendo in 50"2, davanti a Vasili Anisimov. Adolph Plummer ha vinto i 200 metri in un non eccezionale 20"8, ma il suo connazionale Hines è finito in quarta posizione lasciandosi superare dai russi Politiko e Savchuk. Il disco è andato a Dave Weili con metri 58,66, davanti al russo Bukhantsev con m. 57,88 mentre l'illustre nome di Jay Silvester non è riuscito a fare meglio di un deludente 57,38.

Nei 1500 metri, Jimm Grelle e Jim Ruyn hanno dato una doppietta agli americani e resuscitato l'interesse del pubblico con una prova spiritata che ha permesso a Grelle di stabilire il nuovo record della riunione in 3'39"2. Infine, nella 4x400, gli americani hanno vinto grazie a una strepitosa frazione finale di Olen Cassel che, partito in svantaggio di cinque metri, è giunto sul filo di lana con un margine attivo di ben dieci metri. Questo per quanto concerne gli atleti americani. Successivamente, su reclamo degli statunitensi, riconosciuto valido, la staffetta sovietica è stata squalificata per cambio irregolare.

I sovietici hanno messo a segno una doppietta nell'alto con il grande Brumel che, pur ottenendo la stessa misura — 2,18 — del connazionale Viktor Bolchov, ha vinto per il minor numero di errori. Il torreggiante Jan Lusis ha vinto come previsto lanciando il giavellotto a metri 85,68. Storozhenko ha vinto nel decathlon con 7.883 punti, miglior prestazione stagionale, mortificando le ambizioni degli americani, il cui favorito Hodge è stato peraltro eliminato da uno stiramento nella prova sugli ostacoli. Kudinsky si è affermato nei 3000 siepi con 8'31"8.

In campo femminile, le russe, fatta eccezione per le prove di velocità, sono apparse come al solito superiori e hanno fatto registrare qualche record, come Tatyana Schelkanova che, nel salto in lungo, ha ottenuto metri 6,70 (record nazionale), come Tamara Press che, vincendo nel peso con un eccezionale 18,45 ha stabilito il nuovo record della riunione, e come Irina Press che ha fatto altrettanto negli 80 ostacoli con il tempo di 10"8.

Alle ragazze americane è andata la soddisfazione dell'ottima prova di Maria Mulder e quella della doppietta nei 200 metri vinti dall'olimpionica Edith McGuire che in 23"1, nuovo record della riunione, ha battuto sul filo di lana Wyomia Tyus, che con l'11"1 di ieri nei 100 piani e la formidabile frazione nella staffetta 4x100 merita senz'altro il titolo di eroina dei Giochi di Kiev.

Will Grimsley



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'astista Bliznetzov che, battendo l'americano Pennell, ha dato all'Unione Sovietica una delle vittorie più inaspettate

Risultati della 2.a giornata

GARE MASCHILI

METRI 200: 1) Plummer (USA) 20"8; 2) Touyakov (URSS) 20"9; 3) Snavtchouk (URSS) 21"; 4) Hines (USA) 21"1.

METRI 400 OSTACOLI: 1) Cawley (USA) 50"2; 2) Anissimov (URSS) 50"3; 3) Whitney (USA) 50"7; 4) Kazarov (URSS) 52"5.

METRI 3.000 SIEPI: 1) Koudinsky (URSS) 8'31"8; 2) Alekseunas (URSS) 8'35"; 3) Young (USA) 8'44"8; 4) Fishback (USA) 8'51".

SALTO TRIPLO: 1) Zolotarev (URSS) m. 16,50; 2) Walker (USA) m. 16,34; 3) Chvetz (URSS) m. 16,11; 4) Horn (USA) m. 15,92.

METRI 5 MILA: 1) Bolotnikov (URSS) 13'54"2; 2) Schul (USA) 13'54"4; 3) Larrieu (USA) 13'54"8; 4) Orientas (URSS) 14'.

METRI 1.500: 1) Grelle (USA) 3'39"2; 2) Ryan (USA) 3'40"4; 3) Belitsky (URSS) 3'42"; 4) Raiko (URSS) 3'44"4.

DISCO: 1) Weill (USA) m. 58,66; 2) Buchantsev (URSS) m. 57,88; 3) Silvester (USA) m. 57,38; 4) Trusenev (URSS) m. 55,44.

GIAVELLOTTO: 1) Lusis (URSS) m. 85,68; 2) Paama (URSS) m. 81,18; 3) Stuart (USA) m. 78; 4) Floerke (USA) m. 75,30.

SALTO IN ALTO: 1) Brumel (URSS) m. 2,18; 2) Bolchov (URSS) m. 2,18; 3) Caruthers (USA) m. 2,10; 4) Burrel (USA) m. 2.10.

STAFFETTA 4x400: 1) USA 3'5"8; 2) URSS 3'6"7.

DECATHLON: 1) Storozhenko (URSS) punti 7.883; 2) Toomey (USA) punti 7.729; 3) Reinaun (URSS) punti 7.556; 4) Hodge (USA) punti 4.721.

GARE FEMMINILI

METRI 200: 1) MacGuire (USA) 23"1; 2) Thyus (USA) 23"3; 3) Popkova (URSS) 23"5; 4) Samotiossova (URSS) 23"8.

METRI 800: 1) Dmitrieva (URSS) 2'6"4; 2) Mulder (USA) 2'7"3 (record statunitense); 3) Dounaievskaya (URSS) 2'7"5; 4) Knott (USA) 2'11"4.

METRI 80 OSTACOLI: 1) Irina Press (URSS) 10"5 (record sovietico eguagliato); 2) Bystova (URSS) 10"7; 3) Bonds (USA) 10"9; 4) Sherrard (USA) 10"9.

PESO: 1) Tamara Press (URSS) m. 18,46; 2) Tchijova (URSS) m. 16,82; 3) Graham (USA) m. 15,58; 4) Wyatt (USA) 14.

SALTO IN LUNGO: 1) Schelkanova (URSS) m. 6.71 (nuovo primato sovietico); 2) Talysheva (URSS) m. 6,41; 3) White (USA) m. 6,30; 4) Guss (USA) m. 5,77.

CAMPIONATI MILITARI

SUCCESSI ITALIANI nel disco e giavellotto

Salonicco, 1

Risultati della terza e ultima giornata dei campionati militari di atletica del CISM:

400 ostacoli: 1) Poirier (Fr.) 51"2; 2) Grawford (USA) 52"1; 3) Gauso (Sp.) 52"7; 5) Gandolfi (It.) 54"2;

110 ostacoli: 1) John (Germ. occ.) 13"19; 2) Ottoz (It.) 14"; 3) Fournet (Fr.) 14"4; 4) Mazza (It.) 14"6.

Giavellotto: 1) Rodighiero (It.) m. 75,95; 2) Stordon (USA) m. 75,05; 3) Wakalina (Fr.) metri 73,71; 4) Saitz (It.) m. 68,19.

Metri 200: 1) Drayton (USA) 20"9; 2) Rudolph (USA) 21"1; 3) Berger (Fr.) 21"3

Metri 3000 siepi: 1) El Ghazi (Mar.) 8'45"6.

Asta: 1) Papanicolaou (Gre.) metri 4.75.

Alto: 1) Schilkowski (Ger.) metri 2.08.

Disco: 1) Ferrini (It.) metri 50.83; 2) Simeon (It.) 47,95; 3) Abatzis (Fr.) 47,70.

Salto in lungo: 1) Theisen (Belg.) m. 7,55; 2) Diselhoff (Germ. occ.) m. 7,33; 3) Fusi (Fin.) m. 7,31.

Metri 1.500: 1) Alonsius (Bel.) 3'44"3; 2) Snepvangesrs (Ol.) 3'44"7 3) Kirlsburg (Lussemb.) 3'46"1.

Metri 400: 1) Strong (USA) 47"2; 2) Weiss (USA) 47"3 3) Orlando (It.) 48"3.

Peso: 1) Colnard (Fr.) metri 17,50; 2) Cancara (Sp.) m. 16,98; 3) Motzkus (Germ. occ.) metri 15,73.

LUALDI VINCE la Coppa Frassenè

Agordo, 1

Edoardo Lualdi, su Ferrari «Le Mans», ha vinto la quarta edizione della «Coppa Agordo-Frassenè», gara nazionale automobilistica di velocità in salita ,valevole per il «Trofeo della montagna», categoria gran turismo e gran turismo competizione nazionale, per il campionato triveneto, limitatamente alle categorie turismo e gran turismo.

I nove chilometri del percorso sono stati compiuti dal vincitore in 6'16"2, alla media oraria di km. 86.124. Ieri, durante le prove, Lualdi aveva compiuto il percorso in 5'31"9.

La gara si è svolta sotto una fitta pioggia e, nell'ultimo tratto, è stata ostacolata anche dalla nebbia.

Ecco la classifica dei primi arrivati: 1) Lualdi (Ferrari «Le Mans») in 6'16"2 media km. 86.124; 2) Dalla Torre (Simca-Abarth 1300) in 6'26"; 3) Matich (Abarth 2000) in 6'30"6; 4) Nember (Ferrari 3000) in 6'37"3; 5) Kandarù (Lancia Flavia) in 6'39"6.

Nicola Pietrangeli ha vinto il torneo tennistico internazionale di Lesa, battendo in finale l'australiano Mulligan. Il n. 1 azzurro ha poi completato il proprio successo conquistando la vittoria anche nel «doppio», in coppia con Merlo, contro Jovanovich (Jugoslavia) e Mulligan.

SULLA SALITA DI LIZUM

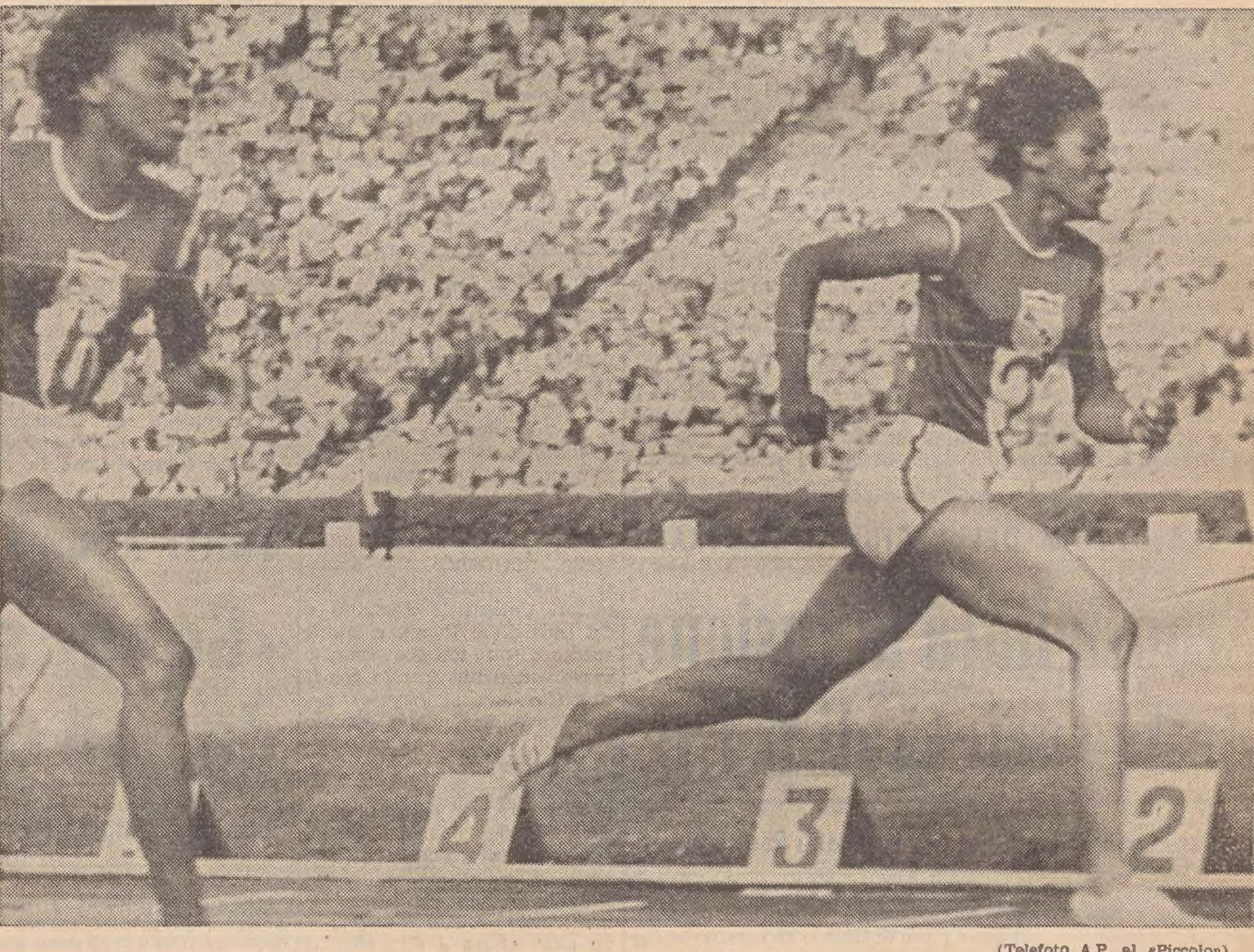
Una Porsche precede le auto da corsa

Innsbruck, 1

Piloti della Germania occidentale, italiani, svizzeri e inglesi hanno dominato oggi la seconda corsa internazionale della montagna sul difficile percorso di Axams Lizum, la valle in cui ebbero luogo le Olimpiadi invernali del 1964. La gara si è svolta su un percorso di 6,6 chilometri da coprirsi due volte.

Ecco i risultati. Turismo fino a cc. 700: 1) Liedi (Germ. Ovest) Steyr Puch 650 in 9'24"5; 2) Haering (Germ. Ovest), Steyr Puch 650, 9'46"4; 3) Brueckl (Austria) Steyr Puch, 9'55"5. Turismo fino a cc. 850: 1) Cella (Italia) Fiat Abarth 850, 9'20"7; 2) Marzi (Italia) Abarth 850 TC, 9'25"4; 3) Abt (Germ. Ovest) DKW F-11, 9'32"2. Turismo fino a cc. 1000: 1) Hermann (Germ. Ovest) Fiat Abarth, 9'2"6; 2) Steinmetz (Italia) Fiat Abarth, 9'5"4; 3) Endress (Germ. Ovest) DKW, 9'18". Turismo fino a cc. 1300: 1) Krone (Germ. Ovest) Cooper, 8'41"6; 2) Welti (Svizz.) Austin Cooper, 8'55"9; 3) Krammer (Austria) Austin Cooper 9'8"2. Turismo fino a cc. 1600: 1) Whitmore (Ingh.) Ford Cortina, 8'11"1; 2) Taylor (Ingh.) Cortina Lotus, 8'17"9; 3) De Adamich (Italia) Alfa Romeo, 8'30"2. Turismo fino a cc. 2000: 1) Glemser (Germ. Ovest) BMW, 8'15"7; 2) Schnitzer (Germ. Ovest) BMW, 8'25"5; 3) Bagliotti (Italia) Lancia Flavia, 8'31"6; 4) Miersch (Germ. Ovest) BMW, 8'38"6; 5) Stenzel (Germ. Ovest) BMW, 9'7"8.

Gran turismo cc. 2000: 1) Weber (Germ. Ovest) Porsche 904, 7'50"8; 2) Bartels (Germ. Ovest) Porsche, 8'36"9; 3) Nyffeler (Austria) Porsche, 9'2". Auto corsa formula libera: 1) Voegele (Svizz.) Brabham Intercontinental, 8'2"5; 2) Habegger (Austria) Brabham, 8'22"9.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nell'incontro di atletica leggera URSS-USA, le ragazze americane hanno colto una doppietta con la gara di corsa sui 200 metri piani: Edith McGuire (a destra) vince la gara in 23"1, precedendo sul filo di lana la connazionale Wyomia Tyus.

IL G. P. DI GERMANIA A UNA MACCHINA E A UN PILOTA DI GRIDO

Clark e la Lotus sensazionali: si cingono dell'alloro mondiale

Volano in testa alla partenza e vi rimangono demolendo tutti i primati
Buon secondo Hill - Noie meccaniche alla Ferrari di Surtees - Bandini sesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Adenau, 1

Nurburgring trionfale per Jim Clark. L'alfiere della Lotus ha domato finalmente il difficilissimo circuito germanico, vincendo il Gran Premio di Germania formula uno a tempo di record e, al tempo stesso, si è virtualmente laureato campione mondiale, conquistando il titolo che fu già suo nel 1963.

Vincitore della 500 miglia di Indianapolis e di ben sei Gran Premi nell'attuale stagione, Jim Clark si è così riconfermato come il più grande pilota del momento e uno dei più grandi di ogni tempo.

E' stata, la sua, una vittoria sensazionale, autoritaria, splendida. Al volante di una fiammante Lotus, con un nuovo motore a otto cilindri. Clark è balzato in testa fin dal via e ha condotto fino al termine, facendo segnare il tempo eccezionale di 2 ore 7'52"4 alla fantastica media di 160,6 chilometri orari. Graham Hill, su BRM, è finito secondo in 2 ore 8'8"2 alla media di 160,3 e Gurney, su Brabham, che in un entusiasmante finale è andato a un pelo dall'agguantare Hill, ha conquistato il terzo posto in 2 ore 8'13"8.

Clark ha letteralmente sfasciato il record ufficiale sul giro coprendo i km. 22,81 in 8'24"1 (media 162,8 kmh) nella decima tornata.

L'alfiere della Ferrari, John Surtees, si è trovato in difficoltà nelle prime battute della gara e, dopo una lunga sosta ai box per noie al cambio, è ripartito con due giri e mezzo di distacco. L'ex campione mondiale si è poi ritirato al tredicesimo giro. Anche Jackie Stewart, della BRM, è stato costretto a ritirarsi per difficoltà alla sospensione.

La cronaca della corsa non ha praticamente storia. Clark, al volante di una Lotus migliorata con motore a otto cilindri e 32 valvole, è scattato in testa e in tale posizione è rimasto fino alla trionfale conclusione. Dopo un giro, lo scozzese aveva già 200 metri di vantaggio su Hill, dopo il secondo il vantaggio era salito a 300 metri. Procedendo ad andatura indiavolata, lo scozzese distaccava Hill di otto secondi nel terzo giro, di 8"9 al sesto, di 14"5 al settimo, di 18"8 al nono. Alla fine del decimo giro, che lo vedeva stabilire il nuovo record in 8'24"1, lo scozzese precedeva Hill di 26"4. A due giri dalla fine il vantaggio era sceso a 25", ma Clark ormai sicuro del successo non aveva alcun interesse a forzare.

Elettrizzante, negli ultimi giri, era il duello tra Hill e Dan Gurney della Brabham. Nove secondi distanziavano i due piloti e Gurney si produceva in una rimonta emozionante ma Hill, autore di un brillantissimo finale, riusciva a precederlo sul traguardo di 8"8.

Al via, dato in perfetto orario alle 15, partono in prima posizione Clark, sulla nuova Lotus migliorata, Jack Stewart, e Graham Hill su BRM, e John Surtees che, contrariamente alle notizie della vigilia, non ha una nuova macchina ma la stessa Ferrari con cui ha corso nelle precedenti competizioni. Il tempo è freddo, il cielo coperto. Una lieve brezza soffia da Ovest. Circa 150.000 persone si assiepano lungo il circuito che si snoda attraverso le boscose colline Eiffel, nella Germania occidentale.

Clark parte di scatto guadagnando di colpo una decina di metri, seguito da Hill, a Gurney su Brabham, Stewart e Surtees nell'ordine. Al termine del primo giro, nel corso del quale lo scozzese già scende al di sotto del record di Surtees, coprendo i km. 22,81 in 8'36", Clark porta il suo vantaggio a 300 metri. Hill rimane secondo, tallonato da Gurney e Spence, mentre Stewart deve ricorrere ai box per noie alla sospensione anteriore. Bandini è quinto. Il ritmo della corsa aumenta. L'indiavolato Clark copre il secondo giro in 8' 27"7, a una media di gran lunga superiore ai 161 orari, mentre le Lotus di Amons e Gardner sono costrette al ritiro per noie meccaniche.

Otto secondi separano Clark da Hill alla fine del terzo giro, mentre in terza e quarta posizione procedono Gurney e Spence e McLaren su Cooper riesce a scalzare Bandini dalla quinta posizione. Surtees, che frattanto ha dovuto fermarsi lungamente ai box per noie imprecisate, riprende la corsa con i due giri e mezzo di distacco. Nel quarto giro, Hill reagisce e riesce a rosicchiare due secondi al battistrada. Bandini è protagonista di un pauroso testa coda sulla difficilissima curva del carosello ma riesce a rimettersi in posizione e continua la corsa.

Clark accelera, dopo aver avuto dai box l'avvertimento che Hill va fortissimo. All'inizio del sesto giro, lo scozzese porta il suo vantaggio a 8"9 su Hill, che precede di 10"8 Gurney, quarto rimane Spence, quinto McLaren e sesto Bonnier su Braham.

Clark procede sul tortuoso circuito sfoggiando tutta la sua maestria. E' come se la Lotus verde-gialla dello scozzese corresse non su una strada ma su binari quando vola con sicurezza incredibile sulle pericolose curve. Il motore otto cilindri a «V» con 32 valvole canta magnificamente, dimostrando che per lo scozzese tutto fila a meraviglia.

Dopo il settimo giro, Clark porta il suo vantaggio su Hill a 14"5, mentre Gurney è terzo a 14"2 dall'alfiere della BRM. Seguono Spence, Siffert, Rindt, Surtees, la cui macchina accusa noie al cambio, resta in corsa ma non riesce a recuperare il terreno perduto. Quanto a Bandini la sua Ferrari, che evidentemente è rimasta danneggiata nel testa coda sul carosello, è scesa in nona posizione.

Clark intanto marcia a gonfie vele, alla fine del nono giro ha portato il suo vantaggio a 18"8 sul tenace Hill. Spence abbandona per noie meccaniche e Siffert passa in quarta posizione. Il decimo giro vede lo scozzese abbassare ulteriormente il record sul giro con il tempo di 8'24"1, mentre lo svantaggio di Hill sale a 26"4.

Dal decimo giro in poi, mentre Clark prosegue tranquillamente la marcia verso il trionfo, l'attenzione della folla si appunta sullo sfortunatissimo Surtees. L'alfiere della Ferrari, che l'anno scorso dal Nürburgring prese il via per la rimonta che doveva portarlo a strappare a Clark l'alloro mondiale, appare rinfrancato e chiede il massimo al suo rosso bolide che sembra essere tornato completamente in sesto. In questo frangente, Surtees va anche più veloce dello stesso battistrada, ma al 13.o giro l'inglese è costretto ad abbandonare definitivamente.

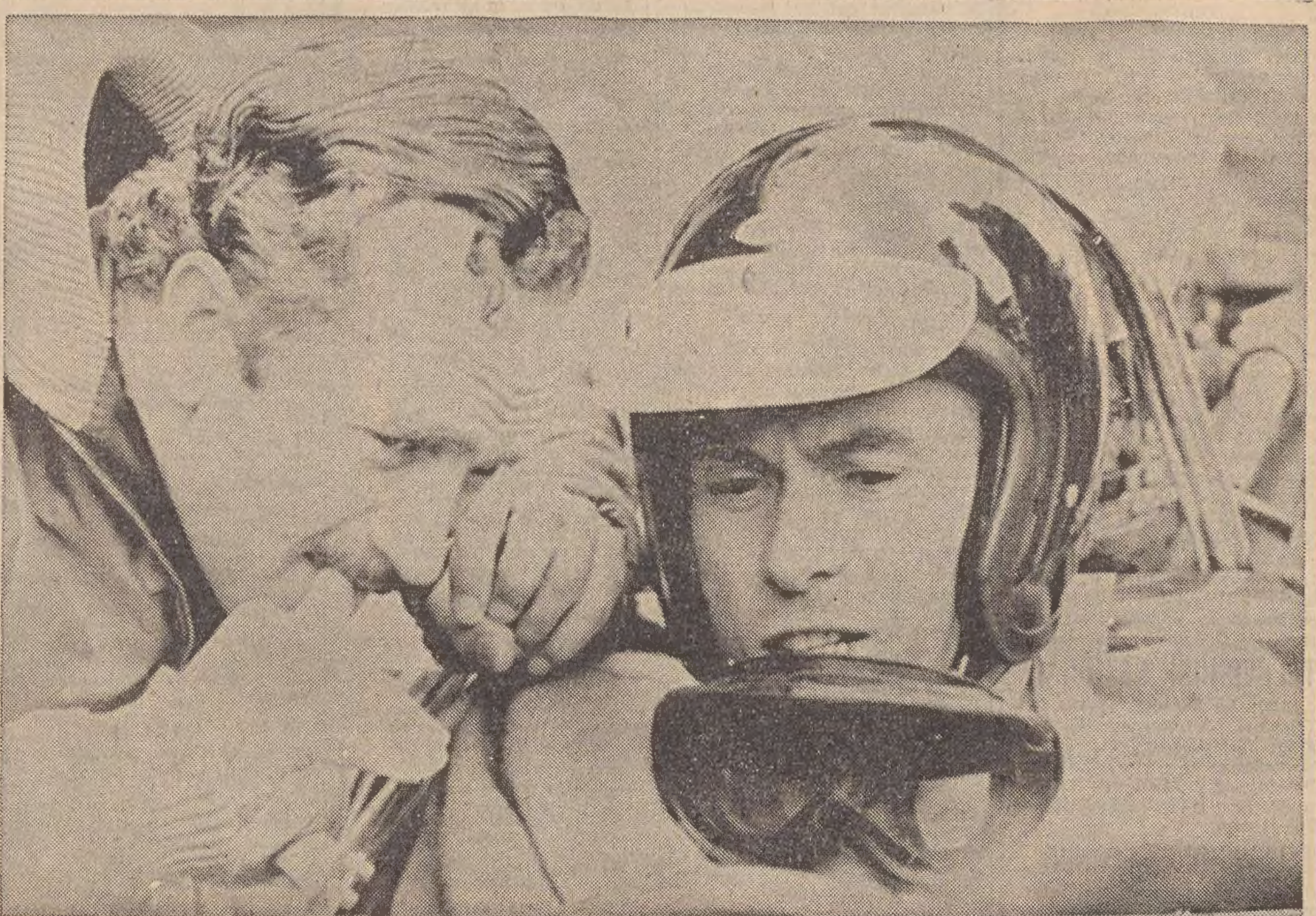
A tre giri dalla fine, l'ordine rimane: Clark, Hill, Gurney, Rindt, Brabhan, Bandini, Bonnier e Gregory. Nella tredicesima tornata, Clark, ovviamente sicuro del trionfo, si concede qualche pausa permettendo agli inseguitori di avvicinarsi ma il suo distacco rimane sempre notevole, aggirandosi sui 25". Elettrizzante è la battaglia che si svolge alle spalle di Clark, fra Hill e Gurney distanziati di appena nove secondi, ma il pilota della BRM riesce a contenere l'irruente rimonta dell'alfiere della Brabham conservando un onorevolissimo secondo posto.

Al termine, l'attenzione di tutti è concentrata su Clark. Lo scozzese è raggiante mentre sulle tribune echeggiano le note dell'inno nazionale inglese e beve a larghi sorsi dalla coppa d'argento piena di spumante che gli porta il secondo, ambitissimo titolo mondiale.

George Arfeld

La classifica del G. P. di Germania

1) JIM CLARK (Sc.) su Lotus-Climax, 2.7'52"4 (media km. 160,600)
2) Graham Hill (Inghilterra) su BRM, 2.8'8"3 (media km. 160,300)
3) Dan Gurney (USA) su Brabham-Climax, 2.8'13"8 (m. km. 160,200)
4) Jocher Rindt (Au.) su Cooper-Climax, 2.11'22" (media km. 156,400)
5) Jack Brabham (Austr.) su Brabham-Climax, 2.12'33"6 (m. km. 155)
6) Lorenzo Bandini (Italia) su Ferrari, 2.13'1" (media km. 154,400)
7) Joakim Bonnier (Sve.) su Brabham-Climax, 2.13'50"9 (km. 153,500)
8) Masten Gregory (USA) su BRM, a un giro. Giro più veloce di Clark in 8'24"1 alla media oraria di km. 162,900 (nuovo primato del circuito)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
I due artefici della vittoria della Lotus al Gran Premio di Germania: il costruttore Colin Chapman e il pilota Jim Clark

LE PROVE SELETTIVE PER I MONDIALI DI CICLISMO

Il tricolore Dancelli conferma la sua «verve»

Sull'ultima rampa il campione italiano, seguito da Zilioli, ha raggiunto Bitossi imponendosi di forza - Il commento di Magni

Prato, 1

Michele Dancelli della «Molteni» ha vinto il Gran Premio Industria e Commercio di Prato, prima prova indicativa per la formazione della squadra azzurra che parteciperà ai campionati del mondo in Spagna, precedendo in volata Zilioli della «Sanson».

Dancelli aveva in serbo una sorpresa per tutti: voleva cioè confermare, con una bella corsa, la piena validità della conquista della maglia tricolore conquistata domenica scorsa. Il neo-campione d'Italia era incluso, ovviamente, nella «rosa» dei favoriti della classifica pratese, giunta alla ventesima edizione, ma nel finale, quando il toscano Franco Bitossi è scattato d'impeto sulla salitella di Carmignano, posta a una ventina di chilometri dall'arrivo, nessuno avrebbe creduto che Dancelli sarebbe stato in grado di reagire all'attacco al punto di vincere. Invece il campione italiano è scattato di forza, portandosi nella scia Zilioli e Bodrero, fino a raggiungere e staccare Bitossi e conquistare la vittoria con una delle sue solite brillanti volate.

La prima parte della corsa, per oltre 100 chilometri, non aveva detto niente di particolare. Tutti i migliori si sorvegliavano e il caldo aveva il potere di assopire le velleità anche dei giovanissimi.

Dopo Pisa, verso San Giuliano e Lucca, il plotone si allungava un po' con un ritmo più vivace e al rifornimento di ponte a Moriano (Km. 149) si aveva un allungo di Taccone, Balmamion, Zancanaro, Ferrari e Portalupi mentre Dancelli, Zilioni e Motta si sorvegliavano senza impegnarsi a fondo. Sulla vetta del Popiglio transitava primo Balmamion seguito da Portalupi, e il corridore della «Sanson» si rivelava ottimo scalatore anche sulla successiva salita del Monte Oppio transitando per primo sotto lo striscione del traguardo della montagna.

Sembrava che l'attacco di Balmamion (nel frattempo Taccone aveva ceduto) dovesse andare a buon fine, ma nella discesa verso Pistoia il grosso lo riprendeva.

Negli ultimi trenta chilometri la corsa si faceva vivacissima e si scatenava una «bagarre» nella quale i migliori cercavano di farsi luce. Venivano così avanti Motta, Zilioli, Dancelli, di nuovo lo stesso Balmamion, Cribiori, De Rosso, Bodrero e Bitossi. Sulla salita di Carmignano, Franco Bitossi allungava con forza e sembrava quasi che fosse in grado di concludere, ma Dancelli non si lasciava sorprendere. Il corridore della «Molteni» scattava con energia seguito a ruota da Zilioli e Bodrero. I tre raggiungevano Bitossi e, sia pur di poco, lo staccavano mentre si facevano avanti gli altri. Dancelli, Zilioli e Bodrero riuscivano a mantenere un leggero vantaggio sul gruppetto inseguitore e nella volata finale Dancelli, scattato da lontano, regolava il portacolori della «Sanson» e il giovane Bodrero.

L'ex campione d'Italia Bruno Mealli è caduto durante la corsa. In un primo momento si era temuto di un incidente di una certa gravità, invece questa sera si è appreso che Mealli ha riportato soltanto delle leggere escoriazioni. Dopo essere stato medicato a bordo di un'autoambulanza, Mealli è stato accompagnato in auto alla propria abitazione.

Il C. T. Fiorenzo Magni e il campione d'Italia Michele Dancelli, il quale domenica scorsa ha conquistato la maglia tricolore ed oggi ha vinto con una prova di forza la corsa pratese, sono attorniati dai cronisti subito dopo il veloce arrivo. «Oggi — dice Dancelli dopo essersi rinfrescato con una bottiglia d'acqua minerale — c'è stato indubbiamente più lotta che non domenica scorsa. L'altra domenica sono rimasto un po', giustamente, sulla difensiva; oggi invece ho dovuto attaccare per vincere. Quando ho visto Bitossi scattare sulla ultima salita di Carmignano, prima di Prato, mi son messo subito all'inseguimento seguito da Zilioli e da Bodrero. Negli ultimi chilometri ho tenuto un'andatura sostenuta e nella volata sono partito in testa ed ho vinto con una certa facilità».

Fiorenzo Magni, il C. T. della squadra nazionale azzurra, il quale deve compilare l'elenco dei 12 corridori italiani che saranno iscritti ai mondiali in Spagna, tergiversa un po' prima di rispondere, poi dichiara: «Dancelli e Zilioli — egli dice — hanno fatto una bella corsa. Dancelli, in particolare, mi è parso in giornata felice: è stato sempre molto attento e nel finale ha agito di forza. Quando ho visto scattare Franco Bitossi sulla salita di Carmignano pensavo che non sarebbe stato facile riprenderlo soprattutto perchè si trovava su un percorso che conosceva molto bene. Poi Dancelli e Zilioli sono venuti sotto ed hanno concluso in crescendo la corsa. Sono ambedue nella «rosa» per i «mondiali», ma non vorrei aggiungere altro prima di Varese. Aspettiamo quindi Varese, il 14 agosto».

A Magni è stato ancora chiesto qualcosa di preciso su Gimondi e il C. T. ha detto: «Gimondi è un ragazzo serio. Ha vinto il «Tour», come tutti sappiamo, e penso che obbedirà e sarà quindi, una pedina valida per San Sebastiano».

Dopo le prove di Reggio Calabria (28 marzo) e l'odierna di Prato, la classifica ufficiosa del campionato ciclistico a squadre vede al primo posto, in parità, le squadre dell'Ignis e della Molteni, entrambe con 80 punti. L'ultima prova valida per il campionato a squadre è il Giro del Lazio, in programma il 19 settembre.

Ordine d'arrivo

1) DANCELLI MICHELE (Molteni), che compie i 161 km. del percorso in ore 7.1'12", alla media di km. 36,600; 2) Zilioli Italo (Sanson) s.t., 3) Bodrero Franco (Legnano) s.t.;

4) Colombo A. (Ignis) a 5"; 5) De Rosso (Molteni), 6) Portalupi A. (Ignis), 7) Cribiori, 8) Motta, 9) Taccone, 10) Marcoli, 11) Bitossi, 12) Ferretti, 13) Ronchini, 14) Boni, 15) Fontona, 16) Balmamion, 17) Poggiali;

18) Baldan a 2'19"; 19) Vicentini, 20) Gelli, 21) Massignan I., 22) Battistini;

23) Mugnaini a 2'22", 24) Grassi, 28) Vendemmiati, 29) Schiavon, 30) Bongioni.

Seguono distanziati: 31) Cornale, 32) Mazzacurati, 33) Sabbadin, 34) Moser A., 35) Fornoni, 36) Fezzardi, 37) Colombo U., 38) Brugnami, 39) Chiappano, 40) Gentina, 41) Bugini, 42) Maino, 43) Fabbri, 44) Vigna, 45) Carlesi.

Il sovietico Cheppely ha vinto la 13.a e penultima tappa del Giro ciclistico della Jugoslavia per dilettanti. La classifica generale è rimasta pressochè invariata. Lo jugoslavo Boltezar mantiene la «maglia gialla» col tempo di 30 ore 44'36"; al secondo posto è l'italiano Bolassina, a 1'6", al terzo lo jugoslavo Bilic a 1'41", quarto l'ungherese Megiardjj a 1'56".

Altro record battuto dai nuotatori tedeschi

Londra, 1

In un tentativo isolato, la squadra maschile di nuoto della Germania occidentale ha stabilito il nuovo primato mondiale della staffetta 4x220 stile libero con il tempo di 8'08"3, migliorando così di 2"9 il suo stesso limite mondiale stabilito il 24 luglio scorso a Londra. Nella prima frazione Hans Joachim Klein ha nuotato le 220 yarde in 1'59"7, migliorando così il record del mondo sulla distanza che apparteneva al connazionale Frank Wiegand con 1'59"9. La staffetta tedesca era composta da Hans Klein (1'59"7), Olaf von Schilling (2'02"9), Wolfgang Kremer (2'04"4) e Holger Kirschke (2'02"3). Ieri sera la staffetta tedesca della 4x110 yarde aveva stabilito, sempre a Londra, il primato mondiale della distanza con 3'41"8. Nella foto sopra, il poderoso quartetto tedesco della staffetta 4x110 yarde. Da sinistra: von Schilling, Kirschke, Freytag, Klein. Sulle 220 yarde ha nuotato Kremer al posto di Freytag.

CAMPIONATO JUNIORES SNIPES

A «Topo Matto» la vittoria finale

Il monfalconese «Hazel» al secondo posto seguito dal «Barbarossa» della Società della Vela

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 1

Sul lago di Caldaro, la terza e la quarta prova del campionato juniores snipes si sono svolte oggi in condizioni di tempo veramente penose. Pioggia, vento, tuoni e fulmini, hano messo a dura prova la capacità di sopportazione dei giovani concorrenti, mettendo però anche in evidenza le loro innegabili qualità tecniche e nautiche. Il campionato si è concluso con la meritatissima vittoria del «Topo Matto» di Savelli e Morgantini, che hanno portato la loro imbarcazione prima al traguardo della terza prova e che si sono ritirati nella quarta, quando ormai avevano accumulato un vantaggio di punti sufficiente a conseguire il successo finale. Gli avversari più tenaci dell'equipaggio toscano sono stati i monfalconesi Alfano e Quass su «Hazel II» e i triestini Terdoslavich e Radin su «Barbarossa», che hanno terminato in classifica generale alle spalle dei vincitori.

I monfalconesi, oltre tutto, hanno avuto la soddisfazione di vincere la quarta e più dura prova del campionato. E bravissimi sono stati anche i triestini del «Barbarossa» che hanno occupato il terzo posto in entrambe le prove odierne. I giovani Vencato e La Valle si sono fatti sorprendere alla partenza della quarta regata ben oltre la linea di traguardo e sono pertanto partiti con quasi un minuto di ritardo. Hanno bravamente inseguito e rimontato molti concorrenti, fino ad arrivare quinti al traguardo. E' precipitato invece all'ottavo posto in classifica generale l'equipaggio campione d'Italia uscente, Solerio e Minaglia, che si sono fatti sorprendere a mure sinistre dall'«Alouette» e sono stati pertanto squalificati.

Buona al prova anche del «Lasciami Passare», vincitore della prima regata, e che ha potuto mantenere il quarto posto in classifica, seguito dai chioggiotti del «Cherso V», dai lacuali «Alouette» e «Carioca», e infine dal «Barbanera» della Società Triestina della Vela. Apollonio e Duiz, che hanno dovuto rinunciare a disputare l'ultima prova, si sono classificati al 18° posto, e poco di più avrebbero potuto fare, disponendo di una barca nettamente inferiore a quelle degli avversari.

Al termine della premiazione, quando gli equipaggi si apprestavano a rientrare nelle rispettive sedi, un raggio di sole è venuto a illuminare le vette dei monti intorno al lago, sulle quali abbondante era caduta la neve.

Marsilio Vidulich

ORDINI DI ARRIVO

Terza prova: 1) «Topo Matto», 2) «Tancin», 3) «Barbarossa», 4) «Alouette», 5) «Hazel II», 6) «Carioca», 7) «Lasciami Passare», 8) «Dodo II», 9) «Barbanera», 10) «Cherso V».

Quarta prova: 1) «Hazel II», 2) «Carioca», 3) «Barbarossa», 4) «Cherso V», 5) «Barbanera», 6) «Whisky», 7) «Lasciami Passare», 8) «Taifun», 9) «El Diablo», 10) «Alouette».

Classifica finale: 1) «Topo Matto» (Savelli - Morgantini), Circolo Vela API Lignano, punti 4644; 2) «Hazel II» (Alfano - Quass), Monfalcone, punti 4377; 3) «Barbarossa» (Terdoslavich - Radin), Società Triestina Vela, punti 4257; 4) «Lasciami Passare» (Cavazzi - Cavazzi), Circolo Vela Rossignano, punti 3912; 5) «Cherso V» (Ballarini - Bellemo), Circolo Nautico Chioggia, punti 3837; 6) «Alouette» (Buffoli - Turla), Associazione Nautica Sedino, punti 3754; 7) «Carioca» (Vigliani - Turla), Desenzano, punti 3646; 8) «Barbanera» (Vencato - La Valle), Circolo Triestino Vela, punti 3637; 9) «Tancin» (Solerio - Minaglia), Yacht Club Sanremo, p. 3618; 10) «Golden Hin» (Barbo - Renal), Velo Club Antignano, p. 3435. Seguono altre 11 imbarcazioni con il «Brioni» al 18° posto, con punti 1875.

E' COMINCIATA LA PREPARAZIONE ATLETICA DEI CALCIATORI

L'Inter già in allenamento Rivera impaziente di giocare

Il terzino Forante e il portiere Battara della Samp infortunati - La Spal a Macerata agli ordini di Petagna - Medaglia d'oro offerta da sportivi romagnoli a Viani

In una festosa cornice creata da un gruppo di tifosi che sostavano davanti alla sede dell'Inter, i calciatori neroazzurri, tutti abbronzati dopo il periodo di ferie trascorso in prevalenza al mare, si sono radunati ieri mattina presso la sede sociale dove erano stati preceduti dall'allenatore Helenio Herrera, arrivato sabato dalla Spagna. Erano in tutto 25 giocatori, poichè Jair, che rientra dal Brasile, raggiungerà la squadra direttamente al ritrovo di S. Pellegrino, in provincia di Bergamo.

Herrera ha parlato affabilmente con tutti i calciatori, particolarmente con i nuovi acquisti, come Miniussi e Cordova, e con i calciatori rientrati dal prestito, come Cappellini e Zaglio. Parlando con gli «anziani» Suarez, Burgnich, Facchetti, Corso, Mazzola, Domenghini, Peirò, e gli altri maggiori protagonisti della brillante annata che ha condotto la Inter alla conquista dello scudetto e all'affermazione nella Coppa dei campioni, Herrera ha lasciato subito intendere che, concluse ormai le vacanze, comincia immediatamente un serio «trabajo». Dopo una breve permanenza in sede, allenatore e giocatori sono subito partiti per il ritiro di S. Pellegrino.

Herrera ha già stabilito il programma: gli allenamenti sono cominciati subito; seguirà nei prossimi giorni qualche partitella fra gli stessi elementi della compagine neroazzurra. Il 14 agosto l'Inter sarà a Livorno, il giorno 16 a Varese, il 19 a Mantova, il 22 a Milano per incontrare il Belgrado, il 25 a Barcellona e il 29 a Roma per la finalissmia di Coppa Italia contro la Juventus. Gli allenamenti saranno quotidiani «e — ha precisato Herrera — senza interruzioni, perchè è nelle mie intenzioni presentare una squadra ben preparata sin dai primi impegni».

•

Gianni Rivera parteciperà con i compagni di squadra al raduno del Milan fissato per giovedì prossimo a Milanello. La mezz'ala rossonera e della Nazionale, attualmente militare a Bologna, ha informato i giornalisti, a Modigliana presso Forlì, dove il giocatore si trovava di passaggio con un ufficiale del suo reparto, di essere pronto a partire per Milanello. Rivera, molto abbronzato e in buone condizioni fisiche, ha detto di essere impaziente di riprendere gli allenamenti.

•

Due giocatori della Sampdoria, che si trovano a Cuneo per gli allenamenti collegiali, hanno avuto ieri due incidenti abbastanza gravi. Il terzino Forante, durante una partitella di allenamento, nel tentativo di evitare che la palla deviata dal portiere Battara finisse in calcio d'angolo, ha riportato una distorsione tibio-malleolare alla gamba sinistra. Egli non sarà disponibile per un paio di settimane almeno.

Il portiere Battara, poco dopo, ha avuto un inconsueto incidente: nell'intervenire in tuffo è finito con il viso su un mucchietto di segatura che gli è entrata negli occhi. L'estremo difensore blucerchiato ha riportato una infiammazione che lo costringerà a portare occhiali scuri per una decina di giorni almeno, e perciò a restare inattivo.

•

Giornata di riposo ieri a Pievepelago, presso Modena, per i giocatori della Lazio. L'allenatore Mannocci infatti ha deciso di concedere una interruzione nel lavoro di preparazione dei calciatori biancazzurri. I dirigenti della società sono arrivati da Roma per cominciare i colloqui con i giocatori sull'argomento reingaggi. In settimana è prevista la prima partita di allenamento che il tecnico farà disputare fra tutti gli elementi a disposizione. La Lazio lascerà Pievepelago l'8 agosto per trasferirsi a Tolentino, località vicina a Pescara, dove il 16 disputerà il primo incontro.

•

La preparazione della Spal prosegue regolarmente a Macerata sotto la direzione di Petagna che fa eseguire ai giocatori esercizi ginnico-atletici. Ieri pomeriggio calciatori e allenatore, approfittando della giornata festiva, hanno compiuto una passeggiata fino a Sarnano, un centro climatico dell'Alto Maceratese, a 500 metri di quota. L'allenatore è soddisfatto dell'attuale stato dei giocatori e dell'andamento della preparazione. L'unico disappunto deriva da un leggero dolore al menisco avvertito dal mediano Moretti, recentemente operato. Il giocatore è stato tenuto a riposo ma riprenderà tra breve gli allenamenti assieme agli altri. Sono attesi per il 3 agosto prossimo Cantagallo e Fochesato, attualmente militari a Bologna.

Nelle ultime ore della campagna compravendite della Lega semiprofessionistica, la Spal non ha portato a termine trattative, dopo il passaggio di De Bernardi alla Reggiana, in prestito per una stagione. Il Livorno ha risposto negativamente per Novelli e la società ferrarese ha concesso al giocatore la lista gratuita. Patregnani ha firmato, dal canto suo, la lista condizionata.

•

Gli sportivi romagnoli hanno offerto a «Gipo» Viani, nel corso di una manifestazione svoltasi a Cesenatico, durante la quale è stato celebrato anche un «processo al calcio italiano», una medaglia d'oro per il suo 25.mo anno di attività come tecnico calcistico. La medaglia è stata consegnata dall'ex portiere del Milan, Giorgio Ghezzi.

L'8 SETTEMBRE PROSSIMO il primo incontro

Buenos Aires, 1

L'Inter e l'Independiente hanno raggiunto oggi l'accordo per giocare la prima partita della finale della Coppa intercontinentale dei campioni di calcio a Milano l'8 settembre.

LE TENNISTE ITALIANE battono le cecoslovacche

Praga, 1

Le tenniste italiane hanno concluso oggi vittoriose, con il punteggio di 4-2, il loro incontro con le tenniste cecoslovacche. Ecco i risultati delle partite odierne: Lucia Bassi - Maria Neumannova 6-4, 8-6; Vlasta Vopickova - Maria Teresia Riedl 6-1, 3-6, 6-1; Francesca Gordigiani Roberta Beltramo - Sonska Roesslerova 63, 8-6.

A SANTANTONIO IL CIRCUITO DI TREPPO

Dean (nono) primo dei giuliani

Una gara turbata da violenti acquazzoni - Severa selezione: 42 corridori al «via», 13 al traguardo

Treppo Grande, 1

Violenti acquazzoni si sono abbattuti sui concorrenti del 15.o Circuito di Treppo Grande. I partiti erano quarantadue, in questa corsa che di anno in anno gli organizzatori migliorano e rendono sempre più impegnativa, scegliendo il percorso più idoneo fra le suggestive strade della zona.

La competizione è stata animatissima fin dalle prime battute. Già nei primi chilometri si sono registrati i primi tentativi di fuga a opera di Pavan, Dolo, Vidotto e Dean. E' stato questo il primo tentativo di evasione molto serio e i quattro sono riusciti a guadagnare qualche centinaio di metri sul plotone, il quale però ha prontamente reagito e nel giro d'una diecina di chilometri si è riagganciato. Per un lungo tratto della gara il plotone è rimasto compatto.

Dal quarto giro si è assistito a una vera e propria selezione dei corridori, alcuni messi fuori combattimento dal percorso molto tortuoso, altri dal ritmo impresso alla gara dai migliori. I ritiri in queste condizioni erano da attendersi, e si sono succeduti l'uno dopo l'altro, tanto che all'arrivo solo tredici corridori hanno tagliato lo striscione.

Al quinto giro Vidotto ,vincitore della precedente edizione di questa gara, è riuscito a guadagnare il largo distanziando gli avversari di circa un minuto. Il suo tentativo sembrava destinato a riuscire allorchè ad alcuni chilometri dallo striscione d'arrivo è stato frustrato per il ritorno del gruppo. Sulla dirittura d'arrivo si sono presentati in fila indiana i tredici migliori e il successo è arriso a Emilio Santantonio del G. S. Vittorio Veneto.

Ordine d'arrivo: 1) Emilio Santantonio, Vittorio Veneto, che compie i 144 chilometri in ore 3 e 47' alla media di km. 38,104; 2) Bolzan Giuseppe, idem, a 3"; 3) Pavan Giovanni, U. C. Trevigiani, a 5"; 4) Marinello Giuseppe, U. C. Giorgione Coppo di Castelfranco Veneto, a 8"; 5) Friso Luigino, idem, a 11"; 6) Gasparotto Antonio, G. S. Portoflex San Vito al Tagliamento, a 13"; 7) Dolo Delfino, V. C. Longarone, a 18"; 8) Vidotto Vilmo, U. C. Trevigiani, a 23"; 9) Dean Guerrino, Hausbrandt Trieste, a 25"; 10) Bertocco Luigino, U. C. Vittadello di Fiesso d'Artico a 30".

L'UDINESE VERONA vince il G. P. Nave

Sacile, 1

Quarantatrè esordienti, un numero elevato se si considerano le condizioni del tempo, hanno preso il via al Gran Premio di Nave. La gara si è disputata quasi interamente sotto la pioggia, e fra tante insidie gli atleti, forse per non trovarsi a terra nel tratto inghiaiato o timorosi delle continue curve del circuito della lunghezza di quattordici chilometri, hanno tirato un po' al risparmio, bloccando sul nascere i primi tentativi di Sut, Bottecchia, Resera, Monizzoni e Pitton.

Due rovinose cadute hanno danneggiato, fra gli altri, quelli che sembravano i migliori del plotone dei partenti e che rimanevano in gran parte appiedati. La corsa è stata monotona e svogliata fin dalle prime battute e si è animata solo nel giro finale allorchè Verona trovava modo di imporsi con molta autorità sui diciotto avversari che gli avevano contrastato la vittoria.

Ordine d'arrivo: 1) Verona Edoardo, Libertas Rossi di Udine, che copre gli 83 chilometri del percorso in ore 2, 12' alla media di km. 37,727; 2) Maranzana Maurizio, V. C. Cividale; 3) Della Bianca Giustino, Iride di Teglio Veneto; 4) Bot Marzio, Bottecchia Pordenone; 5) Pittoni Beppino, Stefanutti di San Vito al Tagliamento; 6) Damucci Franco, G. S. Bigolini Treviso; 7) Drigo Luciano, Inter Bartali di Gorizia; 8) Sut Luciano, Bottecchia Pordenone; 9) Moras Alfredo, idem; 10) Dell'Agnese Sergio, Brooklyn Conegliano, tutti nello stesso tempo del primo.

LE FINALI PER LA «COPPA DE GALEA»

Perfetto equilibrio tra URSS e Cecoslovacchia

In parità anche Italia e Ungheria nel confronto per la terza posizione

Vichy, 1

Dopo la prima giornata della finale della Coppa de Galea di tennis, Unione Sovietica e Cecoslovacchia sono in parità: 1-1. Anche nell'incontro per il terzo posto, tra Italia e Ungheria, il punteggio è di 1-1.

Gli italiani hanno conquistato il punto con Crotta, che ha battuto l'ungherese Scoczik per 5-7, 6-2, 6-3, mentre nel secondo singolare il giovane azzurro Castigliano è stato sconfitto da Szoke, impostosi per 8-6, 7-5. Crotta, dopo aver perduto il primo set, si è ben ripreso aggiudicandosi nettamente le altre due partite. Dal canto suo Castigliano, pur opponendo una valida resistenza ha dovuto cedere di soli due set all'ungherese.

Nella finale per il primo posto il sovietico Ivanov ha battuto il cecoslovacco Kodes per 7-5, 3-6, 3-6, 6-2, 6-1, mentre il giovane Marina Laudin ha sorprendentemente superato Korotkov per 6-2, 9-7, 6-0.

Il migliore incontro della giornata è stato senza dubbio quello tra Ivanov e Kodes, due tennisti di buon livello tecnico. Dopo un buon inizio Kodes ha ceduto il primo set per 7-5 ma in seguito si è ripreso ed ha vinto le successive due partite con il punteggio di 6-3. A questo punto il cecoslovacco ha dato segni di stanchezza e il sovietico ha vinto il quarto set concedendo all'avversario soltanto due giochi. Nella partita decisiva Kodes, che era stato curato con antibiotici per un inizio di angina e che soffriva inoltre per una ferita ad un piede, è stato facile preda di Ivanov. Kodes inoltre è stato colpito da un crampo e si è aggiudicato così soltanto un gioco.

Nell'altro incontro di singolare della finale, il cecoslovacco Laudin, affidandosi alla potenza del proprio servizio, ha messo subito in difficoltà il sovietico Korotkov, recente vincitore del torneo giovanile di Wimbledon. In meno di un'ora Laudin ha battuto il sovietico, che soltanto nel secondo set ha opposto all'avversario una certa resistenza.

TORNEO REGIONALE N. C.

Marchi e Graziato vittoriosi nel doppio

Gorizia, 1

La pioggia ha impedito la regolare conclusione del torneo regionale di tennis per non classificati, organizzato dal Tennis Club Gorizia. E' stata comunque effettuata la finale del doppio e sono stati designati i finalisti del singolo, che si affronteranno oggi alle 13.30.

Nella prima semifinale, il triestino Brusich ha regolato abbastanza nettamente il monfalconese Bonessi; nella seconda Marchi ha avuto maggiore difficoltà nel superare il consocio Wolff. La finale del doppio ha visto la vittoria dei favoriti Marchi-Graziato su Wolff-Binessi. Nonostante la costante iniziativa e l'accanita resistenza la coppia più giovane non è riuscita ad avere ragione dei più esperti avversari, che anzi si sono lasciati sfuggire l'occasione di concludere già nel secondo set.

I risultati. Singolo: Brusich, Trieste batte Bonessi, Monfalcone, 6-4, 6-1; Marchi, Gorizia batte Wolff, Gorizia, 6-4, 6-3. Doppio: (finale): Marchi-Graziato battono Wolff-Bonessi 6-3, 5-7, 6-2.

COPPA DAVIS

Alla Spagna la finale della zona europea

Barcellona, 1

La finale europea di Coppa Davis si è conclusa con la vittoria della Spagna sul Sudafrica per 4-1. Negli ultimi due singolari Drysdale (S. A.) ha battuto Gisbert (SP) per 6-2, 4-6, 6-3, 6-2, e Santana (SP) ha sconfitto Diepraam (S. A.) per 6-1, 6-,3 6-2.

Gliff Drysdale, battendo Juan Gisbert in quattro set, ha dato al Sud Africa l'unica vittoria contro la Spagna.

ZONA AMERICANA

Gli USA in vantaggio sul Messico (2-1)

Dallas, 1

Gli Stati Uniti sono in vantaggio sul Messico per 2-1 dopo l'odierno doppio nella finale della zona americana di Coppa Davis. Infatti oggi i messicani Osuna - Palafox hanno battuto gli statunitensi Ralston-Richardson per 8-6, 6-4, 7-5.

L'ULTIMA PREMONDIALE DILETTANTI

Ipoteca di Denti sulla maglia azzurra

Castelvetro, 1

Giacomo Denti, il ventenne atleta del Gruppo sportivo «Pejo» di Brescia, ha ottenuto, sul traguardo dell'ultima gara premondiale, un significativo successo che gli frutterà l'inclusione nella squadra azzurra. Il c. t. Rimedio dovrà infatti tener conto, al momento di tirare le somme, dello splendido stato di forma e dell'ottima prova fornita oggi dall'atleta lombardo.

Dopo essere stato alla ribalta per buona parte della gara, Denti è scattato all'inizio dell'ultimo giro avvantaggiandosi in breve di quei trenta secondi, che egli ha poi tenacemente mantenuto fino al traguardo, risolvendo a proprio favore il duello ingaggiato col gruppo.

Non sono mancati in questa corsa gli spunti interessanti, che hanno visto in primo piano tutte le figure di rilievo, da Polidori a Monti, a Mazza, a Michelotto.

Al termine della gara il c. t. Rimedio ha comunicato i nomi degli otto dilettanti che prenderanno parte alla prova a cronometro a squadre che si disputerà sabato prossimo a Lissone. Essi sono: Balazzo, Bartoloni, Dalla Bona, Denti, Guerra, Lonardi, Mazza, Soldi. Tali corridori dovranno trovarsi a Lissone nelle prime ore di venerdì prossimo.

ORDINE D'ARRIVO

1) **GIACOMO DENTI**, del G. S. Pejo di Brescia, che compie i 195 km. del percorso in ore 4.52' alla media di km. 40,068; 2) Soldi (S. C. Zoppas) a 30", 3) Galazzi (U.C. Bustese), 4) Sattin (S.C. Padovani), 5) Campagnari (Pedale Scaligero), 6) Biffi, 7) Savini, 8) Atti, 9) Balazzo, 10) Bartali, 11) Soave, 12) Michelotto, 13) Mangani, 14) Vaschetto, 15) Capodivento, 16) Temporin, 17) Zanon, 18) Nartoloni, 19) Monti, 20) Tosello, tutti col tempo di Soldi.

CICLISMO FEMMINILE

Florinda Parenti campionessa italiana

Legnano, 1

L'emiliana Florinda Parenti ha vinto in volata, davanti alle sei migliori cicliste nazionali, il titolo italiano assoluto, al termine di una veloce gara svoltasi a Cerro Maggiore (Milano) su un circuito di chilometri 70,500.

Alla partenza si sono allineate 21 concorrenti. Fin dai primi chilometri si è formato in testa alla corsa un gruppo di quindici unità comprendenti tutte le migliori, che sono rimaste insieme fino ai piedi della salita Toba, dove riuscivano a staccarsi la Cressari, campionessa uscente, la Santini, la Parenti e la Maffeis, in seguito raggiunte alle porte di Legnano dalla Longari, dalla Tarcagni e dalla Del Bello.

La classifica: 1) Parenti (U.S. Cremasca) in un'ora e 58', alla media di 35,667 km. l'ora; 2) Maffeis (Pedale Trevigliese) s. t.; 3) Santini (G.S. Leo Milano) s.t.; 4) Cressari s.t.; 5) Del Bello s.t.; 6) Tartagni s.t.; 7) Longari s.t.; 8) Gipponi a 1'23"; 9) Panzi a 2'20"; 10) Provedani a 2'23".

ULTIMA ORA

NUOTO A MADRID

VITTORIOSE LE ONDINE AZZURRE

Madrid, 1

L'Italia ha battuto la Spagna per 60 a 38 nell'incontro amichevole femminile di nuoto svoltosi in due giornate alla piscina municipale di Madrid.

100 m. farfalla: 1) Elisabetta Noventa, Italia, 1'13"4; 2) Maria Luisa Ucellini, Spagna, in 1'15"8; 3) Daniela Samuele, Italia, 1'16"1; 4) Maria Ballester, Spagna, 1'19".

100 metri stile libero: 1) Daniela Beneck, Italia, 1'04"; 2) Mara Sacchi, Italia, 1'05"6; 3) Pilar von Carsten, Spagna, in 1.06"2; 4) Ana Maria Gallego, Spagna, 1'08"2.

400 metri misti: 1) Isabel Castane, Spagna, 4'56"8; 2) Noventa (Italia) 5'59"4; 3) Teresa Pascualetti, Italia, 6'11"2; 4) Maria Teresa Salva, Spagna, in 6.24"3.

4x100 mista: Italia (Luciana Massenzi, Carmen Longo, Noventa e Beneck) 5'01"5; Spagna (Carmen Bernal, Rufina Servalls, Ucellini e Castane) 5'09"2.

Ed ecco i risultati di ieri:

400 metri stile libero: 1) Daniela Beneck, Italia, 4'58"7; 2) Elisabetta Noventa, Italia, in 5'11"7; 3) Maria Ballester, Spagna, 5'15"5; 4) Eulalia Castane, Spagna, 5'28"2.

100 metri dorso: 1) Luciana Massenzi, Italia, 1'13"5; 2) Raffaella Cutolo, Italia, 1'16"; 3) Carmen Gernal, Spagna, 1'17"7; 4) Gloria Sanchez, Spagna, in 1'20"4.

200 metri rana: 1) Isabel Castane, Spagna, 2'59"; 2) Laura Chiezzari, Italia, 3'02"1; 3) Teresa Galvan, Spagna, 3'04"5; 4) Mariella Catoline, Italia, 3'08"6.

4x100 stile libero: Italia (Mara Sacchi, Renata Berti, Paola Zuini e Daniela Beneck) in 4'22"6; Spagna (Ballester, Ana Maria Gallego, Pilar von Arsten, Isabel Castane 4'33".

IL CIRCUITO DI CRAUGLIO PER ALLIEVI

Vescul di forza precede Degano

Crauglio, 1

Il gruppo al primo giro rimane compatto malgrado i molteplici tentativi di fuga. Al secondo passaggio in vista di Campolongo scattano Degano e Baradel. Si ha poi qualche altro tentativo di fuga, ma il gruppo reagisce subito. Al quarto giro il gruppo è sempre unito; la pioggia è scrosciante. Poi c'è una fuga di Buiatti che si avvantaggia di 200 metri.

Al quinto giro Ferro Chiandussi e Bucciol vengono raggiunti da De Piero e Dariol. Dal gruppo evadeva poi improvvisamente Vescul. Castellan tentava di reagire, ma giunto a circa 4 macchine da Vescul cedeva. Frattanto, dietro Castellan, partivano Degano e Cossa. I tre, procedendo di buon accordo, riuscivano a diminuire il distacco dai primi che in quel momento era di 55 secondi. In un giro (ossia in 13 chilometri) malgrado lo sforzo prodotto dai primi, il gruppetto inseguitore riusciva a raggiungerli.

Al settimo giro cedevano uno alla volta Bucciol, Chiandussi e Ferro, provati dalla fatica e dalla pioggia. Il gruppo intanto si risvegliava, ma era troppo tardi.

All'ultimo giro, scatto di Vescul, dopo Visco, e soltanto Degano riusciva a raggiungerlo portandosi dietro Dariol. Subito dopo rientravano Cossa e De Piero, che in prossimità del traguardo erano molto provati. A 500 metri dall'arrivo, nuovo scatto di Vescul che tagliava il traguardo precedendo Degano di una macchina, mentre Dariol, che aveva perduto la posizione, doveva accontentarsi del terzo posto. Cossa precedeva De Piero, e Raimondi regolava il gruppo in volata.

Ordine d'arrivo: 1) Vescul Luciano (Velo Club Cividale) che compie il percorso di km. 118.800 in 2 ore 55' alla media oraria di km. 40.731; 2) Degano (CRDA Monfalcone) s. t.; 3) Dariol (G. S. Libertas Treviso) s. t.; 4) Cossa (G. S. F. Coppi Udine) s. t.; 5) De Piero (C. C. Bottecchia Pordenone) s. t.; 6) Raimondi (S. C. Bartali Rovis Trieste) a 1'50"; 7) Furlan (CRDA Monfalcone) s. t.; 8) Visintin (Fornara Ronchi) s. t.; 9) Baradel (Fornara Ronchi) s. t.; 10) Castellan (Bartali Rovis) s. t.; 11) Fantini (Libertas E. Rossi) s. t.; 12) Voltan (Bosisio Palazzolo Milano) s. t.; 13) Chiandussi (Coppi Udine) s. t.; 14) Mason (Libertas Treviso) s. tt.; 15) Morasset (Bottecchia Pordenone) stesso tempo.

Jo De Roo si è confermato campione d'Olanda di ciclismo professionistico su strada vincendo la gara nazionale di km. 255 in 6.24'21". Egli ha battuto in volata Den Hartog e Leo Knops. Al quarto posto, a 9", si è classificato Post. Il campione del mondo Jan Janssen è rimasto nel gruppo quando a metà gara vi è stata la fuga decisiva.

Wilfried Boekle ha vinto il campionato professionistico di ciclismo su strada della Germania occidentale compiendo i km. 171 del percorso in 4.11'26". Al secondo posto si è classificato Peter Glemser, al terzo Hans Junkermann e al quarto Dieter Puschel, tutti con un ritardo di 2'24". Rudi Altig, il campione uscente, è giunto assieme al gruppo ad oltre 5' dal vincitore.

NELLA LEGA FIGC

ARTEMIO FRANCHI conclude il suo mandato

Firenze, 1

Il dott. Artemio Franchi, vicepresidente della FIGC, sta completando la relazione con la quale rassegnerà il mandato di commissario straordinario della Lega nella imminente riunione a Milano del Consiglio direttivo della Lega stessa.

Nel corso della riunione milanese sarà proceduto alla nomina del presidente e del Consiglio direttivo della Lega nazionale. Per la carica di presidente il maggior candidato sarebbe il romano dott. Aldo Stacchi, presidente del collegio dei sindaci revisori dei conti della FIGC; ma si fanno, fra gli altri, anche i nomi dell'attuale presidente del settore tecnico, Walter Mandelli, dell'avv. Barbè, giudice unico della Lega e dell'ing. Mario Giannetti, giudice unico supplente.

L'olimpionico Abdon Pamich ha vinto la IV edizione del giro podistico di Verbania, gara nazionale di marcia di km. 20. Pamich, scattato al comando subito dopo la partenza, dopo aver avuto 1'30" di vantaggio a metà gara ha tagliato il traguardo con quasi 4' sull'immediato inseguitore, De Vito.

COPPA RIMET

Il Paraguay sconfitto dall'Argentina (3-0)

Buenos Aires, 1

L'Argentina ha battuto il Paraguay per 3-0 (3-0) in un incontro di qualificazione per i campionati mondiali di calcio. Le reti sono state segnate al 15' da Ricardo Gonzales (autogol), al 26' da Onega e al 36' da Artime.

Cile - Colombia 7-2

Santiago del Cile, 1

In un incontro valido per il gruppo due delle eliminatorie dei campionati mondiali di calcio, il Cile ha battuto la Colombia per 7-2 (4-0).

Il tuffista Dibiasi riporta due vittorie

Bolzano, 1

Il campione italiano Klaus Dibiasi ha vinto alla distanza le due prove del «meeting» internazionale di tuffi svoltosi sabato e oggi a Bolzano. Nella prova dal trampolino di 3 metri, Dibiasi ha staccato il polacco Kowalewski di 31 punti, Italo Salice di 34 e l'austriaco Lind di 40. Nella prova dalla piattaforma da 10 metri, Dibiasi ha superato Kowalewski di 15 punti, il tedesco Konzorr di 18 e il tedesco Mathes di 21.

CICLISTA POLACCO doping positivo

Varsavia, 1

Il ciclista Andrzej Blawdzin, di 24 anni, è stato il primo atleta ad essere sospeso da una Federazione sportiva polacca perchè trovato colpevole di avere usato delle droghe durante una gara. La squalifica ha la durata di un anno.

PRIMA GIORNATA DEI CAMPIONATI REGIONALI DI ATLETICA LEGGERA

Agli udinesi tre vittorie su dieci: dietro a essi equilibrio perfetto

Buoni tempi di Attilio Danelutti sugli 800 metri piani (1'57"5) e di Sandro Buttignon nei 400 a ostacoli (56"1)



(Foto Altran)
Giordano Mattagliano, il giovanissimo marciatore della Ginnastica Triestina, vincitore dei 10 km. davanti a De Pase

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 1

Una centuria di atleti, appartenenti ai dodici sodalizi della regione, hanno dato vita ieri mattina a Gorizia, allo stadio E. Fabretto di Campagnuzza, alla prima giornata dei campionati societari maschili.

La riunione, evitata la pioggia, che è incominciata a cadere subito dopo la conclusione delle gare, non è stata comunque favorita da condizioni ideali. Sul campo, per quasi tutta la durata delle prove, è soffiato infatti il vento, a tratti propizio ed a tratti avverso ai concorrenti. Anche la temperatura si è mantenuta su livelli bassi, nonostante ogni tanto facesse capolino il sole.

Nella gara d'apertura, i 10 chilometri di marcia, il triestino Mattagliano non ha trovato avversari degni di contestargli la vittoria ed ha preceduto di quasi due minuti il sangiacomino De Pase. Nel lancio del disco, il monfalconese Mazzoli è svettato sugli undici concorrenti assicurandosi la vittoria con una buona misura (44,20) davanti agli udinesi Castellarin e Duca, terminatigli a ridosso con altrettanto buone prestazioni.

Nei 400 ostacoli Sandro Buttignon ha vinto da lontano davanti a De Ros e Martinuzzi. Delle due serie degli 800, di gran rilievo tecnico quella in cui ha spadroneggiato Danelutti, primo in un eccellente 1'57"5 davanti agli juniores Moro e Merni; mediocre invece il livello della seconda, vinta da Tiengo. Nel salto in alto, il goriziano Medesani, con la maglia della Fiamma di Trieste, ha superato agevolmente il metro e novanta, lasciando al secondo posto Musulin, che ha ottenuto una misura di cinque centimetri inferiore.

Nei 5000, Lauro Miani ha fatto corsa a sè, con un ottimo 15'28"4, davanti agli udinesi Degano e Giancarlo. Senza sorprese anche le due serie dei 200, con franchi successi di Corubolo (in 22"6) e di Bettanin (in 23"5). Nel salto in lungo, la sorpresa è venuta da Musulin, con una misura colta sin dalle qualificazioni. Il goriziano si è imposto con un salto di 6,85, davanti a Mattagliano e Sgrazzutti, tutti oltre i sei metri e mezzo. Al di sotto vi è rimasto invece l'eclettico Medesani, che ha lamentato poca concentrazione e, prima dei salti di finale, si era cimentato nella staffetta 4x400.

Nella staffetta lunga, il predominio del quartetto della A.S.U., ben sostenuto dai suoi frazionisti Rosso, Tomasello, Codarini e Danelutti, non ha trovato che un contrasto assai debole da parte della Fiamma Trieste, che ha difeso assai agevolmente il suo secondo posto dall'assalto della Goriziana. Dal lancio del giavellotto sono venuti i migliori risultati della giornata. Si è imposto il gradiscano De Franzoni, con metri 57,16 davanti a Coccolo (A.S.U.) 56,28 e Molli (Libertas Udine) con 52,49.

L'organizzazione della riunione era affidata all'Unione Ginnastica Goriziana, che l'ha curata abbastanza bene, anche se, immettendoci nella veste del semplice spettatore, si è dovuto lamentare la carenza di quelle informazioni — leggi segnalazione di tempi e di misure — che sole possono dare una esatta percezione degli eventi cui si assiste.

Giancarlo Bulfoni

ECCO I RISULTATI

Marcia km. 10: 1) Mattagliano Giordano (SGT) in 51'38"6; 2) De Pase (S. Giacomo) 53'23"8; 3) Corosu (Libertas Udine) 56'20"8; 4) Pastori (S. Giacomo) 57'18"6; 5) Millich (S. Giacomo) 58'3"6; 6) Vittori (Torriana) 1,6'44"6.

Lancio del disco: 1) Mazzoli Otello (CRDA) metri 44.20; 2) Castellarin (ASU) 43.85; 3) Duca (ASU) 43.57; 4) Delli Compagni (Fiamma) 38.17; 5) Francescutto (ASU) 38.17; 6) Brigante (Fiamma) 37.03; 7) Giacomini (Libertas Udine) 34.77; 8) Canciani (Libertas Udine) 32.77; 9) Fiaibani (Libertas Udine) 32.76; 10) Mucchino (CSI Trieste) 31.76; 11) Populin (UGG) 31.61.

Metri 400 ostacoli: 1) Buttignon Sandro (Torriana) in 56"1; 2) De Ros (Libertas Udine) 57"8; 3) Martinuzzi (Libertas Udine) 1'0"2; 4) Joan (ASU) 1'0"4; 5) Francin (CSI) 1'5"7.

Metri 800 piani I serie: 1) Danelutti Attilio (ASU) in 1'57"5; 2) Moro (Libertas Udine) 1'58"4; 3) Merni (UGG) 1'59"5; 4) Codarini (ASU) 1'59"8; 5) D'Amico (SGT) 2'0"5; 6) Peres (CSI Trieste) 2'6"6; 7) Bacci (CRDA) 2'7"4; 8) Buttazzoni (ASU) 2'8"5.

Metri 800 piani II serie: 1) Tiengo Fulvio (Fiamma Trieste) in 2'6"9; 2) Ciani (Torriana) 2'6"9; 3) Bianco (Libertas Trieste) 2'7"7; 4) Svab (BOR Trieste) 2'7"8; 5) Chinchio (UGG) 2'13"3; 6) Predonzan (Libertas Trieste) 2'13"5; 7) Priscindaro (CSI Trieste) 2'13"7; 8) Clama (CRDA) 2'13"8.

Salto in alto: 1) Medesani Giancarlo (Fiamma Trieste) m. 1.90; 2) Musulin (UGG) 1.85; 3) Munini (Libertas Ud.) 1.70; 4) Barbieri (Fiamma Trieste) 1.65; 5) Cesar (BOR Ts.) 1.60; 6) Luisa (Torriana) 1.60; 7) Visintini (UGG) 1.60; 8) Olivieri (Polisportiva Trieste) 1.55; 9) Rossetti (S. Giacomo) 1.50. Fuori gara: Cadin Giuseppe (DLF) m. 1.80.

Metri 5000: 1) Miani Lauro (CRDA Monfalcone) in 15'28"4; 2) Degano (ASU) 16'36"4; 3) Tummino (ASU) 16'39"8; 4) Arban (SGT) 16'50"2; 5) Bembi (S. Giacomo) 16'56"6; 6) Milocco (Libertas Udine) 17'17"4; 7) Tomcic (San Giacomo) 17'43"4; 8) Bertani (CRDA Monfalcone) 18'1"6; 9) Casco (ASU) 18'13"6; 10) Crovatin (Libertas Trieste) 19'4"6; 11) Cudin (UGG) 20'38"6.

Corsa piana metri 200 I serie: 1) Corubolo Paolo (ASU) in 22"6; 2) Loru (CRDA Monfalcone) 23"1; 3) Zadro (CRDA Monfalcone) 23"2; 4) Degano (ASU) 23"6; 5) Kossuta (BOR Trieste) 23"7; 6) Romano (UGG) 23"9.

Corsa piana metri 200 I serie 1) Bettanin Paolo (ASU) in 23"5; 2) Cosmacini (Libertas Trieste) 24"3; 3) Niccoli (CRDA Monfalcone) 24"4; 4) De Marchi (CUS Trieste) 24"6; 5) Cecco (S. Giacomo) 25"2.

Salto in lungo: 1) Musulin Aureliano (UGG) m. 6.85; 2) Mattagliano (SGT) 6.62; 3) Sgrazzutti (ASU) 6.59; 4) Piapan (SGT) 6.35; 5) Medesani (Fiamma Trieste) 6.35; 6) Regalzi (Libertas Udine) 6.31; 7) Serafin (CRDA) 6.23; 8) Degano (ASU) 6.22; 9) Marchesan (Torriana) 6.15; 10) Buttignon (Torriana) 6.13; 11) Cadin (ASU) 5.99; 12) Luisa (Torriana) 5.75; 13) Nicoli (CRDA) 5.71; 14) Franzin (CSI Trieste) 5.49; 15) Olivieri (CSI Trieste) 5.48; 16) Cecco (S. Giacomo) 5.33; 17) Rossetti (San Giacomo) 4.96.

Lancio del giavellotto: 1) De Franzoni Claudio (Torriana) m. 57.16; 2) Coccolo (ASU) 56.28; 3) Molli (Libertas Udine) 52.49; 4) Brigante (Fiamma Trieste) 51.94; 5) Casarsa (ASU) 50.05; 6) Hiacomini (Libertas Udine) 48.70; 7) Meneghesso (ASU) 44.49; 8) Fornasaris (Fiamma Trieste) 44.47; 9) Cesar (BOR Trieste) 43.56; 10) Fiaibani (Libertas Udine) 35.78; 11) Canciani (Libertas Udine) 31.68; 12) Kacin (UGG) 30.75.

Staffetta 4 x 400: 1) A. S. U. (Rosso, Tomasello, Codarini, Danelutti) 3'36"4; 2) Fiamma Trieste (Medesani, Barbieri, Tiengo, Fornasaris) in 3'40"1; 3) U. G. G. (Romano, Merni, Furlan, Chionchio) 3'49"2; 4) C. S. I. Trieste (Priscindaro, Perez, Franzin, Olivieri) 3'58"1.

PALLANUOTO SERIE B

Un passo avanti della Triestina

A quattro turni dal termine, il campionato di pallanuoto della Serie B ha già detto tutto, o quasi. Ormai certo vincitore il Sori che, dall'alto dei 5 punti di vantaggio sulla sorprendente Andrea Doria, può essere considerato inattaccabile e, a meno di un miracolo, condannata l'Edera, rimasta sola a reggere il fanalino di coda a 6 lunghezze di distanza dalle penultime.

La Triestina, da parte sua ha ottime possibilità di migliorare ancora la sua classifica, nè ci meraviglieremmo se Alessandrini e compagni, alla conclusione del torneo, riuscissero addirittura a conquistare la terza posizione.

I RISULTATI

Triestina - *Edera	8-3
*Civitavecchia - Acese	4-3
*Andrea Doria - Mameli	4-2
*Sori - Lerici	6-3

LA CLASSIFICA

Sori	10	8	2	0	58	22	18
Doria	10	5	3	2	29	18	13
Civitavecchia	10	5	1	4	43	40	11
Lerici	10	3	4	3	39	32	10
Acese	10	5	0	5	42	41	10
Triestina	10	3	2	5	41	48	8
Mameli	10	4	0	6	27	39	8
Edera	10	0	2	8	27	62	2

I PROSSIMI TURNI

11ª giornata: Triestina-Acese, Edera-Civitavecchia, Mameli-Sori, Lerici-Doria.

12ª giornata: Triestina-Civitavecchia, Edera-Acese, Lerici-Mameli, Sori-Doria.

Sandro Buttignon della Torriana di Gradisca che ha vinto nettamente la gara dei 400 ostacoli nel tempo di 56"1, di fronte agli udinesi Ros e Martinuzzi (Foto Altran)

A VALMAURA PRIMA PROVA FEMMINILE REGIONALE DI ATLETICA

Vittorie a ripetizione della SGT ma contro poche e modeste avversarie

Tra le migliori Orlando, Skabar, Giamperlati, Fozzer e De Marchi

Le piste e le pedane dello stadio comunale di Valmaura hanno ospitato ieri mattina la prima prova del campionato regionale femminile di società di atletica leggera. L'edizione 1965 di questo campionato si articolerà su tre prove. I prossimi appuntamenti sono stati fissati per il 5 settembre a Udine e per il 17 ottobre a Gorizia.

Come quasi sempre accade quando sono di scena le rappresentanti del gentil sesso, anche ieri la partecipazione è risultata piuttosto scarsa. Una trentina di atlete, in rappresentanza di tre società (Ginnastica Triestina, Edera Trieste e Ginnastica Goriziana) si sono date battaglia per assicurare ai propri colori il maggior numero possibile di punti. Dopo la prima giornata in testa alla classifica per società figura la Ginnastica Triestina. Le ragazze guidate dal prof. Milleri hanno totalizzato 5360 punti su otto gare, 754 in più dell'Edera che si è classificata al posto d'onore. L'Unione Ginnastica Goriziana, terminata all'ultimo posto, ha racimolato 3095 punti su sei gare.

Nel corso della riunione, diretta con la solita bravura dal giudice arbitro Bruno Facchettin, coadiuvato alla perfezione da tutti i componenti la giuria, non sono stati ottenuti tempi di rilievo. Risultati quindi mediocri, prestazioni modeste e nessuna degna di particolare menzione. Non possiamo fare a meno di rilevare però che le condizioni atmosferiche hanno non poco ostacolato le atlete. Il vento, che a tratti soffiava abbastanza forte, non è risultato quindi un buon alleato degli organizzatori e delle concorrenti.

Il primo successo della giornata andava a Cristina Orlando della Ginnastica Triestina. La biancoceleste, unica seniores in gara e grande favorita, non ha tradito le aspettative e si è assicurata la vittoria negli 80 metri ad ostacoli con il tempo di 12" e 6, precedendo nell'ordine l'ederina Valli (13"8) e la goriziana Levri, giunta staccatissima con cinque secondi di ritardo dalla V lli.

Nei 400 metri Nives Fozzer ha preso la testa subito al «via» e l'ha mantenuta per tutta la gara. Per la piazza d'onore non c'è stata praticamente lotta in quanto la Del Conte della Ginnastica Triestina staccava ai 50 metri l'ederina Bowman che perdeva costantemente terreno tanto da giungere con oltre sei secondi di ritardo.

Una sola concorrente nella gara del salto in alto, la goriziana Salatei, che ha fatto registrare la modesta misura di metri 1.30. Folta invece la partecipazione alla quarta gara del programma, quella del getto del peso. La Giamperlati conquistava il primo dei due successi della giornata lanciando l'attrezzo a metri 8.31. La biancoceleste otteneva questa misura nel secondo lancio ma non riusciva più a migliorarla. Al secondo posto si classificava l'ederina Giassi con metri 7,93 e al terzo ancora una atleta della Ginnastica Triestina, la Ramani, con metri 7,06.

Nella gara dei 100 piani sono state disputate due serie. Il miglior tempo assoluto è stato ottenuto dalla biancoceleste De Marchi. L'allieva del prof. Milleri ha fatto registrare il tempo di 13" e 2. La sorpresa è venuta dalla seconda serie vinta dalla goriziana Radigna con 13" e 6. L'isontina, che era alla sua prima uscita stagionale, ha dimostrato di poter fare molto meglio soprattutto se impegnata. La Radigna, che la signorina Cassanego cura con particolare attenzione, ha fatto gara a sè staccando nettamente le altre due concorrenti. Lotta furiosa invece nell'altra serie per la piazza d'onore fra l'ederina Piras e la goriziana Koren che sono state accreditate dello stesso tempo di 14" netti.

La triestina De Marchi ha bissato l'impresa vittoriosa nei 100 piani assicurandosi anche la gara dei 200. L'atleta della Ginnastica ha vinto facendo fermare le lancette dei cronometri sul tempo di 27" e 5, due secondi e due decimi meno dell'ederina Valli terminata al secondo posto.

Nel lancio del disco successo incontrastato di Marcella Skabar della Ginnastica Triestina. La Skabar, unica seniores in gara, ha scagliato l'attrezzo a quasi 33 metri (32.93) sei in più della Ramani e della goriziana Marini, terminate nell'ordine.

Luciana Giamperlati ha saltato nel lungo metri 4.97 che se non rappresenta una misura notevole, è abbastanza buona se si considera che la biancoceleste è molto a corto di preparazione. Alle spalle della Giamperlti sono terminate, nell'ordine, la Menichelli, la Salatei e più staccate ancora la Muiesan, la Fozzer e la Bomar.

Anche nel giavellotto Marcella Skabar non ha avuto praticamente avversarie in grado di impensierirla. La biancoceleste ha fatto registrare la misura di metri 35.78, quattordici metri più dell'ederina Turk terminata alle sue spalle e ben venti metri più della Giassi che si è classificata terza.

Ancora un successo della Ginnastica Triestina nell'ultima gara in programma, la staffetta 4x100. La squadra biancoceleste (Menichelli, Demarchi, Orlando e Del Conte) ha tagliato il filo di lana con 2" e 2 di vantaggio sulla Goriziana mentre le allieve di Tabor, per un cambio errato alla terza frazione, dovevano accontentarsi dell'ultimo posto.

Claudio Nordio

I risultati:

Corsa metri 80 ostacoli: 1) Cristina Orlando (SGT) 12"6; 2) Valli (Edera) 13"8; 3) Levri (UGG) 18"8.

Corsa m. 400: 1) Nives Fozzer (Edera) 1'04"4; 2) Del Conte (SGT) 1'06"6; 3) Bowman (Edera) 1'12"5.

Salto in alto: 1) Lucia Salatei (UGG) m. 1.30.

Getto del peso: 1) Luciana Giamperlati (ST) m. 8.31; 2) Giassi (Edera) m. 7.92; 3) Ramani (SGT) m. 7.06; 4) Orlando (id.) m. 6.87; 5) Burolo (Edera) m. 6.78; 6) Gracco (id.) m. 5.91.

Corsa m. 100, 1.a Serie: 1) Luisa De Marchi (SGT) 13"2; 2) Piras (Edera) 14"; 3) Koren (UGG) 14"; 4) Menichelli (SGT) 12"2.

2.a Serie: 1) Marisa Radigna (UGG) 13"6; 2) Ballarè (id.) 14"4; 3) Muiesan (Edera) 15"6.

Corsa m. 200: 1) Luisa De Marchi (SGT) 27"5; 2) Valli (Edera) 29"7.

Lancio del disco: 1) Marcella Skabar (SGT) m. 32.93; 2) Ramani (id.) m. 26.42; 3) Marini (UGG) m. 26.21; 4) Turk (Edera) m. 25.01; 5) Burolo (id.) m. 22.18; 6) Bianchet (id.) m. 21.91; 7) Gracco (id.) m. 18.94.

Salto in lungo: 1) Luciana Giamperlati (SGT) m. 4.97; 2) Menichelli (id.) m. 4.12; 3) Salatei (UGG) m. 4.10; 4) Muiesan (Edera) m. 4.05; 5) Fozzer (id.) m. 3.98; 6) Bomar (id.) m. 3.46.

Lancio giavellotto: 1) Marcella Skabar (SGT) m. 37.78; 2) Turk (Edera) m. 21.58; 3) Giassi (id.) m. 15.03.

Staffetta 4x100: 1) SGT (Menichelli, Demarchi, Orlando, e Del Conte) 53"5; 2) UGG (Salatei, Koren, Ballarè, Radigna) 55"3; 3) Edera (Piras, Valli, Bowman, Fozzer) 57"5.

Classifica per società: 1) Ginnastica Triestina p. 5360 su 8 gare; 2) Edera p. 4606 su 8 gare; 3) Ginnastica Goriziana p. 3095 su 6 gare.

Giudice-arbitro: Bruno Facchettin di Trieste.

Conclusa la selezione «delfini» e «stelle»

Sabato 31 corr. presso la piscina coperta comunale si sono svolte le gare di selezione provinciale di nuoto denominate VIII Gran Premio «Delfini» e X Gran Premio «Stelle del Mare» indette dal Quotidiano «Corriere dello Sport» ed organizzate dall'ENAL Prov. di Trieste, sotto l'egida del CONI e con la collaborazione tecnica della FIN. Ecco la classifica:

Stelle del Mare: 1) Culot Fulvia 39"8, 2) Badin Marina 40", 3) Banfi Laura 40"5, 4) Zecchini Gianna 40"7, 5) Berro Rita 41"3, 6) Paschi Silvia, 7) Paoluzzi M. Grazia, 8) Bergamo Daniela, 9) Marin Orietta, 10) Poglieri Loredana, 11) Mari Marina, 12) Menza Donata, 13) Allibrante Rossella.

Delfini: 1) Leghissa Dario 32"2, 2) Zetto Fulvio 35"3, 3) Mauri Edgardo 35"9, 4) Bassi Roberto 36"7, 5) Longo Guido 37"6, 6) Wydmayer C. Alberto, 7) Rutar Aless., 8) Rizzo Dario, 9) Divich Franco, 10) Radin Fabio, 11) Musizza Egidio, 12) Lacosegliaz Alfredo, 13) Mizzan Franco, 14) Farra Stelio, 15) Genzo Moreno, 16) Brusaferro Roberto, 17) Otti Armando, 18) Busletta Giorgio.

Pertanto si sono classificati per le finali provinciali i seguenti atleti, dei quali, i primi tre disputeranno in data 16 agosto la finale regionale:

Stelle di mare: 1) Badin Marina 39"2, 2) Banfi Laura 40", 3) Culot Fulvia 40"2, 4) Berro Rita 41"7, 5) Paschi Silvia 42"3, 6) Zecchini Gianna 42"7.

Delfini: 1) Leghissa Dario 23"2, 2) Mauri Edgardo 35"9, 3) Zetto Fulvio 63", 4) Bassi Roberto 36"2, 5) Longo Guido 39"6, 6) Widmayer C. Alberto 40".

PALLACANESTRO

Chiusa l'«andata» al torneo di Servola

Si è concluso il girone d'andata del torneo di pallacanestro organizzato dall'U. S. Servolana e al quale, suddiviso in due categorie partecipano ben 10 squadre rionali. Mentre nella categoria A svetta la «Bachin», nell'altra ben tre compagini hanno chiuso l'andata alla pari con 5 punti ciascuna. Ecco i risultati e le classifiche al «giro di boa»:

Cat. A.: Bachin - Bella TS 62-49; Falisca - Demarchi 47-53; Suman - Gropada 59-50; Falisca-Bachin 40-69; Bella TS - Suman 47-44; Gropada - Demarchi 50-54; Bella TS - Falisca 48-44; Bachin - Gropada 63-53; Suman - Falisca 29-30; Demarchi - Bachin 56-63; Demarchi - Suman 59-40; Bella TS - Gropada 36-49; Gropada - Falisca 54-39; Demarchi - Bella TS 59-66; Suman - Bachin 48-50.

Classifica A: 1) Bachin punti 10; 2) Bella TS 8; 3) Demarchi 8; 4) Gropada 7; 5) Falisca 6; 6) Suman 6.

Cat. B.: Agricoltore - Decarli 59-47; Unione - Stock 46-51; Decarli - Unione 38-44; Decarli - Stock 40-57; Agricoltore - Stock 46-42; Agricoltore - Unione 53-58.

Classifica B: 1) Unione punti 5; 2) Stock 5; 3) Agricoltore 5; 4) Decarli 3.

CAMPIONATO DI BASEBALL SERIE «B»

L'oscurità non salva i fiorentini dal Ronchi

BLACK PANTHERS - LIONS 15-10 con chiusura all'8.o inning

Black Panther's:	11, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 4 = 15
Lions Firenze:	0, 0, 0, 0, 2, 0, 2, 6 = 10

BLACK PANTHER'S RONCHI: Bison, De Carli, Miani, Manià, Giorgi, Volpato, Bertossi, Ulian, Strizzolo (Marcolini, Geron). **LIONS FIRENZE:** Spano, Avanzolini, Becchi F., Margarolo, Ciri (Bonaccini), Ermini, Becchi R., Cammellini, Ledda (Pandolfini). — **ARBITRI:** Sghedoni e Cosulich di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ronchi dei Legionari, 1

Si è giocato fino a buio fitto. Alle 19.53, quando anche l'arbitro capo signor Sghedoni — era rimasto soltanto lui in campo a non credere alla realtà — si è convinto che le condizioni della visibilità erano impossibili, l'incontro è stato sospeso.

Si stava disputando la prima parte del nono inning, in cui i fiorentini hanno colto ben sette punti, grazie alla serie interminabile di errori (ne sono stati commessi ben sei in questa frazione) dei padroni di casa, tutti determinati dal buio pesto in cui era piombato il campo e che rendeva impossibile il controllo della palla.

A questo punto (il risultato era di 17 a 15 in favore dei fiorentini), la tanto reclamata sospensione dell'incontro. Comunque, secondo il regolamento, la partita deve considerarsi regolarmente conclusa, con il risultato conseguito all'ottavo inning completo (15 a 10 a fafavore dei Black Panther's).

Una gara tutta storia. E' iniziata con mezz'ora di ritardo a causa della pioggia. I padroni di casa sono partiti d'impeto, riuscendo a stordire i fiorentini con undici punti iniziali. Poi hanno vissuto sugli allori, tirando «a campà», e cercando con tutti i mezzi che trascorresse il tempo, che si arrivasse insomma a superare il quinto inning, fidando su una sospensione a causa della pioggia, visto che la minaccia dei nuvoloni incombeva costante.

La pioggia non è venuta con l'intensità necessaria; sono venuti invece i punti della rimonta dei Lions, chè quasi finivano per compromettere un vantaggio così facilmente conseguito. Poi l'oscurità... e quindi il capovolgimento di fronte e, infine, l'alt dell'arbitro che ha lasciato un grosso interrogativo: la partita avrebbe dovuto essere ripresa dal punto in cui era stata sospesa, oppure il risultato omologabile avrebbe dovuto essere quello dell'ottavo inning (15 a 10 per B.P.)? Una consultazione al regolamento, una consultazione telefonica ai tecnici della Federazione e quindi lo scioglimento dell'arcano. Partita vinta per le Pantere Nere!

E' stata una gara tecnicamente mediocre. Il divario dei valori in campo è parso comunque evidente nella prima frazione, quando i Lions sono stati largamente surclassati. Quanto è successo dopo ha scarsa importanza ormai. I B. P. hanno azzeccato otto valide, compiendo 10 errori, sei dei quali, è opportuno ripeterlo, sono stati combinati nel famoso inning delle tenebre.

I lanciatori alternatisi in pedana (Manià, Bison, Miani e ancora Manià), hanno totalizzato otto s. o. contro 14 b. b. Di contro i Lions hanno ottenuto due valide. Becchi F, lanciatore per il nono inning, ha ottenuto nove eliminazioni al piatto contro dodici b. b. e un c. l. Gli errori commessi dai fiorentini sono stati in totale nove.

Howard, Lepri, Veliscek, Francavilla e Ciacchi, pur essendosi presentati in campo, non hanno accondisceso a prendere parte alla partita.

G. B.

I RISULTATI

*B. P. Ronchi - Lions Firenze	15-10
Romcaffè Macerata - *Livorno	21-4
*Verona - Anmi Parma	4-3
*Grosseto - CUS Genova	8-4
Juvento To. - *Acsi Torino	n. perv.

LA CLASSIFICA

Juventus Torino	11	10	1	909
B. P. Ronchi	12	9	3	750
Grosseto	10	7	3	700
Anmi Parma	12	8	4	667
Cus Genova	11	7	4	636
Romcaffè Macerata	12	5	7	417
Lions Firenze	11	4	7	364
Verona	11	4	7	364
Livorno	11	1	10	91
Acsi Torino	11	1	10	91

IL PROSSIMO TURNO
(domenica 22 agosto)

Lions Firenze - Romcaffè Macerata
Acsi Torino - Grosseto
Cus Genova - Verona
Anmi Parma - Juventus Torino
B. P. Ronchi - Livorno

NELLA SERIE A

Risultati degli incontri di ieri del campionato italiano di baseball di Serie A:

A Nettuno: Simmenthal Nettuno batte Coca Cola 19-3 e 18-3.
A Lodi: Pirelli batte Lodi 17-5 e 15-2.
A Bologna: Fortitudo Cerfer batte Europhon Milano 11-5 e 7-1.
A Firenze: Elettroplaid Firenze batte Tanara Parma 10-6 e Tanara Parma batte Elettroplaid Firenze 13-9.
A Milano: GBC batte Roma 9-0 e 9-0 per forfait.

A MONTEBELLO RIPRESA SOTTO LA PIOGGIA

Stacca in arrivo Nuvoloso davanti al volitivo Gioberti

Eccellente dimostrazione di Oneto - Due vittorie ciascuno di Belladonna, Branchini e Zeugna

Il tempo non è stato propizio con i trottatori nella serata di ritorno all'agone dopo la forzata sosta dovuta all'epidemia influenzale. Acqua a catinelle al momento del via e poi durante tutto il convegno; ciò ha tenuto lontano il gran pubblico ed ha infastidito notevolmente i concorrenti e le loro guide, senza tuttavia alterare gli svolgimenti delle contese. I campi per la ripresa non erano molto folti, ma ugualmente le dispute hanno riserbato degli scorci brillanti con una sfilza di favoriti al traguardo (unica eccezione la 3 anni Pedrinis vincitrice a quota alta).

La moneta principale del convegno, il Premio Notte di Estate, si è risolta con l'affermazione del grigio Nuvoloso offerto a 2 per 5 al picchetto. Il campione della Razza la Minudra, dopo aver corso all'attesa, è piombato sul battistrada Gioberti a mezzo giro dall'arrivo e con spunto secco lo ha superato parando poi in arrivo il tentativo a ritornare del brillante figlio di Quaderna.

La corsa è stata scossa da un fremito soltanto in questa fase conclusiva, anche se all'inizio avevamo assistito ad un interessante duello per la conquista dello steccato fra Gioberti e Rigel. Partiti ventre a terra, Gioberti e Rigel si staccavano da Nuvoloso e Uebi che marcava un errore, poi sulla prima curva Rigel desisteva, tanto decisa si era dimostrata la resistenza di Gioberti, e si accodava al nuovo portacolori della Scuderia Saratoga.

Appena sollevato dalla pesante minaccia di Rigel, Gioberti si dava respiro riducendo notevolmente la cadenza tanto da permettere i progressivi accostamenti di Nuvoloso prima e dell'attardato Uebi poi. La fila indiana rimaneva tale fino al passaggio dell'ultimo giro. In quel punto Branchini chiamava Nuvoloso che si portava all'altezza di Rigel e successivamente al fianco di Gioberti, mentre Uebi sortiva anch'esso all'esterno mettendosi al seguito di Nuvoloso.

Nel penultimo rettilineo Nuvoloso, energicamente richiamato, saltava Gioberti senza che questi gli si opponesse, ma la rivalsa il figlio di Lullwater Victiry la cercava lungo l'arco della piegata conclusiva, quando tornava con vivido allungo al fianco di Nuvoloso. In retta Gioberti appariva per un momento minaccioso, poi Nuvoloso allundel brillante figlio di Quaderna, costretto a mollare la presa. Più addietro per il terzo posto lottavano Rigel e Uebi, ed era quest'ultimo che nei pressi del palo aveva la meglio.

In complesso, come era largamente previsto, una esibizione di gran classe da parte di Nuvoloso e Gioberti. Quest'ultimo a quanto sembra, acquistato alla vigilia della corsa verrà probabilmente trasferito a Torino; peccato perchè Gioberti lo avremmo visto ancora volentieri dopo l'unica, lusinghiera, prestazione offerta a Montebello.

La pioggia vien giù a rovesci quando inizia il convegno, ma Boon non sembra sentirla e, guadagnata la testa allo stacco della macchina, fila con disinvoltura da un capo all'altro. Invano Chironia va a saggiare con una forte puntata l'allievo di Belladonna; Boon è in serata di gran vena e Chironia deve adattarsi in tal modo al secondo posto davanti a Basento.

Belladonna tenta subito il raddoppio con l'egregio Lazzarino portato anche lui a gareggiare in percorso d'avanguardia. Sembra che il figlio di Massena riesca a farcela quando, negli ultimi 200 metri, avanza come un proietto Robbidar che sul palo segna una netta preminenza occasionando la sua prima vittoria con i colori della Scuderia Elle, ben improvvisato da Giorgio Zeugna.

Comunque il bis di Belladonna non si fa attendere ed è con Mirmidone che il bravo «driver» riesce a concretarlo. Giuncano sbaglia in partenza e Mirmidone si attesta presto sulle tracce dell'avvantaggiato Meco, poi Giuncano ricupera e riesce a portarsi dopo un giro al comando che Meco non lo contrasta. Quindi si muove Mirmidone e Giuncano, nel tentativo di fronteggiarlo, sbaglia nuovamente. In testa Mirmidone non ha più patemi e vano si dimostra il tentativo finale di Meco.

Alta scuola di Oneto nel Premio delle Galassie. Schizzato come una molla al comando al levar dei nastri, Oneto ha tenuto a bada i tentativi di Ordonez negli ultimi 500 metri e in arrivo è apparso ancora il più incisivo. Davvero un ottimo cavallo il 4 anni di Branchini. I penalizzati Tio Pepe e Cremlino contro un Oneto e un Ordonez in vena di prodezze, non sono riusciti ad interferire.

Colpaccio di Pedrinis nel Premio delle Luci. La figlia di Icare IV stava su una vittoria poco... pulita che aveva provocato il risentimento del pubblico, ma in questa occasione si è prontamente riabilitata con una condotta di gara impeccabile sotto il profilo stilistico. Lipari è andato subito a condurre su Pedrinis e Quiros, poi è stato rimontato dalla femmina che lo ha attaccato decisamente nello ultimo mezzo giro. In curva, l'ultima, Lipari provato saltava via e così Pedrinis poteva andare incontro ad una ineccepibile affermazione, mentre Quiros approfittava di un secondo svarione di Lipari per aggiudicarsi la seconda moneta.

In chiusura l'episodio dei «gentlemen». Fuga di Piove tallonato da Irziabella e poi avanzata di Ozzano che rimedia a volo un errore, attacca decisamente Piove e passa in bellezza già a mezzo giro dall'arrivo per concludere facile davanti allo stesso Piove e ad Irziabella che precede a sua volta il favorito Don. Nella serata doppi di guida per Fausto Branchini (Nuvoloso, Oneto), Ugo Belladonna (Boon, Mirmidone), e Giorgio, Zeugna (Robbidar, Pedrinis).

Mario Germani

Premio della Notte (L. 250.000, m. 1650): 1) Boon (U. Belladonna); 2) Chironia; 4 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 24; 12, 13; (117). **Premio delle Nebulose** (L. 250.000, m. 1700): 1) Robbidar (G. Zeugna); 2) Lazzarino; 5 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 24; 27, 18; (35); 105. **Premio delle Stelle** (L. 367.500, m. 2100): 1) Mirmidone (U. Belladonna); 2) Meco; 4 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 16; 10, 10; (26); 62. **Premio delle Galassie** (L. 300.000, m. 1700): 1) Oneto (F. Branchini); 2) Ordonez; 5 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 13; 13, 12; (18); 25. **Premio delle Luci** (L. 367.500, m. 2080): 1) Pedrinis (G. Zeugna); 2) Quiros; 7 part. Tempo al km. 1.32.8. Tot.: 200; 97, 48; (589); 373. **Premio Notte d'Estate** (L. 600.000, m. 2050): 1) Nuvoloso (F. Branchini); 2) Gioberti; 4 part. Tempo al km. 1.28.1. Tot.: 13; 10, 10; (22); 203. **Premio della Sera** (L. 250.000, m. 1660): 1) Ozzano (A. Corsi); 2) Piove; 3) Irziabella; 8 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 31; 10, 13, 11; (96); 57. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 88.210 per 100 lire.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Echo	1
	2) Manyka	X
2.a CORSA:	1) Fabra	1
	2) Ardito	2
3.a CORSA:	1) La Spezia	2
	2) Gabrio	1
4.a CORSA:	1) Ariano	2
	2) Salimar	1
5.a CORSA:	1) Quatsche II	1
	2) Emanuela	X
6.a CORSA:	1) Casserole	1
	2) Ameline	2

Anche a Trieste costituito l'Inter Club

Anche a Trieste, come in tutte le città italiane, grandi e piccole, è stato costituito l'Inter Club che si aggiunge così ai circa settecento sparsi un po' in ogni parte della Penisola.

I triestini non potevano rimanere insensibili al fascino che da un paio d'anni a questa parte esercita su tutti gli sportivi, o quasi, la compagine pluricampione di Herrera. Gli interisti nella nostra città sono moltissimi da diversi anni, già dai tempi di «Veleno» Lorenzi vogliamo dire, ma solo di recente si sono decisi a costituire il Club.

Giorni or sono il presidente Augusto Dreossi, i due «vice» Tommaso Tommasini e Sergio Del Piero, il segretario Claudio Satti, il presidente dei revisori Luciano Bagatin e l'addetto al Circolo sociale Giovanni Tommasini, sono stati ospiti a Milano della società di Moratti dove sono stati notificati gli atti ufficiali del riconoscimento dell'Inter Club Trieste. La sede del Circolo ha trovato ospitalità presso il bar «India» di via Tommaso Luciani n. 6.

In pochi giorni di attività l'Inter Club Trieste ha già raccolto oltre un centinaio di iscrizioni. Ad ogni socio viene consegnato all'atto della presentazione della domanda d'adesione il distintivo speciale coniato dall'Internazionale e la tessera di riconoscimento. Le facilitazioni che vengono offerte ai soci sono innumerevoli. Queste le principali: 1) riduzione per i viaggi al seguito della squadra; 2) biglietti d'ingresso allo Stadio di San Siro a prezzo ridotto e, inoltre, il diritto di partecipare a tutte le attività organizzate su scala nazionale dalla casa-madre dell'Inter Club.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Club di via Tommaso Luciani n. 6 presso il bar «India», telefono 44008.

VIVACE LOTTA NEL TIRO AL PIATTELLO

A Caluzzi il campionato sociale di Gradisca

Secondo Cantarutti e terzo Navarria



Giuseppe Caluzzi, azzurro e P.O. del tiro al piattello

Gradisca, 1

Si sono dati convegno oggi a Gradisca per il 5.o campionato sociale i migliori fucili del Friuli - Venezia Giulia. Ha vinto meritatamente il nazionale Giuseppe Caluzzi della Società triestina tiro a volo. La gara, organizzata in modo superlativo dall'Associazione tiro a volo di Gradisca ha visto in lizza ben 51 tiratori, e sebbene disturbata da una pioggia continua e da raffiche di vento, la gara ha avuto un esito regolare e senza interruzione.

Lo spareggio su 15 piattelli effettuato dai sei tiratori che hanno totalizzato 29/30 è stato entusiasmante, sebbene ormai l'oscurità si era fatta più intensa. Il dott. Caluzzi, forte di un tempo veloce e regolare, ha infilato quindici piattelli di prima canna e la sua vittoria è stata ancora una volta veramente brillante.

Ecco la classifica:

1) Caluzzi Giuseppe, S.T.T.V. Trieste, 44-45; 2) Cantarutti Mario, Cividale, 43-45; 3) Navarria Vincenzo, San Giorgio, 43-45; 4) Damiani Arrigo, Campoformido, 42-45; 5) Castellan Emilio, Farra d'Isonzo, 42-45; 6) Masau Giorgio, Sagrado, 41-45; 7) Plez Mario, Romans d'Isonzo, 41-45; 8) Turrini Flaminio, Udine, 40-45; 9) Avanzo Ernesto, Trieste, 40-45; 10) Paleschi Achille, San Daniele, 39-41.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SUI LABURISTI INCOMBE LA SFIDUCIA A CAUSA DI PROBABILI ASSENZE

WILSON VORREBBE INTRODURRE IL VOTO PER PROCURA AI COMUNI

Una rigida tradizione del Parlamento inglese verrebbe in questo modo violata
Attualmente ogni votazione importante diventa una sfilata di malati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

La drammatica situazione in cui si trova il Governo laburista, alla vigilia della mozione di sfiducia promossa dai conservatori che sarà discussa e votata domani ai Comuni, con il pericolo di essere rovesciato da qualche astensione di suoi deputati (come quella già minacciata da William Warbley se il Primo Ministro Wilson non si dimetterà) o addirittura da un piccolo slittamento di voti a favore della mozione conservatrice, che cancellerebbe la sua esigua maggioranza di appena tre voti, ha accentuato l'allarme per consimili situazioni future, in cui il pericolo fosse determinato dall'assenza per malattia di qualche deputato laburista.

Wilson sta facendo grandi sforzi, annuncia oggi il «Sunday Express», per varare una nuova procedura parlamentare, in base alla quale possano votare non solo i presenti effettivi nell'aula dei Comuni (norma rigorosa che non ha avuto finora eccezioni), ma anche quei deputati la cui assenza sia giustificata da un certificato sanitario, sottoscritto da due medici indipendenti, mediante procura che potrebbe essere esercitata a nome loro, per esempio, dal capo-frusta del loro gruppo parlamentare.

Attualmente, osserva il «Sunday Express», giornale della destra conservatrice, interessato a sottolineare le difficoltà parlamentari del Governo laburista, si ha nel caso di votazioni importanti una vera e propria «sfilata di malati» che una «squadra volante» di deputati laburisti è incaricata di trasportare con qualunque mezzo nell'aula dei Comuni, dalle case o dagli ospedali in cui giacciono. Ai Comuni è predisposto uno speciale servizio medico di assistenza, svolto a turno da deputati laburisti che sono anche dottori, e bombole di ossigeno e altri rimedi di emergenza sono tenuti pronti per i casi di necessità. Ci sono anche dei letti, dice il giornale, disponibili per i malati che ne avessero bisogno, nelle stanze assegnate ai Ministri.

Il Governo laburista, secondo il giornale, ha già fatto sondaggi presso i conservatori per varare la votazione per procura, ma i conservatori si sono mostrati contrari e hanno risposto che la questione dovrebbe essere sottoposta, semmai, al comitato misto per la procedura parlamentare. Di fronte a tale ostacolo, e nonostante le complicazioni costituzionali che ne seguirebbero, il Governo laburista intenderebbe far votare il suo schema ai Comuni, usando della sua piccola maggioranza finchè può disporre.

Anche i conservatori hanno i loro malati e anch'essi potrebbero trarre vantaggio, in qualche caso, dalla votazione per procura. Tuttavia oppongono al progetto le seguenti obiezioni capitali: 1) Wilson cerca in questo momento di rimandare più che può le nuove elezioni, di là dall'autunno, fino alla prossima primavera, e in questa fase la nuova procedura giocherebbe soprattutto a suo favore, 2) la nuova procedura sarebbe un primo passo verso la votazione per procura come principio generale, automatico e, valido anche per i non malati, contrariamente a una specifica tradizione parlamentare inglese, 3) nonostante l'obbligo del certificato medico, il nuovo sistema si presterebbe ad abusi.

E. G.

In merito al disarmo

HARRIMAN CREDE nella buona fede russa

Londra, 1

L'inviato particolare del Presidente Johnson Averell Harriman è giunto oggi a Londra nel corso del suo ampio giro in Europa durante il quale ha toccato Unione Sovietica, Italia, Belgio, Jugoslavia. Al suo arrivo a Londra Harriman ha tenuto subito a lanciare un appello contro la diffusione delle armi nucleari e ha così spiegato il suo atteggiamento: «Tutti coloro con cui ho parlato si sono dimostrati molto interessati alla questione della non disseminazione delle armi nucleari. Se non si fa qualche cosa entro un anno o due, dopo potrebbe essere troppo tardi».

Harriman si è poi dichiarato convinto della buona fede delle intenzioni sovietiche alla conferenza ginevrina per il disarmo. Nel rilevare — tuttavia — che la difficoltà consisterà nel mettersi d'accordo sui metodi, il rappresentante speciale del Presidente Johnson ha così concluso: «Tutti coloro ai quali ho parlato hanno mostrato il più vivo interesse per la non proliferazione delle armi nucleari. Se non si arrivasse a qualcosa di concreto entro un anno o due, potrebbe essere troppo tardi».

Secondo un generale nordvietnamita

TITO E SHASTRI «fattorini» degli S.U.

Tokio, 1

Il quotidiano nord-vietnamita «Nhan Dan» scrive oggi che India e Jugoslavia, assieme alla Granbretagna, svolgono le funzioni di propagandisti e fattorini degli Stati Uniti. Il giornale fa una distinzione tra questi tre Paesi e «alcuni amici africani e asiatici» i quali «probabilmente non si sono ancora resi conto della vera natura della perfida politica degli imperialisti americani» e aggiunge: «La opinione pubblica mondiale non confonde affatto questi amici con coloro i quali si schierano a fianco degli imperialisti, affannandosi a correre di qua e di là, come pagliacci, per propagandare le ingannevoli manovre americane circa negoziati senza condizioni per risolvere il problema vietnamita. Al primo posto tra questi propagandisti e fattorini vi è Harold Wilson il quale ha spudoratamente e apertamente sabotato gli accordi di Ginevra».

Si teme un atto doloso

IL FUOCO DEVASTA boschi e vigneti corsi

Ajaccio, 1

Estesi oliveti, vigneti e boschi, per complessivi 50.000 ettari, sono stati devastati, nelle ultime 48 ore, nella regione a Nord di Ajaccio da incendi che, secondo voci correnti, potrebbero essere di origine dolosa. Alla lotta contro le fiamme — che finora non hanno provocato vittime — partecipano un migliaio di pompieri, soldati e volontari civili, appoggiati da tre aerei «Catalina» equipaggiati per irrorare d'acqua i tratti di terreno in preda alle fiamme. Secondo alcune fonti, questo incendio, al pari di altri precedenti, potrebbe essere collegato con alcuni misteriosi scoppi a base di esplosivo «plastico» avvenuti recentemente nell'isola; in seguito a tali incidenti, è stata registrata una diminuzione del flusso turistico, specie per quanto si riferisce ai campeggiatori, rispetto allo scorso anno.

Ieri sera, per fronteggiare la situazione, le autorità hanno deciso di applicare il «Piano Orsec», previsto per i casi di catastrofe nazionale. Comunque l'opera di quanti lottano contro le fiamme è risultata efficace e oggi la situazione appare leggermente migliorata. In totale si calcola che gli incendi hanno distrutto oltre cinquantamila ettari di foresta, bosco, vigneti e culture.

La polizia ha oggi arrestato il pastore corso Jean Dominique Arrighi, e ha fermato per interrogarlo un altro pastore, sotto l'accusa di essere «l'involontario autore» di un incendio pres. so Sagone, vicino ad Ajaccio. Il secondo pastore viene interrogato in merito agli incendi che hanno colpito la zona occidentale della Corsica.

ULBRICHT FA PRESSIONI sugli elettori della R.F.T.

Bonn, 1

Il Capo del Consiglio di Stato della Germania orientale Walter Ulbricht ha invitato, dai microfoni di Berlino Est, la popolazione della Repubblica federale «a non votare il 19 settembre prossimo per il Partito cristiano-democratico, che ha bloccato durante 16 anni qualsiasi tentativo per riunificare il Paese».

Ulbricht si è detto pronto ad incontrarsi, all'indomani delle elezioni per il rinnovamento del Bundestag, col nuovo Capo del Governo, anche se fosse di nuovo Erhard, sempre che si delineasse una buona disposizione, da parte di Bonn, a normalizzare i rapporti tra le due Germanie. Naturalmente premessa indispensabile per raggiungere alla normalizzazione auspicata è che il Governo di Bonn accetti l'idea dei due Stati tedeschi e rinunci a disporre, direttamente o indirettamente, degli armamenti atomici. A questo proposito il leader della SED ha rilevato che la Germania orientale è pronta a firmare subito un trattato contro la non diffusione delle armi nucleari ed auspica, come sempre, la creazione di una zona disatomizzata nella Europa centrale. Ulbricht, augurando pieno successo alla conferenza di Ginevra per il disarmo, ha dichiarato che sicurezza e disarmo «possono costituire il migliore prologo all'unità della Germania».

Rinnovando i suoi attacchi alla CDU, il Capo della Germania orientale ha detto che coloro i quali sono contro la guerra e per il progresso non daranno certamente il loro voto al partito attualmente al potere.

QUESTA HA FATTO CILECCA



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Hanoi - Questa foto, diffusa dai nordvietnamiti mostra una bomba americana inesplosa

FAVORITO DA UN VENTO FORTISSIMO

Disastroso incendio sulla Costa Azzurra

Albergo circondato dalle fiamme - Campeggiatori messi in fuga - Si teme che vi siano alcune vittime

La Londe, 1

Un gigantesco incendio scoppiato oggi pomeriggio e che avanza su un fronte di 16 km. favorito dal mistral che soffia a 94 km. all'ora ha circondato questa sera un grande albergo della Riviera, minacciando una località di 2000 abitanti, ha investito un campo dove si trovano circa 5000 campeggiatori ed ha troncato la strada tra Tolone e Nizza. Secondo notizie non confermate vi sarebbero vittime.

L'incendio, scoppiato verso le 16 di oggi ha distrutto sinora 10 mila ettari a foresta e macchia, parecchie ville e circondato il «Grand Hôtel» di Bormes; oltre 500 tra vigili del fuoco e soldati cercano di sbarrare la strada alle fiamme che minacciano la località di Bormes-les-Mimosas, che conta 2000 abitanti: essi non sono riusciti ad impedire che venisse circondato il «Grand Hôtel» un poco fuori del villaggio, e stanno cercando ora di salvare altri edifici alla periferia dell'abitato. L'incendio è scoppiato presso il villaggio di La Londe ed ha devastato quasi tutta la zona costiera compresa tra La Londe, Cap Benat e le cittadine di Lavandou e Bormes. Lavandou è nella totale oscurità essendo state distrutte le linee della corrente elettrica. L'incendio viene definito senza precedenti.

Oltre 5000 campeggiatori del campo di La Favere sono stati evacuati dalla polizia all'avvicinarsi delle fiamme; molti si sono rifugiati sulla spiaggia di Lavandou, fuori della portata delle fiamme ma non della spessa coltre di fumo spinto dal vento verso Est dalla penisola di Benat, la cui vegetazione è stata interamente distrutta. Anche la popolazione di Lavandou in preda al panico, si è riversata nella spiaggia.

BOMBA A SINGAPORE al Consolato degli S.U.

Singapore, 1

Una bomba ad orologeria è stata scoperta ieri notte da un guardiano notturno davanti al Consolato statunitense a Singapore. Un artificiere ha disinnescato l'ordigno, costituito da due chili di dinamite, quando mancavano ormai pochi minuti all'ora dell'esplosione. L'attentato viene attribuito a elementi indonesiani. Negli ultimi tempi a Singapore sono avvenuti molti attentati dinamitardi ma è la prima volta che si tenta di far saltare in aria una rappresentanza diplomatica.

QUARANTENA DA SABATO PER TUTTA LA PARTE ORIENTALE DEL PAESE

Il colera colpisce l'Iran
Già ottantanove i decessi

Accertati finora circa cinquecento casi - L'epidemia sembra provenire dal Pakistan o dall'Afganistan - La popolazione invitata alla calma

Teheran. 1

Il Ministro persiano della Sanità Manucher Shahngholi ha annunciato oggi che 89 persone sono morte fino a questo momento per un'epidemia del tipo del colera verificatasi nella parte orientale dell'Iran, che il Governo ha posto ieri in quarantena. Il Governo ha preso il provvedimento per circa un terzo di tutto il Paese dopo le notizie dello sviluppo del male che presenta sintomi simili al colera. Quattro grosse provincie Khorassas, Sistan, Beluchistan e Kerman (nei pressi del confine con il Pakistan e lo Arghanistan) sono state tagliate fuori dal resto del Paese. Mentre nei villaggi più remoti sono stati inviati personale sanitario e medicinali, il Governo ha provveduto alla chiusura del confine con Afghanistan, Pakistan estendendo per misura precauzionale il provvedimento anche alle frontiere con l'India.

Il Ministro della Sanità ha precisato che i casi accertati sono 499 — di essi come si è detto 89 mortali — e si sono verificati a Turbat-Haiderieh, a Ravar e Nough oltre alla zona di Gorgan. Fonti informate hanno riferito che secondo le organizzazione Mondiale della Sanità, che lo aveva notificato due mesi fa, un'epidemia di colera era stata localizzata in alcuni villaggi orientali del Pakistan e in Afghanistan. Il male si è quindi probabilmente diffuso nell'Iran da uno di questi Paesi confinanti o da tutte due.

Il Ministero della Sanità ha comunicato che il male è sotto controllo in alcune delle regioni colpite e ha pregato la popolazione di agire con calma ed evitare la ressa negli ospedali. Nel caso che si ritenesse opportuno, ha precisato, la popolazione di Teheran sarà invitata a presentarsi per la vaccinazione in massa.

Se controllata a tempo l'epidemia potrà benissimo essere circoscritta con l'impiego di antibiotici e sulfamidici di recente scoperta; gli ostacoli maggiori possono però provenire dalla ignoranza e dalla superstizione delle popolazioni minacciate dal morbo; un problema è inoltre costituito dalle primitive condizioni igieniche delle zone colpite.

Truffatori sgominati

Si fabbricavano a Pescara falsi orologi svizzeri

Milano, 1

Un'organizzazione che fabbricava orologi di scarso valore e li smerciava in Italia e all'estero con la marca contraffatta di una nota ditta svizzera, è stata scoperta dalla «Mobile» milanese. L'organizzazione aveva il suo centro di produzione a Pescara, nel laboratorio montaggio orologi «Hicaf», il centro commerciale principale era a Brindisi, dove si provvedeva a piazzare la merce, soprattutto in Grecia. Complessivamente, circa 700 orologi sono stati sequestrati dalla polizia. Il via all'operazione è stato dato da alcune segnalazioni giunte alla «Mobile» milanese; fatti i primi accertamenti, la polizia si è rivolta alla ditta svizzera «Arthur Dorsaz» di Berna produttrice degli orologi «Dogma» (marchio internazionalmente registrato) poichè numerose marche su orologi di nessun pregio erano risultate contraffatte. La società svizzera ha affermato che da due anni le vendite dei suoi orologi erano fortemente diminuite, quasi del 75 per cento rispetto agli anni precedenti. La «Mobile» ha chiesto la collaborazione delle Questure di Brindisi e Pescara e in breve sono stati individuati, a Brindisi, i negozi che vendevano gli orologi contraffatti e, a Pescara, la fabbrica che li produceva.

Il 26 luglio, la «Mobile» di Brindisi ha perquisito negozi di Mauro Battista, Nicola Gigante, Dante Urso, Pancrazio Demonte, Antonio Ranieri, Andrea e Giovanni Rotondo e Antimo Greco, sequestrando 192 orologi. A Pescara, durante una perquisizione nel laboratorio montaggio orologi «Hicaf» sono stati trovati altri 142 cronometri con il marchio «Dogma». Interrogato, il titolare del laboratorio, Dario Buzzi, di 39 anni, di Appiano Gentile (Como), ha dichiarato che gli orologi gli erano stati commissionati da Mauro Battista, il quale gli forniva anche di volta in volta i quadranti e i «clichées» per la stampigliatura della marca «Dogma». Il Buzzi ha anche detto di aver consegnato al Battista 500 orologi, al prezzo di 3000 lire l'uno, e di averne pronti altri 300 per il commerciante brindisino.

RITROVATO UN MESSAGGIO del «Lusitania»?

Amiens, 1

Un turista di Roubaix, in vacanza a Quend-Plage sul Mare del Nord, il signor Andre Dusart, ha raccolto sulla battigia una vecchia bottiglia che conteneva uno strano messaggio in inglese: «Help S.O.S. Lusitania sinking south of Ireland 13 may 1915» («Aiuto S.O.S. il Lusitania sta colando a picco a Sud dell'Irlanda, 13 maggio 1915»).

Il foglio sul quale è scritto il messaggio sembra strappato da un registro. A prima vista il documento sembra effettivamente molto vecchio: il signor Dusart lo ha consegnato alla gendarmeria perchè venga accertato se si tratta veramente della drammatica testimonianza di un naufrago del transatlantico «Lusitania» silurato da un sottomarino all'altezza di Kinsale (Irlanda), nel maggio 1915, mentre trasportava mille e duecento persone, oppure se si tratta invece della burla di qualche mattacchione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

†

Domenica 1 agosto ci ha lasciati la cara generosa mamma

Emma Rener ved. Tassini

Ne danno il triste annuncio la figlia EMMA MAUREL unitamente al marito RUDI.

La piangono pure le sorelle, i fratelli, i nipoti, i congiunti e gli amici.

I funerali si svolgeranno domani martedì pomeriggio partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze confortato dai SS. Sacramenti ci lasciava per sempre l'anima buona di

Lionello Vidali

I. Cple della Soc. Italia di Navigazione a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la dolente moglie STEFANIA, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

Famiglie VIDALI e BARTOLI

(Primaria Impresa Zimolo)

Ad avvenuta tumulazione del

TEN. COL. DEI CARABINIERI

Pasquale Giglio

la moglie LINA, i figli ALBERTO, ANDREA, ISABELLA, le sorelle FLORA e IRIS, le cognate LAURA con il marito PIO SEGAPELI, CLARA con il marito prof. GIUSEPPE COGNI, i nipoti e i parenti, nel partecipare la dolorosa scomparsa, ringraziano le Autorità militari, civili e religiose, gli amici e tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto prendere parte al loro dolore.

---

† Ieri 1 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ravasini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, le figlie, i figli, i nipoti e le congiunte famiglie RAVASINI, ZOSSI, TASSO, SEGULIN e BRUMAT.

I funerali seguiranno oggi 2 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - La Plata - Kansas City, Sydney, 2 agosto 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

Carlo Pisani

si è spento sabato 31 luglio.

Ne danno il triste annunciò la moglie e i figli.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringrazia il medico curante dott. Luciano Rizzo.

LO AFFERMANO NOTIZIE DI FONTE ORIENTALE REGISTRATE A GINEVRA

KRUSCEV PRIMA DI CADERE STAVA PER ROMPERE CON MAO

Fu questo uno dei motivi del «siluro» - I successori videro poi che aveva ragione - Nessuna iniziativa del genere fu però presa

Ginevra, 1

Secondo attendibili fonti orientali a Ginevra, Nikita S. Kruscev aveva deciso di rompere apertamente con la Cina comunista poco prima di venire estromesso dal potere, nello autunno scorso. Secondo dette fonti, egli era arrivato alla conclusione che una riconciliazione con Pechino era ormai impossibile e che il persistente tentativo di «appeasement» nei confronti della Cina comunista stava «paralizzando» la libertà d'azione della Russia. Kruscev, dunque, aveva deciso di rompere con i cinesi, nonostante il parere contrario di numerosi dirigenti comunisti dell'Europa e di altri continenti e nonostante, altresì, gli ammonimenti rivoltigli da alcuni suoi esitanti colleghi sovietici. Fu questo suo atteggiamento una delle cause principali della caduta di lui; altre cause vanno identificate nei problemi economici interni.

Sempre secondo le fonti in parola, Kruscev aveva cercato di raggiungere una «tregua» con Pechino, ma, verso la metà del 1964, si era reso conto che le divergenze tra Mosca e Pechino si configuravano come un fossato incolmabile, date le ambizioni di potere sempre crescenti da parte della Cina comunista. Fece quindi presente ai «leaders» comunisti dell'Europa orientale che la disputa con Pechino gli andava sfuggendo di mano; e che, non essendo più realizzabile una riconciliazione, la cosa migliore sarebbe stato di evitare altri danni e di rompere ufficialmente con la Cina. Se non lo si fosse fatto — ammoniva Kruscev — la Cina avrebbe finito per esercitare una specie di diritto di veto sulla politica e sulle iniziative di Mosca; e proprio questa era, a suo parere, l'intenzione perseguita dai governanti di Pechino, i quali si servivano delle divergenze ideologiche come di una «copertura» per paralizzare l'attività della Russia in campo internazionale. Kruscev avrebbe fatto presente ai dirigenti comunisti europei che era ormai venuto il tempo di attuare una «politica russa a Mosca», anzichè una politica che dovesse ricevere la preventiva approvazione di Pechino.

Oggi, a distanza di molti mesi, i successori di Kruscev sono pervenuti alla conclusione che il deposto Primo Ministro e primo segretario del partito era nel giusto quando valutava la vertenza cino-sovietica nel senso che una riconciliazione con il regime di Pechino fosse ormai irrealizzabile. Essi però, diversamente dal loro predecessore, non hanno nè l'intenzione, nè la determinazione di rompere ufficialmente con la Cina.

I nuovi dirigenti del Cremlino avevano temuto in un primo tempo che una clamorosa rottura con Pechino avrebbe gettato in uno stato di confusione l'intero movimento comunista ed indebolito, col tempo, la posizione dell'URSS. Ma in seguito, a Mosca, vi sarebbero stati dei ripensamenti. In pratica, tutte le apparenze indicano ora che i capi del Cremlino sono giunti alla stessa conclusione di Kruscev.

Lotta razziale negli SU



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Americus - Agenti percuotono un dimostrante negro che protesta per le discriminazioni razziali

INSEGUITI DA CORAGGIOSI CITTADINI

Ladri d'auto investono un vigile in piena Bergamo

E' stato ricoverato in gravissime condizioni
Sparatoria inefficace: fuggono i malviventi

Bergamo, 1

Sei giovani, a bordo di un'auto rubata, hanno investito un vigile urbano che aveva cercato di fermarli dopo un lungo inseguimento ed una sparatoria; poi sono riusciti a fuggire. A Castione della Presolana (Bergamo), la scorsa notte, Giacinto Goldaniga, residente a Castiglione D'Adda (Milano), scorti dei giovani salire su un'auto di grossa cilindrata ed allontanarsi, si è subito posto all'inseguimento dei ladri insieme con alcuni amici, a bordo di un'altra auto dello stesso tipo. Solo all'alba, a Endine (Bergamo) gli inseguitori sono riusciti a raggiungere i ladri, stipati in sei sull'auto. Il Goldaniga, armato di pistola, ha sparato alcuni colpi contro le gomme dell'auto in fuga senza tuttavia riuscire a fermare i ladri, che si sono diretti a forte velocità verso Bergamo.

Giunta a Bergamo, ad un incrocio nel centro della città, però, l'auto sulla quale era il Goldaniga è giunta prima e il derubato ha avvertito il vigile di servizio dell'arrivo dell'auto rubata: l'agente, Alessandro Pansieri di 29 anni, ha intimato l'alt ai ladri i quali però lo hanno investito e gettato a terra. Invertita la marcia, dopo aver strisciato contro alcune auto in sosta, i ladri si sono diretti verso i laghi.

Il vigile Panseri, soccorso dal Goldaniga e da altri passanti, è stato ricoverato in ospedale con gravi lesioni.

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. 21173 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 21526 C

A.A.A. PITTORE offresi subito per qualsiasi lavoro. Telefonare 732054. 41429 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 20745 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. Tel. 96829. 41327 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni, televisori, interventi immediati. Telefonare 75233. 41387 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni in plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 21072 CC

D Off. d'impieg. L. 35

A. APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi, ottimo trattamento. Tel. 77389. 41449 D

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Esami riparazione per medie inferiori e superiori. Corsi stenografia e dattilografia. Iscrizioni 9-12, 17-19. 21277 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 168 G

RIPARAZIONE computisteria, stenografia, matematica, italiano, latino, tedesco, inglese, francese 5000. Giulia 26. 42072 G

I Off appart bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento, zona Perugino II piano 2 camere cucina poggiolo servizi adatto sartoria oppure ufficio. Altro 6 camere centro ascensore termo con annesso magazzini centro zone Roiano, Bosco, Diaz. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 41986 I

AFFITTANZA cedesi due camere cucina bagno Diaz I piano. Altro mobiliato in villa due camere salone cucina bagno giardino calefazione. Altri appartamenti affittansi uno 6 camere cucina bagno ripostiglio affittati prelevando parte mobilio occasione. Locali d'affari affittansi. Altro 200 mq. centralissimo cedesi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10319/5 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 30.000 Immobiliare «CIVICA» Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 21548 I

APPARTAMENTO zona Rossetti quadristanze camerino cucina bagno rimesso nuovo 30.000 affittasi compensando spese; altri casa nuova camera soggiorno cucina 30.000 affittansi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42004 I

APPARTAMENTO paraggi MADONNA DEL MARE 5 stanze, cucina, gabinetto, affitta 32.000 Immobiliare «CIVICA» Piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 21548 I

ATTICO Piazza PERUGINO, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo terrazza, centralnafta, ascensore affitta prontamente casa nuova Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21548 I

MAGAZZINO centralissimo cinque vetrine 180.000 affittasi; altro zona Ginnastica adatto officina affittasi 60.000 mensili. AGENZIA GENTILE, TORO 8 42004 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI 2, 3 camere cucina bagno causa demolizione stabile nulla dovuto all'agenzia. Telef. 50323. 41986 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12 Tel 90279. 34 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 41990 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN

A. ACQUISTO mobili usati, ferri, metalli sgombero cantine. Telefonare 23076. 21385 NN

A. POLTRONELETTO 18.000 divaniletto panchetteletto 30.000 brandine 5.500 materassi 3.800 parmaflex gommapiuma attaccapanni 9.000 armadi 18.000 guardaroba diverse misure grandioso assortimento carrozzine lettini salotti 55.000 cucine tinelli matrimoniali. Prezzi bassissimi Tarabocchia 6. 40973 NN

CUCINE. Assortimento ultimi modelli, nuovi accostamenti colori, varietà elementi singoli permettono combinazioni angolo cucinini, soggiorno. Prodotti perfezionati, formica originale, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica bianche, colorate, soggiorni, tavoli allungabili librerie tipo svedese. Propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli. Stefani, Marconi angolo Torricelli. Ordinazioni telef. 37033. 66011 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 6 O

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. VENDONSI bar, buffet, latteria, buon incasso controllabile extra decreto trattoria, trasferibile, con annessa licenza tabacchi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 41986 R

A. SPACCIO vini avviatissimo centro causa malattia vendesi. Via Zonta n. 8 Trattoria. 10312/1 R

BAR alcoolici superalcoolici paraggi piazza Goldoni darebbesi gestione. Telefonare 30.236. 10312/2 R

BAR centralissimi vendonsi causa partenza. Fiaschetteria vastissima licenza centro vendesi causa partenza. Bar pasticceria centralissimo vendesi vera occasione. Autolavaggio modernamente attrezzato vendesi occasione. Alberghi ristorante buffet vendonsi causa ritiro vantaggiose condizioni pagamento. Spaccio vini buffet centro vendesi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10319/4 R

BAR superalcoolico, tabacchi, giornali, buffet, zona meravigliosa vendesi 5.500.000; altro casa nuova superalcoolico patentino tabacchi vendesi o darebbesi gestione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42000 R

BAR - trattoria, tabacchi, posteggio unico zona vendesi 6 milioni o darebbesi gestione persone capaci. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42000 R

BUFFET avviatissimo zona via Carducci affittasi. Telefonare 28286 ore 12.30-15, 20 in poi. 10312/3 R

CARTOLERIA, pelletterie, chincaglierie, vicinanze scuola vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42002 R

CONFEZIONI, ABBIGLIAMENTO, zona signorile vendesi occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42002 R

GELATERIA, bar analcoolico, zona passaggio vendesi 2.800.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42004 R

LATTERIE centrali, periferiche forte lavoro vendonsi, occasioni. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42000 R

FIORI, paraggi Cimitero vera occasione vendesi 1.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42002 R

FRUTTA VERDURA fortissimo incasso controllabile vendesi, altra zona Ginnastica vendesi, altra S. Giacomo compreso condominio vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42002 R

TABACCHERIA CENTRALISSIMA, fortissimo passaggio vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42002 R

TRATTORIA con giardino, veranda, grande sala, rivendita tabacchi ecc. darebbesi in gestione a persona competente con grande nucleo familiare. Indirizzo: 41409 R - SPI.

TRATTORIA centrale, forte passaggio 4.000.000 vendesi; altra zona Cavana ottimo lavoro vendesi 2.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42000 R

TRATTORIE con superalcoolici licenza albergo giardino lavoro sicuro cedonsi gerenza vera occasione. Altra zona Carsica vendesi vero affarone. Altre centro Trieste vendonsi causa partenza. Negozio frutta verdura cedesi gerenza occasione eventualmente vendesi. Negozi alimentari zona popolatissima vendonsi. Altri negozi vendonsi causa partenza occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10319/3 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLA nuova residenza a mare MARINA D'OLMI (Muggia) vendonsi terreni, lotti da mq. 700 in poi, prezzi vantaggiosi, facilitazioni pagamento. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI varie dimensioni tutti comforts, disponibili piani alti, condizioni pagamento ventennale. REVOLTELLA posizione soleggiata 2-3 stanze servizi, comforts. Ottimo investimento. PARAGGI FIERA 1, 2, 3 stanze terrazze accessori rifiniture accurate, consegna estate '66 zona verde, tranquilla, ottimo investimento. CARDUCCI 5 stanze, cucina, autoriscaldamento nafta rimesso completamente a nuovo. ALTA CARNIA villa 4 stanze, soggiorno, cucina, bagno-WC, poggiolo, ripostiglio, garage, giardino, completamente mobiliato, libera, STRAOCCASIONE 4.300.000, facilitazioni di pagamento. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI, Maiolica 1, tel. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con Voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti, ecc. INTERPELLATECI. 41988 S

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti lusso. Zone Rossetti, Gambini, Pauliana. Casetta vero affare. Zona Giulia, terreni per costruzione ville zone panoramiche. Grignano, S. Croce Mare. Inizio Cattinara 30.000 mq. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 41986 S

APPARTAMENTI condominio liberi occupati vendonsi causa partenza, rarissima occasione. Altri Gretta due camere soggiorno cucinino bagno calefazione poggioli vendonsi. Altro pianoterra vendesi 950.000 camera cucina gabinetto. Altri con giardino vendonsi causa trasferimento. Altri vendonsi per impiego capitale rendita 11% netto. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10319/1 S

APPARTAMENTO S. GIUSTO 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno, poggiolo, vende Immobiliare «CIVICA», Piazza San Giovanni 4. telef. 61712. 21548 S

APPARTAMENTO centralissimo adatto dottore vicinanze ospedale vendesi; altro zona Gretta vista mare vendesi 6 milioni. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42004 S

APPARTAMENTO via GIULIA 3 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, camerino bagno, ripostiglio, rimesso a nuovo 4.500.000 vende libero Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21548 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. 42092 S

STABILE centro città, adatto costruzione vendesi 18.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42004 S

TERRENO MUGGIA, compreso appartamento vendesi 10 milioni altro Monte S. Pantaleone adatto casetta vendesi 4.000 mq. altro Opicina adatto villette 6.000 mq. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42004 S

VILLE con giardino garage tutti comforts vendonsi causa partenza. Casette libere con giardino uno due appartamenti vendonsi occasione. Altra Muggia vistamare tre camere soggiorno cucinino bagno garage giardino cantina vendesi. Altra zona Sgonico tre camere cucina cantina grande giardino alberato vendesi causa partenza. Terreni vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10319/2 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele. 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang Monforte

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acqua verde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
RAFFEO — piazzetta Lab[illegible]
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia . Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia . Bari . Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia . Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste) . Marsiglia . Genova
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi . Milano - Venezia
13.30	D	Bari . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro . Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16	R	Milano Roma . Venezia (*)
22.55	A	Venezia . Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospe[illegible] la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua sabato dal 19 giug[illegible] all'11 settembre 1965 dall'11 dicembre 19[illegible] al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 [illegible]cembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03	A	Udine

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale . Lubia[illegible] . Belgrado . Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale . Lubia[illegible] . Zagabria . Belgrad[illegible]
11.55	DD	Poggioreale . Zagabr[illegible] . Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale . Lubia[illegible] . Belgrado . Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado . Zagabria Lubiana Poggiorea[illegible]
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria . L[illegible]biana Poggioreale
20.08	D	Lubiana Poggiorea[illegible]
21.40	A	Poggioreale

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE